Piccolo ... Biblioteca Civica ... zza Hortis ... C.P. 128? Posta

Trieste - Via S... TELEFONI: Centralino: 55... (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 4 luglio 1962

Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4855 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

L'ATTO UFFICIALE DI NASCITA DEL NUOVO STATO AFRICANO

DE GAULLE HA RICONOSCIUTO L'INDIPENDENZA DELL'ALGERIA

Una storica dichiarazione dall'Eliseo - A Tripoli Ben Bella si sarebbe impegnato «a non fare nulla contro il GPRA» - La revoca del mandato a 102 parlamentari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

L'Algeria è diventata uno Stato indipendente alle 10.30 di stamane, ora in cui il Consiglio dei Ministri francese, convocato in seduta straordinaria, ha udito una dichiarazione ufficiale del Presidente della Repubblica, gen. De Gaulle: «Attraverso lo scrutinio sull'autodeterminazione del 1.o luglio 1962 — dice la dichiarazione, che ricorda i referendum metropolitani dell'8 gennaio 1961 e dell'8 aprile 1962 — il popolo algerino si è pronunciato per l'indipendenza dell'Algeria in cooperazione con la Francia. Conseguentemente, essendo ormai i rapporti tra la Francia e l'Algeria basati sulle condizioni definite dalle dichiarazioni governative del 19 marzo 1962 (accordi di Evian), il Presidente della Repubblica francese dichiara che la Francia riconosce solennemente l'indipendenza dell'Algeria». Seguono la data (Parigi 3 luglio 1962) e la firma: Charles De Gaulle.

Mentre la storica dichiarazione — destinata al «Journal officiel» — veniva portata a conoscenza dei giornalisti, il presidente della commissione centrale di controllo proclamava, a Rocher Noir, i risultati definitivi del referendum. Poco dopo, l'Alto Commissario Fouchet (che si prepara a rientrare a Parigi per assumere il nuovo Ministero degli affari nordafricani, o essere destinato a una importante Ambasciata) consegnava al Presidente dell'esecutivo provvisorio, Fares, un messaggio di De Gaulle, in cui si prende atto dell'indipendenza e si formulano i voti del popolo francese per l'avvenire del nuovo Stato.

Il colloquio tra Fouchet e Fares si è concluso con la presentazione del primo Ambasciatore francese, nella persona di Jean-Marcel Jeanneney. La scelta dell'uomo che dovrà incamminare i rapporti fra i due paesi sulla strada della cooperazione non è fortuita. Docente di diritto, ex Ministro dell'industria e commercio nel '59, esperto di problemi economici, Jeanneney si presenta come una personalità fra le più idonee a interpretare e realizzare la politica degli accordi di Evian.

Il primo Governo a riconoscere, dopo la Francia, l'indipendenza dell'Algeria è stato quello tunisino, seguito dal Governo svedese. L'URSS — come è noto — aveva già riconosciuto «de jure» il GPRA subito dopo la conclusione degli accordi di Evian, determinando la famosa «crisi degli Ambasciatori» fra Parigi e Mosca. l'atteggiamento degli Stati Uniti era scontato: in occasione del suo recente viaggio a Parigi, il Segretario di Stato Rusk aveva informato De Gaulle che Washington avrebbe riconosciuto il nuovo Stato subito dopo la proclamazione dell'indipendenza. Il riconoscimento italiano è stato annunciato — com'è noto — dal Ministro degli Esteri, Piccioni.

Le dichiarazioni di Abderrahmane Fares (l'«Esecutivo provvisorio continuerà a svolgere la sua missione, per assolvere i nuovi compiti posti dalla indipendenza»); l'arrivo ad Algeri dei «Ministri» del GPRA in mezzo alla folla in tripudio; il discorso che Ben Khedda ha fatto con il tono e l'autorità di un Capo del Governo, sono gli altri avvenimenti salienti di questa storica giornata, sulla quale ha continuato a gettare le sue ombre la dissidenza scoppiata in seno al nazionalismo algerino.

Le notizie sulla crisi che oppone Ben Bella e alcuni capi dell'ALN (l'Esercito di liberazione nazionale) all'équipe di Ben Khedda sono tuttavia, stasera, meno drammatiche di ieri. Come si è detto, mentre mettevano in opera, con l'aiuto delle forze francesi, un dispositivo di sicurezza tendente a impedire, soprattutto alle frontiere, un eventuale «putsch», i «moderati» del GPRA non trascuravano di condurre un'azione di riavvicinamento nei confronti di Ben Bella.

Nella notte, grazie all'inattesa mediazione del Presidente Nasser, che gode di un grande ascendente sul giovane esponente nazionalista, sono stati fatti dei passi per invitare Ben Bella a ricongiungersi agli altri membri del Governo provvisorio e recarsi ad Algeri. E' stato lo stesso Belkacem Krim — Vicepresidente, come Ben Bella, del GPRA — a recarsi in aereo a Tripoli, accompagnato dal Ministro di Stato egiziano Alì Sabri, per cercare di comporre la controversia.

All'alba, Belkacem Krim e Sabri erano di ritorno a Tunisi, e negli ambienti vicini al GPRA si lasciava intendere che la missione, anche se non era stata coronata dal successo, aveva dato risultati incoraggianti. La spiegazione avuta con Ben Bella — si diceva — aveva chiarito che «l'autorità del GPRA non era messa in causa da alcuno dei suoi componenti» e che, «d'altra parte, i provvedimenti disciplinari assunti nei confronti degli ex ufficiali dello Stato maggiore dell'ALN (Boumedienne e Mendjili, destituiti, e Slimane, arrestato) non colpivano nessuno dei dodici Ministri del Governo algerino. Il Ministro Sabri era più esplicito: faceva sapere che Ben Bella si era impegnato «a non fare nulla contro il GPRA». L'invito a recarsi ad Algeri insieme agli altri membri del GPRA è stato, tuttavia, respinto dal «ribelle», il quale si è limitato a dichiarare che sarebbe entrato in Algeria solo, nei prossimi giorni.

Le cose sono a questo punto. Ben Khedda è riuscito a rimontare la situazione, il pericolo di una rivolta militare «alla Nasser» sembra meno incombente. Nasser ha preferito fare il «conciliatore», il Presidente tunisino Burghiba e il re del Marocco Hassan II hanno solidarizzato con l'«equipe» Ben Khedda, che conta nomi prestigiosi come quelli di Belkacem Krim, Boussouf, Boudief, Ben Obhal, Sand Dalhab. L'imprendibile Boumedienne sembra ormai più un uomo in fuga che un capo militare che si prepari a organizzare un «pusch». La «willaya cinque» (oranese), in cui Boumedienne aveva esercitato il comando per un anno, sta rientrando nell'ordine; inoltre il GPRA ha, con l'eventuale appoggio degli effettivi francesi, buone probabilità di controllare la situazione nelle «willayas» due (Nord costantinese) e quattro (Dipartimento di Algeri). La situazione rimane invece critica nelle «willayas» uno (Aures) e sei (Sahara), dove si sarebbe rifugiato Boumedienne.

La stampa francese di destra («Aurore», «Parisien») era pronta stamane a speculare sulla crisi dell'FLN con titoli drammatici («Ben Khedda entra precipitosamente in Algeria sotto la minaccia di un «putsch», «l'Esercito francese accorre in aiuto del GPRA»), ma stasera l'intonazione generale dei commenti è diventata meno allarmistica. Se il problema delle competenze sarà risolto — come si spera — fra GPRA ed esecutivo provvisorio, nei prossimi giorni Ben Khedda disporrà di tutti i mezzi, «forza locale» compresa, per fare fronte a eventuali tentativi sediziosi.

A Parigi, un'ordinanza presidenziale ha messo fine al mandato dei parlamentari, che erano stati eletti in Algeria: 68 deputati e 34 senatori. A palazzo Borbone, il numero dei deputati scenderà così da 546 a 478, quello dei senatori da 273 a 239. I parlamentari decaduti beneficieranno dell'indennità fino al termine della legislatura. Annunciata dal Presidente Chaban Delmas alla Camera e Monnerville al Senato, la decisione ha suscitato — com'era prevedibile — vivaci proteste da parte degli interessati, che ne hanno contestato la legittimità.

Questa prima e clamorosa conseguenza dell'indipendenza dell'Algeria non mancherà di avere ripercussioni sull'andamento dei lavori parlamentari. Un altro deputato sarà privato con ogni probabilità del mandato. E' l'ex Premier Bidault, passato — com'è noto — alla testa dell'OAS e rifugiatosi in Baviera. La richiesta del Governo di privarlo della immunità parlamentare sarà discussa giovedì e quasi certamente accolta.

Ugo Ronfani

I RISULTATI DEL REFERENDUM

Rocher Noir, 3

Dai risultati definitivi del referendum risulta che ha votato una percentuale inaspettatamente alta degli europei, il 30,71 per cento, e che di questi il 90,94 per cento ha votato «sì». In realtà, la percentuale degli europei è molto più alta, poichè molti elettori che sono ancora sulle liste, hanno lasciato l'Algeria. Ecco un quadro dei risultati dei referendum:

1962: iscritti 6.549.736; votanti 6.017.680; voti validi 5.992.115; schede nulle 25.565; «sì» 5.975.581; «no» 16.534.

1961: iscritti 4.414.636; votanti 2.639.494; voti validi 2.529.481; schede nulle 0; «sì» 1.747.529; «no» 782.056; astensioni 1.775.142.

1958: iscritti 4.402.250; votanti 3.505.719; voti validi 3.474.784; schede nulle 0; «sì» 3.356.169; «no» 118.615; astensioni 896.531.

Gli S.U. attendono di vederci chiaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

Kennedy ha riconosciuto oggi l'Algeria come Stato sovrano, dichiarando che l'indipendenza degli algerini «è un passo importante verso la completa realizzazione della dignità dell'uomo» e che è necessario «stabilire strette relazioni fra la nuova nazione e il popolo americano». Insomma, gli Stati Uniti riconoscono l'esistenza di un nuovo Paese, nato da poche ore.

Ma se Kennedy non ha perduto tempo nella forma, cerca di perderlo nella sostanza. Infatti, egli non ha nominato neppure Incaricato di affari (ma si aspettava che diventasse Ambasciatore) l'attuale Console americano ad Algeri, William Porter, la cui promozione avrebbe materialmente confermato il riconoscimento formale dello Stato algerino. «Ci sono problemi di procedura e questioni di protocollo», dicono al Dipartimento di Stato se si parla di Porter, e aggiungono che le cose sono precipitate: non si può nominare uno Ambasciatore o Incaricato di affari in così poco tempo.

La ribellione di Ben Bella e, a quanto pare, il possesso da parte sua del potere militare, come capo di un piccolo esercito che gli americani reputano forte di almeno cinquemila uomini bene armati, pone una ipoteca pesante sulla futura direzione del Paese appena nato. Allora, al Dipartimento di Stato si trincerano dietro «il protocollo» e dietro altre «ragionevoli» difficoltà della situazione politica attuale (cioè la ancora indecisa formazione di un Governo, per cui non si sa a chi far presentare le credenziali) e alle «formalità» della contingenza del trapasso dei poteri, per studiare la situazione ed aspettare. Esiste una certa inquietudine a Washington considerando il futuro del nuovo Stato e si vorrebbe evitare di compiere atti precipitosi, che ingenererebbero confusione in un Paese appena nato e già di per sè abbastanza confuso e non ancora consolidato.

S. T.

L'Italia ha riconosciuto il nuovo Stato algerino

Roma, 3

Il Ministro degli Affari esteri, sen. Attilio Piccioni, ha fatto oggi la seguente dichiarazione: «Il Governo italiano è lieto di prendere atto della nuova realtà costituita dalla nascita dello Stato algerino sovrano ed indipendente, e di constatare con sincera soddisfazione come la ragione e il buon senso abbiano alfine prevalso.

«L'Italia saluta con commosso compiacimento l'avvento della nuova nazione mediterranea, destinata a portare un contributo di alto valore al pacifico progresso di tutti i popoli dell'intero settore verso un avvenire di comune benessere e di crescente, fiduciosa intesa. L'Italia si ripromette in particolare di sviluppare con la nuova Algeria cordiali rapporti di fruttuosa collaborazione nell'interesse dei due popoli e della causa della pace.

«Con questi auspici, il Governo italiano riconosce l'indipendenza dell'Algeria e formula i migliori voti per il nuovo Stato, con il quale si propone di stabilire normali relazioni diplomatiche».

A causa di un nuovo sciopero dei poligrafici oggi non esce il «Piccolo Sera» e domani non verrà pubblicato il «Piccolo».

SEGNI RICEVUTO IN VATICANO CON I PIU' ALTI ONORI

CALOROSE ACCOGLIENZE DEL PAPA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Rivolto dal Pontefice all'illustre ospite un affettuoso omaggio con l'elogio delle sue virtù morali e civiche - La benedizione al «diletto popolo italiano»

(Telefoto al «Piccolo»)

Città del Vaticano: venti minuti è durato l'affabile colloquio del Pontefice col Presidente Segni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 3

«La vostra visita ci è cara e preziosa... l'umile Papa Giovanni vi ha accolto a gran festa». Queste parole del Pontefice nel discorso pronunciato stamane in Vaticano di fronte al Presidente Segni in visita ufficiale, danno il senso esatto delle accoglienze davvero eccezionali che sono state riservate, oltre le mura leonine, al Capo dello Stato italiano. Del discorso del Papa si parlerà a lungo in Vaticano: non è soltanto un affettuoso indirizzo di omaggio all'illustre ospite e un elogio delle sue virtù civiche e morali, ma anche il pieno riconoscimento ad una attività che il nuovo Presidente della Repubblica italiana svolge e dovrà svolgere ancora in futuro, in favore della pace nel mondo e della giustizia sociale in una «contemporaneità di nobili sforzi» con la Chiesa che, nel momento in cui esorta tutte le nazioni sulle vie della verità e della giustizia, convoca la grande assemblea dei vescovi nel Concilio ecumenico «per segnare le vie della generale ricomposizione dell'ordine sociale cristiano».

Le affermazioni di Giovanni XXIII hanno rappresentato il punto culminante di una mattinata indimenticabile nei palazzi vaticani: nell'ascoltarle il Presidente Segni era oltremodo commosso. Il Papa ha iniziato: «La vostra visita ci è cara e preziosa per la dignità della vostra persona, come per il significato che accompagna il vostro gesto in faccia a tutta l'Italia e alla Cristianità». Subito il Pontefice ha rievocato il primo incontro che ebbe con l'on. Segni, allora Presidente del Consiglio dei Ministri a Sarmeola, nelle vicinanze di Padova il 23 ottobre del 1956.

Il Papa ha così continuato: «A sei anni da quella data, eccoci, Signor Presidente, riuniti qui nella nostra dimora ad un nuovo incontro, che nell'ottobre era certamente inatteso. A ben riguardarci negli occhi, non è vero che ci si sente invitati a lasciar correre sopra di esso — sì, tremando un poco, ma in umiltà di sentimento — la frase biblica: il Signore ha fatto ciò: ed è cosa mirabile ai nostri occhi»? I compiti personali di ciascuno comportano qui in Roma precise determinazioni. Altra cosa è infatti il Papa in Vaticano e al Laterano; ed altra cosa al Quirinale il Presidente della Repubblica italiana. Questa Roma è sicuramente la «domus Patris ubi mansiones multae sunt». Invero «mansiones multae»: e tra loro distintissime, di natura e di grazia. Ma sopra di esse si rifrange la luce di una stessa sorgente, la luce della buona e divina Provvidenza celeste, che tutto ha disposto e continua a disporre in gradazione varia e singolare per ciascuno di noi, gradazione di energie e di attribuzioni inconfondibili, «in bonum Ecclesiae sanctae, et ad salutem omnium gentium».

Il Pontefice ha proseguito: «Da ormai quattro anni l'umile successore di San Pietro prosegue nel suo compito altissimo e sacro di far onore alla verità, alla bontà sincera ed imperterrita, alla giustizia, all'equità e alla pace nel mondo. Tutte le Nazioni della Terra: tutte le anime oneste e aperte sono invitate a cooperare a questa impresa grande di ristorazione mondiale nella luce e nello scintillio non delle armi materiali della distruzione, ma nei princìpi eterni dell'ordine cristiano penetrato, ricostruito ed applicato alle varie condizioni dei popoli e delle famiglie. La santa Chiesa di Cristo ha preparato e sta organizzando in Roma il Concilio ecumenico, assemblea imponente di rappresentanze competenti ed illuminate, a segnare le vie di questa generale ricomposizione dell'ordine sociale cristiano. Il vostro compito di nuovo Presidente della Repubblica italiana si è avviato in una contemporaneità di nobili sforzi, che anche Roma e l'Italia sono chiamate a prestare al successo del grande avvenimento, che interessa così vivamente il mondo intero».

Il Papa ha quindi accennato all'enciclica «Mater et Magistra», dove «sono messi in luce problemi di giustizia e di carità sociale, e vengono proposti accordi e soluzioni che sono preparazione e pregustamento di importantissimi princìpi degni della proclamazione di un Concilio». Giovanni XXIII ha quindi ripetuto le parole dei salmi che egli ha scritto di sua mano nel testo definitivo del documento: «Oggi amiamo ripeterle in augurio lietissimo, cordiale e benedicente, per il servizio che comporta la vostra nomina a Capo dello Stato italiano».

«Signor Presidente — ha concluso il Pontefice — queste sacre parole esprimono con tenerezza tutto ciò che esulta nel cuore dell'umile Papa Giovanni che vi ha accolto a gran festa, mentre volgono il suo animo ad effondere la apostolica benedizione, propiziatrice di doni celesti, sopra la vostra persona, e famiglia, gli illustri membri del Governo ed il diletto popolo italiano».

Il Presidente Segni — che indossava il frac con gilet nero e recava il collare dello Speron d'oro di cui era stato insignito ieri dal Pontefice, ha lasciato il suo appartamento al Quirinale alle 9.30. Nel cortile ha ricevuto gli onori della guardia schierata con bandiera. Sulla piazza del Quirinale e lungo la via XXIV Maggio reparti di truppa hanno presentato le armi al passaggio del corteo presidenziale composto di sette macchine.

Alle 9.47 il corteo presidenziale, che era scortato da un reparto di corazzieri, ha varcato il confine vaticano. Piazza San Pietro era tenuta sgombra e maggiori proporzioni nel sole e nell'azzurro di una stupenda giornata romana sembravano assumere le architetture della Basilica. Una macchia di colore nel vasto emiciclo berniniano: le divise di gran gala di un doppio picchetto di guardie svizzere e di un plotone di gendarmi con le classiche divise napoleoniche dal grande colbacco nero.

Due dignitari vaticani, il principe don Carlo Pacelli e il principe don Leone Massimo, hanno dato all'on. Segni il benvenuto da parte della Santa Sede; poi, le macchine del corteo hanno raggiunto il cortile di San Damaso, costeggiando l'immensa mole della Basilica vaticana.

Il Presidente ha passato in rivista i reparti schierati dei corpi armati pontifici, mentre echeggiavano nell'aria le note dell'inno italiano e di quello papale. Quindi ha avuto inizio il lento corteo che ha accompagnato il Presidente e il suo seguito fino alla sala del tronetto. In un susseguirsi di stanze erano in attesa personalità e prelati che si univano al corteo: sala dei sediari, sala degli arazzi, sala del trono, della anticamera segreta, di San Giovanni, dei mosaici. Papa Giovanni si è fatto incontro sorridendo all'ospite sulla soglia della sala del tronetto. Il Presidente ha compiuto i tre rituali inchini e, quindi, invitato dal Papa è entrato ed ha preso posto su una poltrona. Il colloquio è durato circa venti minuti; poi è stato ammesso nella sala il Vicepresidente del Consiglio è Ministro degli Esteri Piccioni: questo secondo colloquio è durato altri dieci minuti ed è stato trasmesso in ripresa diretta dalla televisione italiana: è stato questo un avvenimento eccezionale, poichè fino ad ora, in circostanze del genere, le telecamere entravano in funzione soltanto all'inizio del discorso ufficiale del Papa.

Sono state quindi ammesse alla presenza di Giovanni XXIII le persone del seguito. Al termine del discorso di Giovanni XXIII, s'è avuto lo scambio dei doni. Il Presidente ha donato un pregevole ed artistico busto argenteo di San Filippo Neri, opera del 1600; a sua volta Giovanni XXIII ha donato una sua fotografia con autografo in cornice d'argento; una artistica statuina del 1700 con base di lapislazzuli, rappresentante Sant'Antonio di Padova; una medaglia d'oro del pontificato e i tre volumi dei «Messaggi, discorsi e colloqui di Giovanni XXIII» pubblicati dalla Libreria vaticana.

La visita del Presidente in Vaticano si è conclusa con il colloquio con il Cardinale Cicognani e con la sosta in preghiera nella Basilica vaticana. Alle 11.40, il Capo dello Stato è rientrato al Quirinale, dove riceveva, poco dopo, il Cardinale Segretario di Stato per la restituzione della visita.

Centinaia di persone avevano salutato il passaggio del corteo presidenziale in via della Conciliazione.

A. Paglialunga

LA RELAZIONE AL C.N. IN DIFESA DELLA POLITICA DI CENTRO-SINISTRA

Moro: «Vogliamo combattere il pericolo del Fronte popolare»

Ribadito il carattere di «sperimentazione» dell'attuale formula di governo
Il problema della nazionalizzazione - Respinte le accuse contro la D. C.

Roma, 3

Moro ha difeso la politica di centro-sinistra con una relazione di due ore al Consiglio nazionale della DC e ha riconfermato la caratteristica di «sperimentazione» dell'attuale formula. Inviando un saluto a Segni, il segretario democristiano ha spiegato che la candidatura dell'ex Ministro degli Esteri al Quirinale mirava, oltre che ad isolare il comunismo, a garantire l'equilibrio politico generale e non aveva significato polemico nell'ambito dell'area democratica e della maggioranza di Governo. Una candidatura, quindi, che non intendeva turbare, e anzi mirava a facilitare un corso politico, che ha continuato a svolgersi senza che si sia profilato quel mutamento di fronte che taluni speravano o temevano.

Parlando della cosultazione elettorale del 10 giugno, Moro ha ribadito i suoi limiti e il suo valore; ha ricordato che la DC registra costantemente minor successo nelle elezioni amministrative e riguadagna voti in quelle politiche. Fu portato, ha detto, un attacco violentissimo alla DC; si tentava di far giudicare da una parte ristretta dell'elettorato una decisione politica di vasta portata. Ma nonostante ciò la DC ha resistito, non ha subito umiliazioni. I risultati del 10 giugno, pur con qualche amarezza, possono dirsi soddisfacenti. Hanno costituito una grossa disillusione per gli avversari.

Le flessioni, specie quelle di Roma e di Pisa, vanno considerate con i guadagni realizzati in altri centri, come Napoli, Bari e Foggia. Non si può dire che nel Sud la DC ha guadagnato e nel Centro Nord ha perduto. Il «campione» era troppo ristretto e unilaterale per permettere delle valutazioni adeguate; a Roma e a Pisa — ha affermato Moro — si sono verificate circostanze che hanno contribuito alla perdita di voti.

In conclusione, ha detto Moro, la DC è uscita dalle elezioni del 10 con una conferma: quella di costituire la più grande porza politica del Paese.

L'on. Moro ha parlato quindi dei primi mesi di attività del Governo Fanfani, mesi in cui si è proceduto gradualmente e ordinatamente all'attuazione del programma concordato. Ricordati i provvedimenti già approvati, il segretario della DC ha così continuato: «Abbiamo già detto che questi provvedimenti non contengono certo tutto ciò che dal punto di vista dei nostri ideali e programmi essi dovrebbero comprendere; ma abbiamo pure rilevato e confermiamo che delle nostre aspirazioni, e della nostra visione delle cose vi è nelle leggi sulla censura cinematografica e sullo stralcio del Piano della scuola traccia non irrilevante. Possiamo dire che, se essi sono lontani dalle nostre naturali preferenze, sono parimenti lontani dalle preferenze, più o meno accentuate, degli altri partiti che partecipano alla coalizione di Governo; dico i partiti della sinistra democratica, i quali sono parte integrante del Governo di coalizione, prima che il PSI, il quale resta nella sua caratteristica posizione di appoggio, ma di estraneità alla maggioranza, naturalmente più lontano dalle posizioni della DC. Vuol dire che su questi temi, per i quali vale la pena di ricordare l'atteggiamento polemico e lontano assunto dal PLI, si è realizzato un compromesso politico, sgradevole e insieme accettabile come tutti i compromessi; si è raggiunta una soluzione media che, se non ha chiuso per gli altri il problema, così come è stato dichiarato, tanto meno lo ha chiuso per la DC, la quale del principio costituzionale della libertà della scuola e della varietà naturale dell'iniziativa educativa rivendica in appropriate circostanze di tempo la piena attuazione. Su questi temi l'atteggiamento dei partiti è stato sostanzialmente leale».

Moro ha quindi illustrato i provvedimenti sociali, quelli relativi all'agricoltura e quello che istituisce la Regione Friuli-Venezia Giulia, per soffermarsi poi su quello di nazionalizzazione dell'industria elettrica. Ricordata la posizione prudenziale assunta sul problema dalla DC, Moro ha detto che invece i partiti alleati erano orientati decisamente per la nazionalizzazione. Fanfani all'atto della presentazione del Governo alle Camere mantenne l'atteggiamento prudenziale.

Si aprì allora una discussione fra i partiti della maggioranza sul modo migliore di risolvere il problema e si arrivò a concludere che era preferibile la soluzione della nazionalizzazione, tenendo conto di tre obiettivi: 1) assicurare la tempestiva copertura di ogni fabbisogno; 2) assicurare a tutti gli utenti energia a condizioni uniformi; 3) ottenere gli obiettivi precedenti riducendo al minimo i costi. Si preparò il provvedimento cercando di rispettare le seguenti condizioni: a) che la nazionalizzazione fosse fatta con modalità tali da non creare motivi di squilibrio nel mercato finanziario; b) che la misura fosse conforme ai princìpi di giustizia e di libertà cui la DC si ispira.

Moro ha poi affermato che gli oppositori conducono per la nazionalizzazione una polemica contro la DC che non è obiettiva nè serena. Non è vero che si è presa la decisione fra ristretti gruppi di potere; il Governo ha esercitato i poteri costituzionali. La libertà di opinione degli oppositori è stata assoluta. Si è parlato di chissà quale menomazione della libertà, mentre in realtà si è di fronte ad una misura adottata da tempo in alcune delle più importanti democrazie. Si è parlato di tradimento della DC, di sovvertimento del Parlamento: non è vero. «Siamo — ha detto Moro — nell'ambito di una rigorosa impostazione propria della dottrina sociale cristiana e dei programmi e degli ideali del nostro partito». Gli avversari fanno richiamo a impegni che la DC non ha mai assunto, per attaccarla.

«Non c'è alcun cedimento della DC ai socialisti — ha proseguito Moro —. Abbiamo, nel prendere le nostre decisioni, tenuto conto di tutti gli elementi sostanziali. Il compromesso sulle cose che si possono fare tra partiti diversi è possibile e non snatura la DC, quando non metta in gioco gli aspetti fondamentali della democrazia». E più avanti il segretario democristiano si è così espresso: «Non si deve temere che il partito perda di vista il patrimonio dottrinale e morale contenuto nell'insegnamento e nella esperienza storica della Chiesa, ai quali esso fa costante riferimento. Nessuno deve temere che la DC abbandoni la vigorosa polemica anticomunista. Nessuno deve temere che la DC venga meno al suo impegno di rigorosa delimitazione verso destra; che rinunci alla sua politica estera di assoluta lealtà alla Alleanza atlantica; che rinunci alla sua natura di partito che crede alla libertà operante nella vita economica e sociale, nella inammissibilità di pregiudiziali classiste».

«Il rischio obiettivo della situazione italiana — ha concluso Moro — era ed è che vi sia un terreno sul quale si collochino insieme PCI e PSI, e sul quale, per la contraddizione che non consente, non possono collocarsi la DC ed i partiti democratici. E' il pericolo del fronte popolare che abbiamo voluto combattere e che continuiamo a combattere con la nostra politica. Naturalmente non è cessata la nostra polemica di fondo con il PSI, la nostra funzione di pungolo, la indicazione di quel che condiziona una reale e definitiva sicurezza dell'area democratica. Ma un'operazione storica di vasta portata come questa richiede prudenza, pazienza e coraggio».

A Moro è seguito il primo oppositore, anzi uno dei più vigorosi: Bettiol. Egli ha criticato decisamente la politica di centro-sinistra. Il secondo oratore, anch'esso oppositore, è stato Tartufoli. Poi il dibattito è stato rinviato a domattina.

MOLTE VOCI CONTRARIE AL PROVVEDIMENTO PER L'ENERGIA ELETTRICA

La polemica sulla statizzazione fra i parlamentari della D.C.

Nuove critiche mosse all'intesa con i socialisti

Roma, 3

La nazionalizzazione dell'energia elettrica è stata al centro dei dibattiti politici della giornata; se n'è discusso al consiglio nazionale della DC; se n'è discusso in seno alle assemblee dei senatori e dei deputati democristiani che si sono tenute nella mattinata. Infine se n'è discusso in seno alla Commissione speciale della Camera incaricata di esaminare il provvedimento.

All'assemblea dei deputati democristiani si è avuta la continuazione del dibattito apertosi ieri sera. Tra gli interventi, da registrare quelli di Bologna, favorevole alla nazionalizzazione; di Caiazza, sulla stessa linea; di Rapelli e Franceschini, contrari; di Misasi, favorevole; di Bima, contrario; di Pintus e Zanibelli, favorevoli; di Berry, favorevole; di Lucifredi, contrario; di Marconi e Restivo, contrari; di Cassiani e Armosino, contrari, e di altri. Nel suo intervento, il deputato triestino Bologna ha detto che finora il Governo attuale ha preso provvedimenti importanti, indubbiamente, quali: l'aumento delle pensioni INPS, la distribuzione gratuita a tutti gli alunni delle elementari dei libri di testo, la imposta cedolare, eccetera, ma non caratterizzanti una vera politica di centro-sinistra. I primi provvedimenti, veramente qualificanti, sono stati a suo dire: «L'istituzione della Regione a statuto speciale Venezia Giulia-Friuli (cosa anche questa parziale ed insufficiente, sino a quando non si darà mano alla creazione delle regioni a statuto ordinario) e il provvedimento della nazionalizzazione dell'industria elettrica.

Tra gli oppositori, l'on. Restivo ha affermato che, a suo avviso, i limiti segnati dall'attuale Governo di centro-sinistra dai deliberati del congresso di Napoli e dalle precedenti assemblee di gruppo sono stati evidentemente varcati. Egli ha sostenuto che nella stampa e nell'opinione pubblica domina ormai la convinzione nei confronti della compagine governativa che ci si trovi di fronte ad una maggioranza di fatto che comprende anche il PSI. A proposito del provvedimento sulla nazionalizzazione dell'energia elet-

(Continua in 9.a pagina)

La situazione

L'indipendenza algerina è un fatto compiuto. Dopo lo schiacciante risultato del referendum che ha visto oltre il 99 per cento dei voti favorevoli alla creazione del nuovo Stato, in poche ore si è avuto il riconoscimento ufficiale della Francia fatto dal Presidente De Gaulle, il passaggio dei poteri tra il Governo francese e l'Esecutivo provvisorio, l'arrivo dei nuovi governanti algerini nel territorio del loro Paese e, infine, il riconoscimento e il saluto da parte dei vari Stati.

Ben Khedda e gli altri dirigenti del GPRA sono stati accolti ad Algeri da un entusiasmo delirante; prima di partire Ben Khedda aveva inviato un suo messaggero a Ben Bella per indurlo a rappacificarsi con gli altri dirigenti nazionalisti che stavano per partire per Algeri. Ma Ben Bella non ha accolto l'invito; ha rifiutato di partire, confermando che egli resta contrario alle decisioni prese da Ben Khedda contro lo stato maggiore dell'esercito [illegible]zionario.

La verità è che Ben Bella è contrario praticamente alla cooperazione franco-algerina prevista dagli accordi di Evian. Finora, comunque, il leader dei «duri» non ha messo in discussione la competenza del Governo provvisorio algerino. Come e in qual modo potrà comporsi (se si comporrà) il dissidio tra i moderati e i «duri», è difficile prevedere. Sono in atto pressioni da parte degli altri Paesi arabi per una pacificazione tra le opposte fazioni.

A Parigi sono continuati i colloqui fra De Gaulle e Adenauer. Sul risultato di questi colloqui si potrà fare un bilancio solo dopo la conclusione della visita del Cancelliere tedesco.

La nazionalizzazione elettrica è stata discussa in modo approfondito dai dirigenti democristiani al consiglio nazionale e nei gruppi parlamentari. Moro ha difeso il programma e l'orientamento del Governo di centro-sinistra.

Alla Camera è stato ripreso il dibattito sulla Regione Venezia Giulia-Friuli. Il relatore di minoranza, il missino Almirante, ha parlato per quasi otto ore per riconfermare l'opposizione del suo partito. Hanno poi parlato il relatore di maggioranza Rocchetti e il Ministro Medici. Stamane comincia la discussione sugli articoli. Sarà molto lunga. Le opposizioni di destra hanno presentato molti emendamenti, ben 130. Pare che la presidenza della Camera, per mandare avanti il dibattito sollecitamente, farà tenere sedute-fiume come al tempo della discussione sul Patto atlantico.

IN DISCUSSIONE AL SENATO LA LEGGE SULLE PENSIONI I.N.P.S.

Beneficeranno degli aumenti oltre quattro milioni di cittadini

Previsti dei minimi non inferiori alle dodicimila lire mensili
Celebrata dal Parlamento la nascita del libero Stato Algerino

Roma, 3

La nascita dello Stato libero di Algeria è stata celebrata al Senato all'inizio della odierna seduta iniziata alle ore 17 sotto la presidenza del Presidente Merzagora. Hanno parlato i sen. VALENZI (comunista), PARRI (socialista), FERRETTI (MSI), e MONNI (DC) i quali hanno espresso un vivo augurio e il compiacimento per la libertà degli algerini e per la costituzione del nuovo Stato libero e indipendente. A nome del Governo si è associato il Ministro del Lavoro, BERTINELLI, e quindi ha parlato il Presidente del Senato Merzagora. Egli ha detto di associarsi a nome della presidenza alle nobili parole espresse per celebrare la nascita del nuovo Stato. Attraverso un lungo calvario — ha detto MERZAGORA — l'Algeria ha conquistato la sua libertà, quella libertà che può essere compressa anche per tanto tempo, ma che poi, sempre, riemerge rigogliosa e viva.

Anche la Camera in apertura di seduta ha salutato la nascita della nuova Repubblica algerina. Hanno parlato PAJETTA (PCI), LUZZATTO (PSI), CANTALUPO (PLI), PEDINI (DC). Fervidi auguri di cordiale collaborazione tra Italia e Algeria, sono stati espressi, per il Governo, dal Ministro MEDICI. Il Presidente di turno, BUCCIARELLI DUCCI, ha sottolineato l'importanza dell'avvenimento, anche per i suoi riflessi nel mondo intero. «Una lotta cruenta — egli ha detto — è terminata, assicurando il trionfo della ragione e il rispetto della libera determinazione del popolo algerino che con volontà pressochè unanime si è pronunciato per l'indipendenza del proprio Paese.

Quindi ha avuto inizio la discussione sul provvedimento che riguarda le disposizioni per il miglioramento dei trattamenti di pensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti. «Anche se non si è ancora potuto realizzare un sistema di "sicurezza sociale" — ha scritto nella sua relazione il sen. PEZZINI (DC) — è indubbio che nei quindici anni di vita della nostra giovane democrazia, si sono fatti dei progressi notevoli nel campo previdenziale, sia estendendo l'area della tutela, sia potenziando l'efficienza delle prestazioni: progressi che ci avvicinano alla spesa massima ragionevolmente sostenibile nelle nostre condizioni economiche per un completo regime di previdenza e di assistenza».

Del provvedimento beneficeranno ben 4.300.000 aventi diritto (nell'immediato dopoguerra i pensionati erano 1.000.000) e la spesa relativa (che ancora nel 1952 era di poco superiore ai 200 miliardi) si aggira oggi, sui 1000 miliardi. Le finalità preminenti che il DDL si propone sono: 1) la maggiorazione proporzionale delle pensioni; 2) l'elevazione dei trattamenti minimi. La prima è raggiunta mediante l'elevazione del coefficiente di adeguamento da 55 a 72 della pensione base (pari ad un aumento globale del 30 per cento su tutte le pensioni) mentre i «minimi» sono fissati in L. 12.000 mensili per i titolari di età inferiore ai 65 anni ed in lire 15 mila per le pensioni ai titolari con più di 65 anni.

Delle nuove previdenze non fruiscono i lavoratori autonomi (coperti da speciali forme assicurative) e quelli occupati. L'onere per l'erario, imposto dal provvedimento in esame, si aggira attorno ai 296 miliardi che sarà sopportato per metà dai datori di lavoro; per un quarto dai lavoratori e per un quarto dallo Stato. Il provvedimento risolve pure altri problemi e precisamente: 1) la estensione del diritto alla pensione di riversibilità ad alcuni gruppi di superstiti, che in base alle disposizioni oggi in vigore ne sono esclusi; 2) la riapertura del termine per richiedere la pensione di riversibilità; 3) una nuova regolamentazione al supplemento di pensione; 4) una pensione supplementare per i pensionati di trattamenti speciali di previdenza che possano far valere periodi di contribuzione nel sistema generale di pensione; 5) la possibilità di riaprire i termini per la domanda di prosecuzione volontaria a favore di coloro che hanno un periodo effettivo di almeno 5 anni di contribuzione obbligatoria che presentino la domanda prima dei 50 anni di età; 6) il consenso a cumulare le pensioni di riversibilità, con il godimento del minimo di quelle dirette, quando beneficiano di tale pensione oltre alla vedova anche orfani del lavoratore assicurato.

Primo a prendere la parola è stato il sen. BARBARESCHI (PSI) che ha dichiarato che il DDL rappresenta un passo avanti sulla via dell'elevamento del tenore di vita dei pensionati; per la copertura, occorre attingere al reddito generale del Paese.

Il sen. FIORE (PCI) ha affermato di apprezzare la sostanza del DDL in discussione; egli tuttavia ha auspicato una riforma generale della Previdenza sociale, non potendosi proseguire con una politica di piccoli ritocchi e di piccoli aumenti. Completamente favorevole al provvedimento si è dichiarato il sen. MONALDI (DC) il quale ha illustrato il significato ed il valore del DDL nel quadro dell'azione sociale del Governo. Il sen. DI PRISCO (PSI) ha proposto che la pensione minima di 15 mila lire sia assicurata anche a coloro che hanno meno di 65 anni.

Domani, il dibattito verrà ripreso alle 16.30, dopo la ratifica di alcuni accordi internazionali.

POSITIVI GLI INDICI
della produzione industriale

Roma, 3

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1953-100 è risultato nel mese di aprile 1962 pari a 210,2 segnando una diminuzione del 7,6 per cento rispetto al mese precedente e un aumento dell'11,5 per cento rispetto al mese di aprile dell'anno 1961.

Nei primi quattro mesi dell'anno 1962 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari 215,4 segnando un aumento dell'11,8 per cento rispetto a quello dei primi quattro mesi del 1961, che risultò uguale a 192,6.

Nello stesso mese di aprile 1962 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 184,7 contro 202,2 nel mese precedente e 177,6 nel corrispondente mese dell'anno 1961; l'indice delle industrie manifatturiere è risultato pari a 214,4 contro 231,2 nel mese precedente e 191,2 nell'aprile 1961; l'indice infine, delle industrie elettriche e del gas è risultato pari a 167,9 contro 192,8 nel mese precedente e 160,3 nel corrispondente mese dell'anno 1961.

Nei primi quattro mesi dell'anno 1961 gli indici medi dei tre suddetti rami d'industria sono risultati: per le industrie estrattive pari a 194,3 con un aumento del 3,4 per cento rispetto all'indice medio dei primi quattro mesi dell'anno precedente;

(Telefoto al «Piccolo»)
Pier Paolo Pasolini accanto al suo difensore prof. Carnelutti nell'aula del Tribunale di Latina

PROSEGUE L'AGITAZIONE DEI METALMECCANICI

I SINDACATI RESPINGONO LE OFFERTE DEGLI INDUSTRIALI

Ricevuta da La Malfa l'Intesa della Scuola
Sciopero dei dipendenti del Ministero del Lavoro

Roma, 3

Secondo gli accordi presi nell'incontro di ieri con il Ministro del lavoro, la segreteria della CGIL ha trasmesso oggi una lettera all'on. Bertinelli con la quale precisa la propria posizione sui documenti della Confindustria concernenti la contrattazione articolata in connessione alla vertenza dei metalmeccanici.

Nella sua lettera — informa un comunicato della CGIL — la segreteria confederale, dopo aver ringraziato il Ministro per il suo interessamento sul merito delle proposte della Confindustria, così si esprime: «Il nostro giudizio è nettamente negativo. Non solo le proposte della Confindustria per un accordo preliminare non sono in alcun modo soddisfacenti, ma esse non costituiscono, a nostro giudizio, una possibile base per una trattattiva proficua. Noi siamo a sua disposizione, signor Ministro, nel caso che la Confindustria ritenga di modificare la sua posizione e di farci conoscere, per suo tramite, un nuovo orientamento».

Dal canto suo la segreteria della UIL — è detto in un comunicato — ha espresso al Ministro il sincero apprezzamento per l'iniziativa da lui assunta, tendente a ricercare un possibile punto di intesa su tale importante problema. La segreteria della UIL ha precisato però al Ministro che le proposte contenute nel documento della Confindustria non possono costituire base per una proficua ripresa dei contatti diretti tra le organizzazioni sindacali, pur prendendo atto sul relativo piano l'articolazione per settori della pattuizione collettiva di categoria, dal punto di vista di principio, la Confindustria ha operato una limitata apertura verso le richieste avanzate dai lavoratori. Tale ammissione di principio è però sostanzialmente annullata dalle limitazioni della materia che può essere oggetto di rinvio alla particolare pattuizione.

La CISL infine nella sua lettera al Ministro del Lavoro precisa il punto di vista della Confederazione in merito al documento trasmesso dalla Confindustria sui problemi della contrattazione, esprimendo un giudizio negativo sul documento stesso con particolare riferimento alla contrattazione articolata a livello aziendale. La CISL, tuttavia, si ritiene a disposizione del Ministro per ulteriori interventi qualora la Confindustria presenti nuovi orientamenti e modifichi la sua attuale posizione.

Si apprende intanto che, al più tardi, nella giornata di domani, le organizzazioni di categoria dei metalmeccanici si riuniranno per trarre le necessarie conclusioni sulla posizione assunta dalla Confindustria nella vertenza in atto nel settore delle aziende private.

Sul fronte dell'agitazione degli insegnanti è da segnalare che si è avuto oggi al Ministero del Bilancio l'annunciato incontro tra il Ministro La Malfa ed i rappresentanti dell'Intesa intersindacale della scuola, i quali avevano chiesto di partecipare alle riunioni in corso tra Governo e Sindacati dei pubblici dipendenti. Nel corso del colloquio — a quanto si apprende — il Ministro ha informato i rappresentanti dei Sindacati della scuola sulle proposte avanzate dalle tre Confederazioni, CGIL, CISL e UIL, per la soluzione dei problemi dei pubblici dipendenti.

I rappresentanti dell'Intesa intersindacale hanno preso atto della comunicazione del Ministro e si sono riservati di dare una risposta nei prossimi giorni. Per domani mattina alle 9.30, intanto, è confermata la riunione presso il Ministro del Bilancio tra il Ministro La Malfa e i rappresentanti dei Sindacati dei pubblici dipendenti.

Il diritto degli insegnanti a partecipare all'incontro di domani è stato del resto riconosciuto anche dalla CISL che, alla vigilia dell'incontro con il Ministro del Bilancio sul problema dei pubblici dipendenti, ritiene di dover confermare — come è detto in un comunicato — la necessità di comprendere nelle trattative il personale della scuola. Infatti una eventuale esclusione degli insegnanti si dimostrerebbe contraddittoria non solo con la impostazione data dalla CISL al problema, ma anche con le tesi esposte dallo stesso Ministro La Malfa nella prima riunione con i dirigenti sindacali, quando volle definire «globale» la trattativa e definita nel «tempo» e nello «spazio».

Nel momento in cui le proposte delle tre Confederazioni, con effetto dal 1.o gennaio 1963 tendono a realizzare insieme ad una rivalutazione economica non inferiore alle 10 mila mensili il conglobamento delle retribuzioni, con effetto sulle pensioni e sulla buona uscita, diventa impensabile l'esclusione del vasto settore della scuola da questa prima operazione del riassetto degli stipendi.

E' stato infine annunciato che: dipendenti centrali e periferici del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, dopo l'astensione dal lavoro dei giorni 15, 16 e 18 giugno scorsi, attueranno un nuovo sciopero generale dal giorno 11 al 21 luglio prossimi.

DECLASSATA DAL TRIBUNALE LA PRIMITIVA IMPUTAZIONE DI RAPINA A MANO ARMATA

Mite condanna a P. P. Pasolini
ritenuto colpevole di minaccia aggravata

La P. C. ha chiesto di sottoporlo a perizia psichiatrica per dimostrarne la «pericolosità sociale» Carnelutti riesce ad evitare la rievocazione di altre disavventure giudiziarie dello scrittore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Latina, 3

Lo scrittore Pier Paolo Pasolini è stato condannato dal Tribunale di Latina a quindici giorni di reclusione per minacce aggravate. Il Tribunale ha ritenuto lo scrittore colpevole di minaccia con arma, modificando così la primitiva imputazione di rapina a mano armata, nonchè di contravvenzione per porto d'armi e omessa denuncia di pistola. Lo ha condannato perciò a 15 giorni di reclusione per la minaccia con arma e a cinque giorni di arresto per il porto d'arma abusivo. Gli ha inflitto inoltre 10 mila lire di ammenda per la omessa denunzia della pistola, condannandolo altresì al pagamento delle spese processuali e al risarcimento nei confronti di Giovanni De Santis, padre del minore Bernardino De Santis, nella misura di 50 mila lire, oltre alle spese per la costituzione di Parte civile nella misura di 63.300 lire di cui 60 mila per gli onorari agli avvocati. Il Tribunale ha ordinato la sospensione dell'esecuzione della pena.

La sentenza, emessa dalla Corte dopo meno di un'ora di camera di consiglio, non è stata accolta con soddisfazione dallo scrittore, nè dai suoi avvocati. Sembra che sarà presentato appello.

Il processo a carico di Pasolini, accusato di avere minacciato con la pistola un giovane benzinaro e di aver tentato di rubare l'incasso di un bar-tabacchi a San Felice Circeo, era iniziato con un vero e proprio colpo di fulmine: la parte civile aveva chiesto che lo scrittore venisse sottoposto a perizia psichiatrica per accertare se fosse o no un uomo «socialmente pericoloso» e un «omofilo psicopatico», incapace in alcuni momenti d'intendere e di volere.

Pier Paolo Pasolini, che era arrivato a Latina, nell'aula del tribunale, particolarmente pallido in volto, è rimasto sorpreso, è diventato ancora più pallido e quindi si è rivolto al suo avvocato, il professore Francesco Carnelutti. Ma anche quest'ultimo era rimasto sorpreso e si limitava a guardare il pubblico ministero. Sorpresi erano pure gli amici dello scrittore, venuti da Roma apposta per sostenere P.P.P., primo fra tutti Alberto Moravia.

Chi avrebbe mai detto che gli avvocati del giovane benzinaio, Bernardino De Santis, avessero pronta questa carta? Fare sottoporre uno scrittore tanto famoso a perizia psichiatrica per sospetta «pericolosità sociale» e «omofilia psicopatica» è sempre un colpo di scena. Ma gli imprevisti a questo processo non erano destinati ad essere pochi. Infatti quando il presidente ha chiesto all'avvocato Carnelutti cosa avesse da dire in merito alla proposta della parte civile, il noto penalista non si è minimamente opposto, purchè a perizia psichiatrica fosse sottoposto anche il giovane accusatore. Pier Paolo Pasolini di fronte a questo nuovo colpo di scena non ha saputo trattenere un moto di stupore: dopo avere alzato le sopracciglia, ha guardato Moravia con aria intontita e si è messo a sedere, aspettando altre sorprese, che però non sono venute.

Gli avvocati si sono infatti limitati in seguito a schermaglie procedurali e verbali. Non sono mancati i soliti battibecchi fra il pubblico ministero, Ignazio Badali, e l'avvocato Carnelutti: il primo intenzionato a non farsi intimorire dall'autorità del «professore» e il secondo deciso a sopraffare con il carico delle sue nozioni di procedura penale il magistrato di Latina. Carnelutti è riuscito comunque ad evitare l'acquisizione agli atti di una sentenza della Pretura di San Vito al Tagliamento e di una pratica archiviata alla Pretura di Anzio: la prima assolve Pasolini per insufficienza di prove dal reato di omosessualità e la seconda tratta — senza seguito — dello stesso reato.

E' stata respinta assieme a quest'ultima richiesta della Parte civile anche quella della perizia psichiatrica, nonostante i legali del giovane De Santis si fossero pronunciati a favore di un analogo esame sul loro cliente. Respinta è stata pure la richiesta di acquisire agli atti i films e i libri di Pasolini per comprendere la personalità «anormale» dell'autore. Con queste decisioni la Corte del Tribunale di Latina, presieduta dal dott. Vincenzo Lazzaro, ha voluto togliere al processo ogni carica emotiva provocata dalla particolare personalità di Pasolini. Essa ha voluto riportare il processo ai fatti, semplicemente ai fatti, accantonando tutto il resto.

Quali sono questi fatti? Pier Paolo Pasolini alle 15.30 del 18 novembre 1961, nei pressi di San Felice Circeo, entrò nel negozio di drogheria e tabaccheria del giovane Bernardino De Santis, il quale ha anche in gestione una pompa di benzina, e dopo aver consumato una bibita, nell'atto di uscire, si girò improvvisamente e apparve allo sbalordito Bernardino con una pistola in pugno. «Se ti muovi ti fulmino» furono — come asserisce l'aggredito — le sue minacciose parole. Alle quali lo scrittore avrebbe fatto seguire l'azione. Egli si sarebbe diretto verso il cassetto ove era contenuto il misero incasso della giornata (si era in novembre e in cassa c'erano appena un paio di migliaia di lire) e avrebbe tentato di aprirlo. A questo punto cessò lo sbalordimento di Bernardino De Santis, il quale reagì, mettendo in fuga il rapinatore dilettante.

Ed ecco l'accusa: Il De Santis sostiene di aver riconosciuto in lui, dopo un confronto all'americana, lo scrittore. Pasolini invece nega disperatamente. Le due versioni sono state confermate nell'udienza di oggi innanzi alla Corte, tanto dal Pasolini che dal De Santis. Quest'ultimo ha insistito nel dire che nel pomeriggio del 18 novembre 1961 fu minacciato con la pistola proprio dallo scrittore. Pasolini ha invece sostenuto di essere vittima di un grosso equivoco o di una manovra di basso costume, diretta contro la sua persona.

Di parere contrario alla tesi di Pasolini si è dichiarato il Pubblico Ministero, che al termine della sua requisitoria aveva chiesto la condanna dello scrittore a 10 mesi e 20 giorni di carcere per tentata rapina e un mese di arresto per porto abusivo d'armi.

F. D.

120 ore di sciopero nei giornali quotidiani

Roma, 3

Le segreterie delle federazioni nazionali dei lavoratori poligrafici aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL comunicano di aver deciso nuove sospensioni dal lavoro per un totale di 120 ore, che attueranno in tutte le aziende dei giornali quotidiani e nelle agenzie di stampa secondo il seguente calendario:

Venerdì 6 luglio: sospensione di tutte le edizioni dei giornali pomeridiani; sabato 7 luglio: sospensione di tutti i giornali del mattino e del pomeriggio; domenica 8 luglio: sospensione di tutti i giornali del mattino; martedì 10: sospensione di tutti i giornali del pomeriggio; mercoledì 11: sospensione di tutti i giornali del mattino e del pomeriggio; giovedì 12: sospensione di tutti i giornali del mattino e del pomeriggio; venerdì 13: sospensione di tutti i giornali del mattino.

Scomparsa in montagna una turista austriaca

Trento, 3

Una turista austriaca, di cui non si conoscono sinora le generalità, è scomparsa durante una escursione nel gruppo del Brenta.

Si tratta di una giovane di 21 anni, facente parte di una associazione cattolica austriaca che ogni anno organizza un periodo di villeggiatura a Madonna di Campiglio. La giovane non ha fatto ritorno da una gita sulla cresta dello Spinale. Squadre del soccorso alpino stanno battendo la zona.

CONTINUA IL PROCESSO PER I FATTI DI GENOVA

Ha deposto l'ufficiale sfuggito all'annegamento

I dimostranti lo immersero nella fontana di piazza de Ferrari
Arrestato in aula per falsa testimonianza un teste a difesa

Roma, 3

Il processo per i fatti di Genova è continuato alla IV sezione del Tribunale. Il primo testimone è stato l'on. Sandro Pertini, deputato socialista, Medaglia d'oro della Resistenza, il quale ha dichiarato: «La convocazione del congresso missino è stata una voluta e premeditata provocazione nei confronti del popolo genovese».

A riprova di tali affermazione il parlamentare socialista ha portato alcuni fatti: 1) che sia stato scelto come sede del congresso del MSI il Teatro Margherita che si trova a 50 metri dal sacrario dei Caduti della Resistenza; 2) che contrariamente a quanto era avvenuto a Milano nel 1957 il MSI si era presentato con spavalderia a Genova esaltando, non soltanto il fascismo ma anche la collaborazione tra fascisti e nazisti che è una delle pagine più vergognose del fascismo; 3) il fatto che il giornale fascista esposto nel centro di Genova in una bacheca annunciò non solo l'arrivo di esponenti e gerarchi fascisti esaltandone il passato ma addirittura che il congresso sarebbe stato presieduto dall'ex Prefetto repubblichino Basile che per i genovesi è un criminale fascista.

A metà udienza c'è stato un colpo di scena. Il Tribunale, accogliendo la richiesta del P. M., dopo breve riunione in camera di consiglio ha contestato al teste Paolo Sanna il reato di falsa testimonianza e ne ha ordinato l'arresto immediato in aula; l'arresto è stato eseguito dai carabinieri di scorta che hanno provveduto ad associare il testimone al carcere di Regina Coeli. L'ordinanza del Tribunale afferma che non è necessario attendere il giudizio sulla falsità del Sanna e ha ordinato il rinvio degli atti relativi al P.M. La contestazione fatta al Sanna è la seguente: per aver innanzi al Tribunale di Roma, oggi 3 luglio, contrariamente al vero negato di aver veduto l'imputato Calcagno portare la bandiera dell'ANPI nel Bar Franco qualche ora prima della manifestazione del 30 giugno e per aver negato di aver veduto l'imputato De Ferrari e di averli sentiti dire di aver colpito con sassi agenti di P.S.

Il Sanna, interrogato nella Questura di Genova, disse di avere incontrato il 30 giugno l'imputato Calcagno, il quale lo aveva invitato a partecipare alla manifestazione. Aggiunse — sempre durante l'interrogatorio in Questura — di aver visto dopo gli incidenti l'imputato Rinaldo Ferrari che si era vantato con lui di avere colpito diversi agenti in piazza de Ferrari con dei sassi. Successivamente mantenne quasi integralmente queste dichiarazioni davanti al giudice istruttore. Questa mattina le ha, invece, ritrattate davanti ai giudici dicendo di essere stato costretto a farle in Questura e al giudice istruttore per la paura di cui era pervaso durante gli interrogatori. Per questo motivo il P.M. dopo aver fatto invitare il teste dal Presidente del Tribunale a dire tutta la verità, ne ha chiesto l'incriminazione per falso.

Terminata la deposizione dell'on. Pertini è salito sulla pedana dei testi il cap. Francesco Londei, della «Celere» di Padova. «Stando in Questura — ha detto l'ufficiale — seppi dei disordini in piazza de Ferrari. Al comando di un gruppo di camionette mi recai sulla piazza. Il guidatore della camionetta che seguiva la mia fu ferito e quindi in piazza de Ferrari entrai solo io con altri tre uomini. Appena giunto vidi tre o quattromila persone che lanciavano sassi, bottiglie di benzina e candelotti lacrimogeni. Molti erano armati di bastoni e di uncini da portuale. Tre o quattrocento persone mi assalirono. Il vicebrigadiere Colman fu ferito e gettato in terra. Io fui preso alle spalle e trasportato alla fontana. Immerso diverse volte nell'acqua svenni. Vidi di fronte a me l'imputato Pietro Visconti che gridava: "Toglietegli la pistola". Non so chi mi abbia salvato e trasportato all'ospedale». Il cap. Londei ha proseguito dicendo di non sapere quale parte abbia avuto l'imputato Visconti nelle violenze contro di lui. Non ha ricordato se era uno di quelli che lo immergevano nella fontana e neppure se fu colpito dallo stesso Visconti.

Il processo è stato rinviato a domani mattina. Nella giornata di domani deporrà l'on. Gelasio Adamoli e il Tribunale scioglierà la riserva in merito alla citazione del Prefetto e del Commissario prefettizio di Genova, chiesta dal P.M. e a quella di Ferruccio Parri chiesto dalla Difesa.

Quattro assessori del PSI nella Giunta capitolina

Roma, 3

I rappresentanti dei quattro partiti — DC, PSDI, PSI e PRI — sembra abbiano ormai raggiunto un accordo sulla dichiarazione politica al Consiglio comunale di Roma.

Questa sera il gruppo consiliare della DC si è riunita per essere informato del risultato definitivo delle riunioni fra i rappresentanti dei quattro partiti. Domani inoltre si dovrebbe raggiungere un accordo circa i componenti la nuova Giunta comunale, che secondo quanto già stabilito, sarà formata da dieci democristiani, quattro socialisti, tre socialdemocratici e un repubblicano.

CONTRO LA FERROVIA FORTEZZA-SAN CANDIDO

Tentativo di sabotaggio sventato in Alto Adige

Bolzano, 3

Numerosi colpi di avvertimento sono stati sparati questa notte a Naz Sciaves, in prossimità di Bressanone, da una pattuglia di Alpini di guardia alla linea ferroviaria Fortezza - San Candido.

I soldati hanno dichiarato di aver scorto verso le 1.30, in lontananza, sulla linea ferroviaria, la sagoma di uno sconosciuto. Ai colpi intimidatori, che hanno fatto accorrere sul posto altre pattuglie del servizio di vigilanza, lo sconosciuto si è rapidamente allontanato, dileguandosi sui pendii boscosi delle vicine montagne.

Un'accurata perlustrazione della zona ha consentito di trovare a lato della ferrovia, proprio dove la pattuglia aveva intravisto la sagoma dello sconosciuto, alcuni involucri di carta contenenti polvere nera. La loro eventuale accensione non avrebbe tuttavia provocato il minimo danno.

Bruciati i manifesti di «Anni ruggenti»

Taranto, 3

Manifesti pubblicitari del film «Anni ruggenti» affissi davanti all'ingresso di una sala cinematografica al centro della città, sono stati bruciati da sconosciuti. I danni sono minimi. Il proprietario della sala, nel quale il film era in programmazione da una settimana, ha deciso di proseguire la proiezione.

SULLA STRADA TRA NAPOLI E CASERTA

Cinque persone morte in un incidente d'auto

Occupavano tutte una utilitaria scontratasi con un piccolo camion

Caserta, 3

E' salito a cinque il numero dei morti di un incidente automobilistico avvenuto ieri sera sulla nazionale Appia all'incrocio della strada per Cassino. Sono infatti deceduti, nelle prime ore di stamane all'ospedale civile di Caserta, dove erano stati ricoverati, i coniugi Umberto Rossetti, di 40 anni ed Elisa Santori, di 35 anni.

Nello scontro, avvenuto tra una Fiat 500 e un autocarro, tre delle cinque persone che viaggiavano sulla utilitaria — la piccola Rosa Rossetti, di 7 anni, Angelina Marigliano di 55 anni e sua figlia Felicita Stato, di 23 anni — rimasero uccise sul colpo. Gli altri due, i coniugi Rossetti, avevano riportato gravissime ferite.

I coniugi Rossetti erano stati trasportati in nottata all'ospedale civile di Caserta dopo essere stati ricoverati per qualche ora all'ospedale di Capua, dove avevano ricevuto le prime cure. A distanza di meno di un'ora l'uno dall'altro, nonostante le cure dei sanitari, sono deceduti, prima il Rossetti e poi la moglie.

Le competenti autorità stanno intanto proseguendo le indagini per accertare le cause dello scontro avvenuto all'incrocio delle nazionali «Appia» e «Casilina» e precisamente in località spartimento Abruzzo, nel territorio del Comune di Pignataro Maggiore, nello stesso punto dove qualche settimana fa avvenne un conflitto a fuoco tra una pattuglia di agenti della polizia stradale e un pregiudicato, il quale rimase ferito.

Sul luogo dell'incidente, dove si sono nuovamente recati stamane il comandante della sezione della «stradale» di Caserta e l'autorità giudiziaria, si trovano ancora i due automezzi che si sono scontrati: il camion «OM Tigrotto», il cui autista è fuggito subito dopo l'incidente, e la Fiat «500» sulla quale viaggiavano i coniugi Rossetti con la figlia e due loro parenti, la Marigliano e la figlia di questa, Felicita.

Il conducente del «Tigrotto» è stato identificato per Erasmo Calvanese, di 20 anni, da Napoli, mentre è stato accertato che l'automezzo è di proprietà del signor Giuseppe Palumbo pure di Napoli. Il «Tigrotto», al momento dello scontro, proveniva da Cassino, carico di bombole di gas liquido, diretto a Napoli.

Umberto Rossetti, che esercitava il mestiere di autista, la moglie, la figlia e le altre due donne provenivano da Napoli ed erano diretti a Falciano di Carinola, paese di loro residenza, nei pressi di Mondragone. Essi si erano trattenuti tutta la giornata a Napoli per l'acquisto di oggetti vari occorrenti a Felicita Stato — una delle cinque vittime — che avrebbe dovuto sposarsi tra alcuni giorni.

BORSE E MERCATI

MILANO

La scarsità degli affari, esaurite le ricoperture del ribasso, ha provocato un diffuso assestamento della quota, dopo che l'apertura era apparsa ancora resistente. Per buona parte della riunione i corsi azionari hanno registrato oscillazioni contrastanti, ma al listino le offerte hanno avuto una certa prevalenza, costringendo la quota ad arrestare. Più colpiti, tra i titoli di massa, le Viscosa e le Edison, le Generali, Mediobanca, Châtillon, Burgo e Anic. Negli altri settori si è avuta una prevalenza di perdite di modesta ampiezza e qualche plusvalenza: Siele, Ilssa-Viola, Cantoni, Cot. Meridionale, De Ferrari e Binda. Le chiusure sono avvenute ai minimi della giornata. Ben tenuti i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Prevalentemente migliori gli azionari.

Titoli trattati: di Stato 25 milioni; Buoni del Tesoro 76 milioni; obbligazioni 589 milioni; azioni n. 1.045.935.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,40 (101,80 ex); Red. 3,50% 97,50 (97 ex), 5% 97,50 (97,06 ex); Trieste 5% 96 (96 ex); Rif. F. 5% 95,60 (95,75 ex).

Buoni del Tesoro: 1963 101,10 (100,15), 1964 100,40 (99,95), 1965 100,40 (100,10), 1966 100,40 (100,20), 1966 (sett.) 100,65 (100,10), 1968 101 (100,20), 1969 101,10 (100,20), 1970 101,40 (100,90), 1971 101,40 (100,40).

Alimentari: Certosa 3170 (3100), Distillerie 3100 (3150), Eridania 2900 (2930), Es. Molini 1710 (—), Motta 28.280 (28.601), Romana Zuccheri 305 (300).

Assicurativi: Ass. Gen. 128.010 (130.930), Ass. Mil. 49.450 (49.500), Ass. Mil. priv. 38.450 (38.000), Ass. Torino 14.600 (15.100), Ass. Torino priv. 9650 (9999), Incendio 14.990 (15.290), L'Assicuratr. 65.250 (68.200 ex), Ras 50.750 (51.490 ex).

Bancari: Mediob. 88.150 (90.300).

Chimici: Anic 2579 (2650), Brioschi 11.300 (—), Gas Napoli 1041 (1060), Erba 13.800 (14.140), Italgas 1755 (1779), Larderello 3570 (—), Ledoga 14.380 (14.600), Liquigas 289,75 (290), Mira Lanza 44.240 (45.375), Ossigeno 2440 (2450), Pibigas 127,25 (129,50), Rumianca 2239 (2270), Saffa 8390 (8500), Sarom 1642 (1670).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1155 (1175), Cieli 2700 (2900), Dinamo 2250 (2200), Edisonvolta 2280 (2270), Bresciana 2190 (2250), Caffaro 415 (423), Calabria 1602 (1615), Campania 1670 (1651), Sarda 4357 (4400), Valdarno 3010 (3012), Emiliana 2090 (2095), App. Centr. 2995 (3000), Alto Veneto 2200 (—), Subalpina 2593 (2620), Lucana 2200 (—), Magneti 1628 (1610), Marelli 970 (980), Orobia 2299 (2390), Pugliese 1500 (1580), Romana 2790 (2789), Seso 1990 (2019), Sip 1337 (1340), Sme 2275 (2290), Tecnomasio 3640 (3680), Teti 2900 (2915), Terni 455 (478,50), Unes 2370 (2440), Vizzola 3500 (3550).

Finanziari: Bastogi 2410 (2438), Breda 5250 (5330), Finelettrica 1320 (1337), Finmare 579 (580), Finsider 1359 (1370), Gim 6725 (6950), Invest 3999 (4040), Italpi 3345 (3390), La Centrale 12.360 (12.495), Pirelli & C. 8200 (8410), Sifir 1360 (1370), Stet 3070 (3102), Sviluppo 2940 (2950).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7075 (7460), Beni Stab. 7700 (7670), Bonifiche 850 (851), Co. Ge. 16.995 (17.000), Imm. Roma 1300 (1313), Sagi 2410 (—), In. Edilizia 5770 (5800), Milano Cen. 46.500 (—), Risanamento 8600 (—), Silos Genova 6700 (6750).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 578,50 (586), C. Westingh. 1370 (—), Fiat 2749 (2776), Fiat priv. 2258 (2290), Nebiolo 882 (920), Olivetti 7599 (7630), Tosi Franco 1500 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.100 (11.190), Broggi-Izar 1805 (1790), Dalmine 2106 (2100), Ilssa-Viola 1780 (1700), Italsider 1480 (1502), Magona 1360 (1390), Metalli 5400 (—), Montecatini 2999 (3020), Monte Amiata 5100 (5101), Monteponi 1085 (1090), Siele 5600 (5410), Trafilerie 2750 (2799).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9000 (9495), Cot. Cantoni 32.600 (32.400), Val Ticino 60 (6150), Olcese 1818 (1850), Cucirini 13.630 (13.600), Stampati 5800 (5850), Cascami Seta 8480 (8500), Fisac 530 (525), Lanerossi 5300 (5400), Gavardo 4200 (4400), Scotti 229 (—), Linificio 1130 (1148), Marzotto priv. 2475 (2500), Rossari 35.950 (—), Rotondi 48.000 (—), Man. Tosi 4700 (—), Cot. Merid. 548 (530), Pacchetti 1345 (—), Snia Visc. 5020 (5215), Snia priv. 3970 (4105), Bernasconi 3500 (—), Tilane 315 (—), Un. Manifatt. 75.500 (74.000).

Trasporti: Nord Mil. 2260 (2230), L'Ausiliare 3575 (—), Mittel 5350 (5600), Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1500 (1450), Baroni 212 (213,50), Cart. Binda 54.800 (54.000), Cart. Burgo 32.450 (33.000), Cementir 6570 (6640), Cer. Pozzi 1095 (1100), Cer. Ginori 1350 (1396), Ciga 7830 (7930), Edison 3740 (3805), Eternit 6950 (7150), Italcementi 25.430 (25.575), Cond. Acqua 901 (921), Rinascente 719,50 (721,50), Rinascente priv. 549,75 (561), Linoleum 4600 (—), Pirelli S.p.A. 10.505 (10.770), Rejna A. 2200 (2206), Smeriglio 392 (395), Terme Acqui 39.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 573,30; franco svizzero libero 143,79; sterlina 1742,30; franco francese 126,655; marco Germania occ 155,485; franco belga 12,47125; fiorino olandese 172,72; corona danese 90,055, svedese 120,66, norvegese 86,90; scellino austriaco 24,05125; escudo portoghese 21,735.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,90; franco svizzero 143,68; sterlina 1742; franco belga 12,44; franco francese 126,11; marco 155,30; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,405; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,95, svedese 120,40, norvegese 87,05; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0,80.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300; c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5300-5450; oro 702-712; argento puro 21.50-22,50.

TRIESTE

Azionario debole con qualche regresso per l'assicurativo, Stet, Bastogi e Catini. Migliori i titoli di Stato. Titoli trattati: 350 Finsider, 100 Stet, 100 Generali, 100 Ras, 1900 Montecatini, 1200 Liquigas, 1000 Immobiliare.

Generali 128.000 (130.800), Ras 51.000 (51.500), Gerolimich 8650 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 37.050 (—), Picc. Ferr. 5050 (5250), Italsider 1500 (—), Cantieri 185 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali nuvoloso con rovesci locali anche temporaleschi. Su regioni centrali, al mattino, poco nuvoloso, con tendenza a formazioni cumuliformi sui rilievi potranno dar luogo a brevi rovesci. Su regioni meridionali generalmente poco nuvoloso. Temperatura: regioni settentrionali in leggera diminuzione; su regioni centrali e meridionali pressochè stazionaria. Venti: su regioni settentrionali deboli variabili; su Sardegna e regioni tirreniche moderati o forti occidentali; su regioni meridionali moderati sud-occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 24; Verona 12, 28; Trieste 18, 25; Venezia 14, 26; Milano 16, 28; Torino 11, 27; Genova 16, 23; Bologna 18, 30; Firenze 16, 28; Pisa 16, 26; Ancona 17, 30; Perugia 14, 24; Pescara 11, 30; L'Aquila 7, 25; Roma 12, 27; Campobasso 12, 22; Bari 16, 26; Napoli 11, 25; Potenza 10, 22; Catanzaro 12, 24; Reggio Calabria 20, 27; Messina 21, 26; Palermo 19, 26; Catania 13, 28; Alghero 16, 24; Cagliari 15, 28.

L'AMARO SORRISO DI ALFREDO PANZINI

NEL 1959 il giornalista Sergio Zavoli pubblicò, con i tipi dell'editore Cappelli, una serie di «testimonianze raccolte in Romagna», dalla viva voce di persone che avevano conosciuto direttamente uomini come Alfredo Oriani, o Dino Campana, o Alfredo Panzini, o Renato Serra; o che potevano dare su essi notizie di prima mano, attinte a fonti dirette e ineccepibili. Ne venne un panorama vivo, vario, di vivacissimo interesse, per entro il quale si muovono figure ricche di calore umano, che degli incontri sia pur talvolta fuggevoli e occasionali con quelle vigorose personalità, che impersonano singolari aspetti del Novecento, avevano conservato un ricordo incancellabile.

Il capitolo dedicato al Panzini è forse il più riuscito; certamente, il più compiuto tentativo di «ricostruire la vita romagnola del "Professore", chiusa per un lungo periodo nel breve tratto di terra compreso fra Bellaria e Rimini». Ha inizio con una intervista con Luigi Pasquini, il quale ebbe rapporti assai frequenti e amichevoli con l'arguto scrittore di Senigallia e potè assai meglio di altri conoscerne l'amore per la terra e per gli uomini che la lavorano. No, l'accademico, il professore, l'elzevirista illustre che acquistava al mercato pantaloni e bluse per i suoi contadini non aveva affatto «repulsione quasi estetica» per le masse lavoratrici, anche se, nel comprare un paio di pantaloni per il mezzadro Pinotti, disse al Pasquini che l'accompagnava: «Non posso vederlo, codesto eroe moderno, lavorare con i calzoni rotti!». E diciamo questo perchè immeritati rimproveri del genere non sono certo mancati al Panzini. Luigi Pasquini sottolinea in modo assai energico l'ingiustizia di quell'accusa quando afferma che allo scrittore «piaceva intrattenersi con la gente comune: pescivendoli, sensali, contadini, marinai». E' d'altronde ben noto che la feluca accademica non cambiò in alcun modo la sua nativa modestia, e gli offrì anzi molti motivi per guardare con occhio ancor più scanzonato e profondo la realtà umana che gli era d'attorno. «Non di rado lo si vedeva in piazza, a Rimini, confuso tra la folla al mercato, con il cartoccio del granoturco in saccoccia o alla fiera del bestiame di Sant'Arcangelo». Ed anche quelle erano occasioni per arricchire il «Dizionario moderno» con vivaci locuzioni colte dal colorito linguaggio di mercanti e compratori.

Il Pasquini riferisce allo Zavoli un poco noto episodio riguardante il discorso tenuto dal Panzini nella sala dell'Arengo, a Rimini, il 21 settembre 1924, a commemorazione del Pascoli. Deliberatamente l'oratore fece durare un'ora e mezzo una lettura per cui trenta minuti sarebbero stati più che bastevoli, mettendo a dura prova la pazienza di Mussolini e degli armatissimi squadristi che gremivano l'ambiente, ben poco desiderosi di acquisire, proprio allora, cognizioni di alta letteratura pronunziate con voce volutamente solenne e cattedratica.

Fu, oltre tutto, una gran sudata: e a Mussolini che esclamò in ultimo: «Vi siete affaticato troppo, professore!», egli rispose: «L'ho fatto per Vostra Eccellenza, signor Presidente! E, se permettete, per la cultura delle masse!». Ne ebbe una stretta di mano, ancora non vietata.

Assai interessante anche il colloquio avuto dal giornalista a Cesenatico, nella casa di Marino Moretti, che fu il più grande amico del Panzini. La differenza di ventidue anni di età non costituì affatto una barriera tra loro: e l'amicizia nacque prima della guerra 1915-18, allorchè Renato Serra, dopo aver recensito le «Poesie scritte col lapis» del Moretti (pubblicate nel 1910), ne parlò al Panzini. Il quale andò poco dopo a visitare il giovane poeta e a recargli il saluto del finissimo critico romagnolo ch'egli non conobbe mai di persona e che era destinato a morire pochi anni dopo, sul Podgora, il 20 luglio 1915.

Disse di lui il Moretti: «Ho conosciuto scrittori di due generazioni e non ne ho trovato uno solo che potesse venir accostato a Panzini per semplicità e modestia di vita. Molti erano e sono gli scrittori sicuri di sè, e giustamente paghi dell'opera loro. Panzini non lo era affatto. Spesso egli veniva da Bellaria a leggermi l'ultimo elzeviro prima di mandarlo al giornale. Quasi sempre desiderava discutere con me il titolo di un libro prima di mandarlo all'editore...». Ed è appena necessario sottolineare l'importanza di quest'altra dichiarazione, che spiega tante sfumature sottili dell'amicizia fra i due scrittori che si sentivano fortemente congeniali ma ritennero superfluo dirselo a voce: «Forse Panzini non si sentiva a suo agio nella società letteraria e capiva, nello stesso tempo, che io non mi ci muovevo meglio di lui...».

Con Manara Valgimigli lo Zavoli tenne anche un breve discorso sul Panzini, a Ravenna, in una farmacia frequentata da quel «gran vecchio, con una prodigiosa giovinezza negli occhi». E apprese da lui che l'occasione di entrare in diretta amicizia col Panzini era stata offerta da una visita a Bellaria che il Valgimigli fece per recarsi presso un fratello di Pietro Pancrazi, ivi in villeggiatura. «Quelli furono i giorni in cui io vissi più lungamente con lui, ebbi più consuetudine con lui. E si giocò anche a scopone!». Durante il colloquio il Valgimigli ricordò la sua edizione di scritti poco noti, e pur di alto pregio, del Panzini, rimasti confinati in giornali di provincia: fra essi, la pagina bellissima ove si dice come fu trovato al fronte il cadavere di Renato Serra, e l'ansia dei cittadini di Cesena per il ritardato arrivo del lagrimatissimo feretro.

Alcune dichiarazioni della signora Clelia Panzini sugli ultimi giorni del consorte sono assai degne di meditazione. Egli ignorava che il male che lo aveva colpito (acqua infetta alla pleura) era di quelli che non perdonano; solo la figlia suora e la moglie ne erano consapevoli, e seppero tacere. Egli non si accorse di essere vicino al passo supremo; ma, a un sacerdote che desiderava farlo accostare ai Sacramenti, disse queste testuali parole: «Iddio mi ha abbandonato...».

Nessuno, pensiamo, può avere ora il diritto di indagare sulle ragioni profonde di quelle sconsolate parole. Ma è lecito, invece, comprendere più di un motivo della sua consueta amarezza che, in forma di ironia tanto più sottile quanto più apparentemente occulta, si ravvisa quasi sempre nelle sue scritture. Molto del suo contenuto dolore derivò dal fatto che la famiglia lo aveva lasciato intristire, nonostante le sue proteste, per ben otto anni fra l'infanzia e l'adolescenza, in un collegio ov'era quotidianamente repressa la sua nativa ansia di libertà; e che, nonostante i solenni riconoscimenti accademici e ufficiali, gli mancarono molte di quelle soddisfazioni cui avrebbe aspirato di più. «Quando ha lasciato la scuola — affermò la signora Clelia — il Ministero non s'è neppure ricordato di mandargli, non so... la medaglia d'oro! La danno anche alle maestrine!».

Ma più di tutto valgono queste confessioni da lui fatte a Luigi Pasquini e da questi riferite testualmente allo Zavoli: «Ho dovuto scavare entro me stesso, e ciò è cosa dolorosa... Umiliato nella carriera, respinto o posposto nei concorsi a cui dovetti partecipare per vivere, travolto in molte traversie familiari, ho mutato il dolore in quello che qualcuno, benevolo verso di me, chiamò umorismo; e che è nato, se c'è, io non so come!».

Se, dopo aver compreso l'esatto senso di queste parole, rileggeremo talune pagine del Panzini in cui l'ironia non riesce a sovrapporsi a un'accorata amarezza, potremo probabilmente intendere certi aspetti e certi toni dell'opera sua assai meglio che attraverso le velleità e i lambiccamenti di alcuni critici che in quelle righe seppero vedere l'atteggiarsi di un presunto sarcasmo e non la presenza di un antico dolore.

Edoardo Gennarini

GLI SVIZZERI A CASA LORO: UN'ESPERIENZA DA MEDITARE

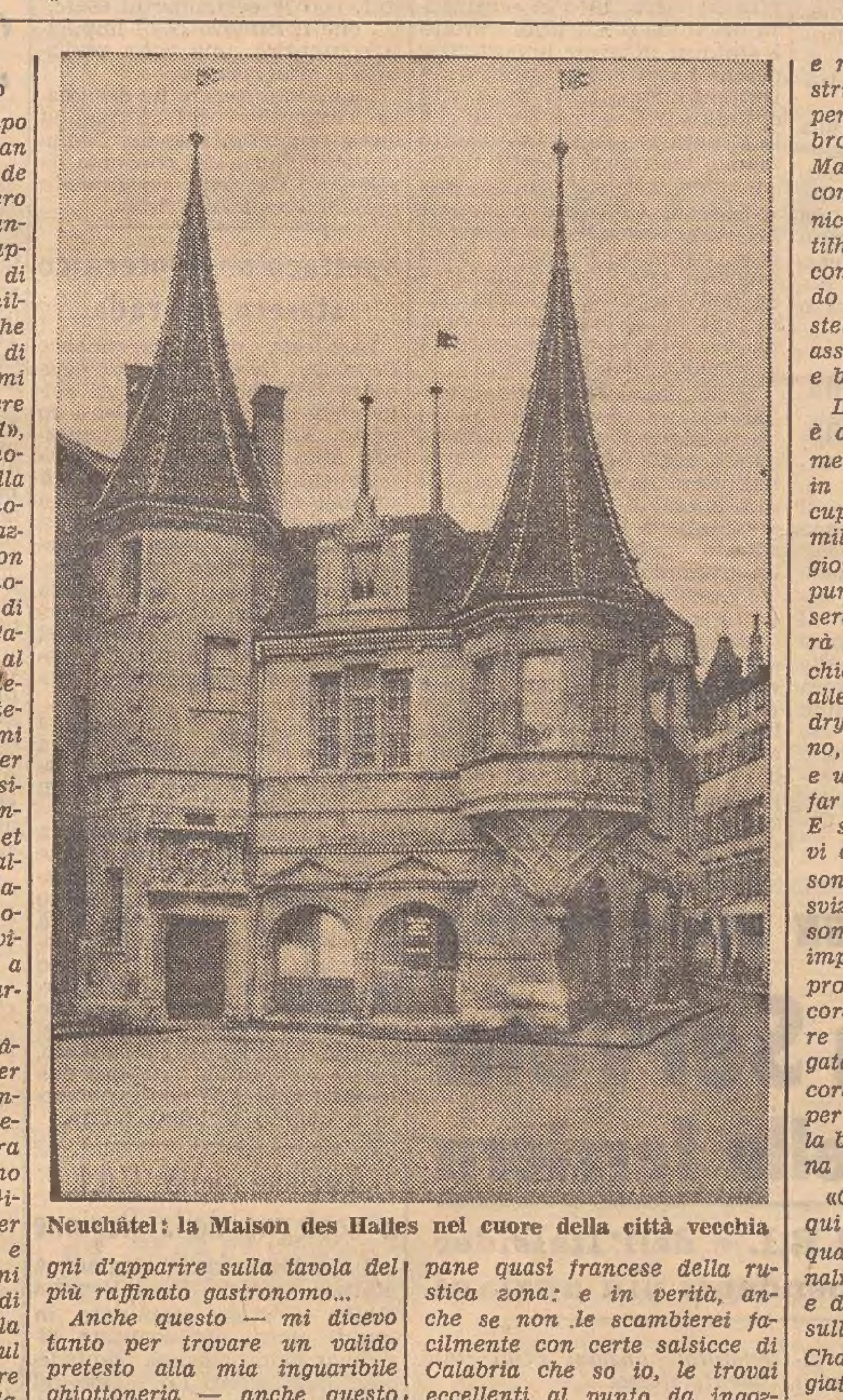
RICHIEDE UN'ARTE RAFFINATA MANGIARE LA CARNE ALLA BORGOGNONA

Nella regione di Neuchâtel, che si raccomanda per le sue specialità gastronomiche tutto è come temperato, addolcito da una tolleranza umana più spiccata che altrove

DAL NOSTRO INVIATO

Neuchâtel, luglio

René Gessler, redattore capo della rivista «Plaisirs» e Jean Pierre Baillod, redattore de «L'ami du vin» mi strinsero calorosamente la mano quando io mi presentai loro, inzuppato di pioggia peggio che di latte una maddalena, fra i mille odori delle trattorie tipiche della «Foire gastronomique» di Neuchâtel: e mentre uno mi offriva subito un bel bicchiere di vino bianco («Hôpital 1961», feci in tempo a leggerne il nome sull'etichetta della snella bottiglia) l'altro voleva annodarmi intorno al collo un fazzolettone di cotone rosso con la mappa della Francia e i nomi di non so quante decine di formaggi, dal Roquefort al Camembert, dal Saint-Maure al Vézelay, dal Beaufort al Reblochon; e poi uno mi batteva una mano sulla spalla e mi dava il benvenuto solenne per la mia qualità di vice presidente italiano dell'«Union Internationale des journalistes et écrivains gastronomes» e l'altro, di rincalzo, mi snocciolava tutto un programma di colazioni, pranzi, cene e ricevimenti da togliere l'appetito a Pantagruel e la sete a Gargantua.



Neuchâtel: la Maison des Halles nel cuore della città vecchia

Io, per la verità, a Neuchâtel ero venuto non tanto per la «Foire gastronomique» quanto per dare un'occhiata a quest'estremo lembo di Svizzera che era piaciuta nientemeno che a Rousseau prima e a Gide poi e muovermi di qui per salire a La Chaux de Fonds e a Le Locle per immergermi nel tic-tac di un milione di orologi («Se vuol capire la Svizzera — mi aveva detto sul Colle del Sempione un signore disceso appositamente dalla sua Volkswagen color mandorla per curiosare intorno alle mie tre macchine fotografiche «made in Japan» — vada subito a Neuchâtel e di là se ne salga a visitare le fabbriche degli orologi e il Museo degli automi» e ricordavo la frase acida di Orson Welles: «In tre secoli gli svizzeri non hanno saputo inventare altro che l'orologio a cucù!»); ma mi ero trovato poi nel bel mezzo di centinaia di bandiere rosse e gialle penzoloni sotto la pioggia e di centinaia di frecce rosse che rigidamente indicavano, verso la periferia settentrionale della città, il recinto della «FOGA» e m'ero deciso a dare un'occhiata in fretta a quei padiglioni zeppi di salsicce e di formaggi, di bottiglie e di botticelle e anche di gente curiosa e di buon appetito che passava dalle lumache alla borgognona alla fonduta e dal persico reale in salsetta alla crostata al lardo con evidente beatitudine: non già la beatitudine annuale che s'accompagna a codeste manifestazioni tra folcloristiche e commerciali ma proprio la beatitudine di chi sa apprezzare, in ogni ora della giornata, la suggestione di un robusto piatto.

Allettante invito

E così, quando i due nuovi amici — cordialissimi, espansivi come sono tutti i popoli sulla cui terra cresce la vite e dove il buon vigneto diventa grande bottiglia — ottennero da me la promessa che non sarei mancato nè al «déjuner sur l'herbe» a Chaumont, la mattina seguente e la sera poi alla cena al Castello di Boudry e, semmai, mi sarei fatto vivo anche all'Hôtel Du Peyrou — lo stupendo edificio costruito fra il 1765 e il 1770 da un insigne e ricco borghese di questo nome, amico intimo di Gian Giacomo Rousseau del quale pubblicò poi a Ginevra la prima edizione completa di tutte le opere — non fosse che per assaggiare la «Jacquerie neuchâteloise» e bere un sorso di sopraffino «Oeil de perdrix» e un altro di «Cru de la Ville», cioè l'aristocrazia dei vini del luogo, degni d'apparire sulla tavola del più raffinato gastronomo...

Anche questo — mi dicevo tanto per trovare un valido pretesto alla mia inguaribile ghiottoneria — anche questo mi sarebbe servito per conoscere più a fondo la Svizzera, magari dalla parte della cucina e con buona pace degli astemi e degli ulcerosi che mi rimproverano certe predilezioni culinarie: e feci bene a indulgere al peccato di gola perchè la mattina seguente al mio arrivo a Neuchâtel, cessata la pioggia e rasserenatosi il cielo, me ne salii per gli otto chilometri di fitta selva di castagni, faggi e abeti che porta ai milleduecento metri di altitudine di Chaumont, una meravigliosa radura che sembra l'originale di una stampa inglese, così verde, educata e fresca essa è, a strapiombo su Neuchâtel, sul suo lunghissimo e trasparente lago, trascurando di prendere l'ardita funicolare che s'arrampica fin lassù e preferendo usare ancora, manco non ne avessi fatto di salite lunghe e ripide, la mia infaticabile e generosa automobile.

Al «déjuner sur l'herbe» eravamo assai più che non nel celebre quadro di Manet e se c'era qualcuno col berretto basco sulle ventitrè mancavano tuttavia — è ovvio, non fosse che per la temperatura ancora rigida — le due donne nude: ma, fra gli altri invitati, c'era un portoghese, Josè Agostinho Das Neves, un'americana, Donna Fifield, una olandese, Wina Born, molti francesi e un grosso fotografo barbuto e ridente come un sileno che marciava ad alcool come pochi altri io abbia mai visto. E nel freschissimo prato ammucchiarono certi sarmenti e dettero loro fuoco mentre un enorme signore andava avvolgendo in carta oleata delle salsicce paesane che poi posero ad arrostire dentro la brace e la cenere ricavata dal falò mentre noi intorno un po' discorrevamo e un po' ci scambiavamo le bottiglie col vino del Valais e del Jura svizzero quel vino trasparente e arzillo e malandrino che fugava il freddo e ci metteva tutti di buon umore, come ragazzini che avessero saltato la scuola e fossero andati a farsi un pic nic nella selva. Quando le salsicce furono cotte, qualcuno le scartocciò e ce le porse, bollenti e fumanti, via via su un piatto, accompagnate dal pane quasi francese della rustica zona: e in verità, anche se non le scambierei facilmente con certe salsicce di Calabria che so io, le trovai eccellenti al punto da ingozzarmene voracemente: e per rimuoverle dalla gola e assestarle nello stomaco bevvi tre e cinque e dieci bicchieri di quei vini rossi e bianchi, che spremono, magari con torchi di trecent'anni fa, in certe «caves» dei dintorni di Neuchâtel e che poi imbottigliano e mandano raramente fin in Italia, più facilmente in Francia e in Germania.

Colazione sull'erba

E forse per questo «déjuner» agresce ascoltavo zufoli e vedevo contadinelle in gara nei loro canti vignerecci, anche se la vendemmia era lontana e se dai tralci dei vigneti bassi e allineatissimi sui fianchi delle colline che formano le pendici del Giura, dalla parte svizzera pendevano grappoletti acerbi: ma certamente per questa colazione sull'erba, che è consueta ai gitanti di Neuchâtel io capii che questa parte della Svizzera è la più gaia di tutte, la più ingenua nella sua grazia villereccia, anche se poi la città è non soltanto graziosa ma mondana, ricca di circoli nautici, di gente elegante, di librerie ben fornite e di una ricca popolazione scolastica.

Al Castello di Boudry, invece, che si trova al cuore di un villaggetto fra Neuchâtel e Colombier e che è diventato uno dei celebri e famosi ritrovi di tutta la zona (illuminato da una luce rossiccia come d'incendio, nella notte fresca di estate, spiccava a braciere nel buio della campagna) m'aspettava una novità: la «fondue e la bourguignonne» e che non ha niente a che fare con la fonduta del Piemonte o di La Chaux de Fonds perchè il formaggio non c'entra affatto.

Mi misero davanti uno di quei fornellini di rame di cui son piene tante vetrine di Zurigo e anche di Berna e di Friburgo, ne accesero la fiamma ad alcool e sopra vi collocarono un pentolino di rame anch'esso dal fondo ricoperto di olio che cominciò a sfriggolare. Accanto mi misero un piatto con certe bacchettine acuminate di legno e, in un vassoio, dei pezzetti di carne cruda di un bel rosso vivace. Si trattava d'infilzare, uno dopo l'altro, quei dadi di carne di manzo, con una delle bacchettine e d'immergerli via via nell'olio bollente, lasciandoveli, a occhio, tre o quattro minuti, il tempo per farli cuocere: e poi trarli dal pentolino, immergerli velocemente in una salsa remoulade e portarli alla bocca, alternando ogni boccone scottante con un sorso di vino, diciamo di Rivaz, di Saint Saphorin, di Fendant per non parlare del sovrano Neuchâtel rouge di Porret e ascoltando certe canzoni locali cantate e mimate da coppie in costume.

La cena, durante la quale credo che divorai spensieratamente sette od otto etti di bocconcini di carne alla borgognona, manovrando le bacchettine come se fossi nato non sulle rive del Sebeto ma del lago di Neuchâtel terminò con la «intronisation» solenne, per alcuni privilegiati (fra i quali anch'io, senza merito alcuno) dei «gentilshommes de la clef»: e mi appesero al collo un nastrino giallo e rosso, dal quale pendeva una bella chiave di bronzo verde mentre il Gran Maestro, toccandomi la fronte con un suo scettro mi comunicava che ormai io, fatto «gentilhomme de la clef» potevo con quella aprire come e quando mi piacesse le porte del castello di Boudry, beninteso per assidermi a tavola e mangiare e bere a sazietà...

La qual cosa, conveniamone, è assai gradevole per uno come me che non sta mai cheto in un posto e ha il cuore occupato da mille nostalgie e da mille rimpianti: così che un giorno o l'altro, quando mi pungerà il ricordo di questa serata al Castello non mi resterà che appendermi al collo la chiave di bronzo e picchiare alle porte del castello di Boudry, a chiedere un sorso di vino, una decina di bacchettine e un piatto di carne cruda da far sfriggolare nell'olio bollente. E stare con questi amici nuovi di Neuchâtel che quasi non sono svizzeri o almeno sono svizzeri tutt'affatto particolari, somigliando piuttosto a quegli impareggiabili francesi della provincia minore che sanno ancora il gusto finissimo di stare in compagnia, in liete brigate di amici e inventano decorazioni da operetta proprio per testimoniare la letizia della buona compagnia, della buona cucina, della buona tavola.

«Come abiterei volentieri qui!», scrisse André Gide, in qualche punto del suo «Journal» a proposito di Neuchâtel e dopo essere salito anche lui sulla strada selvosa verso Chaumont e dopo aver passeggiato lungo le dolci e basse rive del lago, che non somigliano alle rive di nessun altro lago svizzero, hanno dentro una malinconia che è propria di certe cose più fini dello spirito, la malinconia che manca indubbiamente al Lago di Ginevra, che diventa cupa e romantica al Lago di Spiez, capricciosa e inquieta al Lago di Thun, severa e sdegnosa al Lago di Zurigo e che qui invece accompagna dolcemente i pensieri di chi vi giunge e vi sosta e, abbandonati gli amici pur così cordiali, vuol ritrovare, nell'intreccio delle proprie impressioni, il viso più dolcemente amabile di un'altra Svizzera che non sia tutta e sempre quella tesa nello sforzo di una vita di rigoroso lavoro, di strenua responsabilità, di intrepida tenacia. Non che Neuchâtel non abbia anche questo, se è la culla addirittura dell'industria più minuziosa, esatta, tranquilla che esista: della orologeria; ma dico che qui tutto è come temperato, come sfumato, come addolcito da una tolleranza umana più spiccata per cui — è appena un esempio, ma suppongo che sia valido — a Neuchâtel l'automobilista al quale ho tagliato la strada, indeciso se imboccare la corsia di destra o quella di sinistra mi ha sorriso e ha atteso pazientemente che io mi orizzontassi, a differenza dell'automobilista di Zurigo che mi diluviò addosso il suo gelidamente infuriato tedesco avendo io, nientemeno, osato di sorpassarlo. Lo zurighese aveva ragione, ma il neuchâtelese è stato più gentile, mi ha fatto fischiettare pieno di buonumore andandome in giro per la città, incrociando ogni tanto un tram giallo, alla ricerca del Castello che ha dato nome alla città, del vecchio mercato, della casa di Dürrenmatt — il drammaturgo svizzero di moda, del quale in Italia vedemmo «Il matrimonio del signor Mississipi» e del quale avremmo dovuto vedere anche «Romolo il Grande» — che non avrei certo visitato perchè amo poco quelli che fanno la satira al proprio paese senza avere la tagliente forza di Voltaire.

Amabile atmosfera

Dico che a Neuchâtel si può anche trasgredire allegramente qualche norma della circolazione stradale o dimenticare di infilare la monetina nel parchimetro o parcheggiare dove è proibito e non accade nulla, almeno nulla di grave: soprattutto uno non si sente in colpa, non arrossisce di vergogna, non si sente uno zulù con lo anello al naso sbarcato per caso nel cuore d'Europa ma si sente un uomo un po' svagato, un po' distratto dalla bellezza del luogo, un po' stordito da quel vinello amabile e frizzante che si chiama «Occhio di pernice» perchè ha dei riflessi gialli e a guardarlo fisso nel bicchiere un po' dimezzato, fa dei barbagli a forma di stella.

Io, i barbagli stellati, in verità non li ho veduti: forse non avevo bevuto abbastanza per credere alla fatamorgana enologica; ma la bellezza di Neuchâtel l'ho veduta, questo sì, fra i boschi che incoronano Chaumont e i pinnacoli delle torri del castello di Boudry, lungo il vecchio mercato e nelle viuzze gremite di piccole, deliziose librerie ricolme di libri usati. Forse, un po' con l'occhio di Rousseau e un po' con l'occhio di Gide, non lo nego: ma in fondo se un viaggio uno non lo fa in compagnia come può capirne qualche cosa?

Mario Stefanile

Un antico albergo di Chaumont, una meravigliosa località alpestre a strapiombo su Neuchâtel

L'ALTRA LONDRA

Londra, 3

Il rev. Joseph Williamson ha cercato di interessare la Regina Elisabetta alla bonifica morale di uno dei quartieri più malfamati di Londra, lo «East End», dove la miseria va di pari passo con la sporcizia, la prostituzione ed il crimine.

Il reverendo ha scritto un articolo sulla sua rivista parrocchiale, denunciando questa vergognosa situazione, ed ha inviato un numero alla Sovrana, «come ultimo disperato sforzo — egli dice — per far fare alla fine qualcosa».

La bella attrice francese Emmanuelle Riva come apparirà in un nuovo film tratto da un romanzo di François Mauriac

PRECISI DOVERI NEI CONFRONTI DEGLI STUDIOSI

Il patrimonio di Aquileia esige un'assidua tutela

Simpatico giudizio di un visitatore germanico
Opere di protezione da attuarsi rapidamente

Aquileia, luglio

Un gentilissimo medico di Düsseldorf che frequenta quasi ogni anno a Grado il corso internazionale di medicina pratica, cioè in sostanza di aggiornamento della stessa nelle sue varie specializzazioni, e che è organizzato dai medici tedeschi, mi ha mandato alcune pagine di un settimanale con un articolo, soltanto siglato, che tratta con profonda e fine sensibilità di Aquileia e delle sue memorie. Il titolo, tradotto, suona così: «Molti passano oltre, noncuranti della storia».

Le sei colonne del periodico sono alternate o, meglio, avvivate da cinque quadricromie. Lo scritto è sostanzioso, ben controllato e pieno di fervore per i nostri monumenti. Il penultimo capoverso dice: «Molti tesori conserva questa piccola, silenziosa cittadina che giace così abbandonata, mentre pochi chilometri più a Sud, sulla spiaggia marina, il formicaio umano vi si voltola dandosi sbrigliatamente a ogni spasso. Noi siamo lieti di aver sostato in Aquileia, di aver trovato un'ora di tempo anche per la storia, poichè essa costituisce pure il nostro presente. Crediamo anzi che vi ritorneremo ancora. A rivederci Aquileia!».

Quanta devozione e ammirazione in queste brevi e sentite frasi che si leggono con cuore commosso! Ma non deriva di conseguenza per noi il dovere di mostrarci degni coi fatti di sì affettuosa comprensione per la romana e cristiana Aquileia? Evitiamo allora che questi forestieri, fedelissimi di Aquileia, trovino qui certe opere, che non richiedono poi spese rilevanti, già da più anni ferme allo stesso punto, stazionarie, senza che se ne intenda il perchè. Così lungo la via Giulia Augusta, nel centro dell'abitato odierno, in un'estesa zona di scavo è stato protetto con una costruzione in laterizio il più bello degli oratori paleocristiani fin qui scoperti in Aquileia; costruzione nel suo insieme pesante, quasi come quella di un capannone, e che non è stata affatto conclusa. Le finestre cioè non hanno mai ricevuto i loro infissi con le lastre e la porta d'ingresso, come quella di un chiuso per l'ovile, consta di pezzi di vecchie tavole con larghi intervalli tra loro e con due traverse ed è tenuta ferma con due pezzi di fil di ferro. E' un'autentica vergogna per noi. Al riguardo interessa sapere che nel riprodurre lo scavo nel settimanale contenente l'articolo che ha dato lo spunto a queste righe non fu compresa la costruzione di cui parlo e che fu lasciata fuori deliberatamente poichè nell'insieme dell'area scavata segna purtroppo una bruttura. Se la protezione dovesse rimanere quale appare oggidì, e ciò sarebbe deplorevole, la si provveda almeno dei debiti serramenti. Infatti nelle condizioni ora descritte il mosaico pavimentale della cappellina si trova esposto a tutti i venti e così dall'autunno inoltrato per la durata di tutto l'inverno, riceve uno spesso strato di sabbia a difenderlo dal gelo, rendendolo però invisibile a tutti; la sabbia poi nei mesi della stagione turistica viene ammucchiata nell'ambito dell'abside semicircolare dell'oratorio, dove non fa certo bella mostra di sè. Io mi chiedo se si possa trattare con così scarso impegno e senza riverenza un monumento della cristianità dello incipiente IV secolo che per la sua arte ci viene invidiato da tutti.

Sembra del pari arenata la opera relativa all'ingresso degli scavi che deve avvenire da piazza Capitolo. Sono anni che vi si pose mano a salvare, ricavandone due stanze — a che pro nessuno me lo sa dire — una misera stalla, la cui vista era schiettamente una cosa sgradevole; al muro delle stanze si addossa un arco — il terzo della serie! — attraverso il quale si accederà alle interessanti scoperte archeologiche realizzate lì presso negli ultimi anni. Ma alcune tavole incrociate dicono che di lì non si passa. Questa sistemazione non bella che è costata qualche milioncino, non è giunta ancora a termine, e dire che due rocchi di colonne di granito egiziano, con le loro basi e capitelli, che giacciono sul posto, se chiamate a reggervi una targa con la scritta «agli scavi» fornirebbero un appropriato, nobile ingresso. Si sarebbe ottenuta così una soluzione semplice, lodevole e con una spesa minima.

E che dire della «via sacra»? Non è necessario essere archeologi per avvedersi dell'abbandono in cui essa langue, compresi i vari monumenti lapidei esposti in tutta la sua lunghezza ad accompagnarvi i visitatori in questa indovinata passeggiata archeologica e sentimentale insieme.

Giova poi precisare che le pietre antiche che si scoprono qui e che salvo eccezioni provengono dalla cava romana di Aurisina si mostrano all'atto dello scavo belle assai nella patina acquisita attraverso i secoli sotterra che è di una tinta calda, giallo avorio, onde fa piacere mirarle. Se esse però sono lasciate poi alle intemperie anneriscono dopo pochi anni rendendo difficile la lettura delle lapidi e togliendo ogni attrattiva alle loro decorazioni. Presentarle in questo stato deteriore significa privarle di ogni interesse per il visitatore che percorra la detta via. Ma come ricorriamo a speciali trattamenti, e li ripetiamo periodicamente, per far risaltare i colori e le varie mezzetinte dei mosaici, analoghi interventi si esigono per il pietrame a togliergli l'attuale brutto aspetto. Con lo aiuto di qualche solvente sarà agevole liberarlo da quella veste scura che lo ricopre e che sa di vecchio, di trasandato. Il lavacro richiesto è davvero doveroso e urgente, e per compierlo non occorrono nè forti somme nè grandi fatiche. Vi insisto su questo provvedimento nella considerevole importanza che spesso assumono per la storia e la vita dell'antica città le lapidi scritte o i pezzi scolpiti.

Affinchè i monumenti e scavi nostri siano vieppiù apprezzati essi devono dilettare ed istruire il visitatore. Ma che cosa dirà mai questi vedendo parecchie di queste pietre abbattute e gettate perfino nella roggia che vi scorre presso? Rimettiamole a posto saldandole meglio ancora che in precedenza e fornendo le più interessanti di nuovo delle targhette con le dovute didascalie, targhette che mani vandaliche si sono divertite a distruggere a colpi di ciottolo. E il pilastro che regge l'orologio solare ed è in parte scrostato essendo caduto l'intonaco non lasciamolo così, quasi che non avessimo quattro soldi per rintonacarlo, il che vale anche per un breve tratto della parete che fiancheggia il cancelletto del museo.

Infine in prossimità dell'ingresso della «via sacra» per chi proviene da Trieste o da Gorizia giace in terra da un bel po' un grosso rocchio di colonna di granito: è ora di rizzarlo in piedi sì ch'esso cooperi pure a fornire un'idea delle moli imponenti della romana Aquileia.

Questi miei rilievi o lamenti scaturiscono soltanto dal desiderio che la cittadina nostra riesca sempre più attraente: lo otterremo con un'assidua e accurata manutenzione e quindi valorizzazione delle scoperte che sono, per chi ha mente e cuore, così eloquentemente vive.

Giovanni Brusin

LIBRI RICEVUTI

Remo Lugli - *La colpa è nostra* - Ceschina - L. 2000 — Il dramma si sviluppa in questo romanzo con un crescendo inesorabile. Il taglio da tragedia greca di «La colpa è nostra» (la vicenda si svolge in una sola notte, in una segheria di montagna) non lascia posto a disgressioni e di pagina in pagina, senza respiro, il lettore si immerge in una atmosfera di morte incombente. Il sospettato suicidio di Danilo è la molla che fa scattare negli altri personaggi il senso della responsabilità e l'autorevisione del proprio comportamento nei confronti dello scomparso. E tutti si trovano in colpa. Perchè ognuno di noi è sempre responsabile di qualcosa, verso chi gli vive accanto, o per voluta cattiveria o per egoismo o per mancata solidarietà. In queste pagine drammatiche, di rara potenza, la morte, a un certo punto, non è più soltanto incubo, ma diventa fatto reale, fisico e la sua comparsa porta un elemento di sorpresa che è una chiave di volta del libro. Dopo la lunga notte, l'alba arriva come una liberazione con un'ultima «confessione» equilibratrice. La luce del nuovo giorno dona al lettore la riscoperta della serenità e della fede in qualcosa che è al di sopra delle nostre umane colpe. Chi conosce il Lugli delle opere precedenti, trova una linearità creativa. Ne «Le formiche sotto la fronte», il primo romanzo, c'era il clima ossessivo della pazzia ereditaria; qui, ne «La colpa è nostra», l'ossessione viene dall'uomo savio che vuole troppo a fondo scrutare se stesso. La medesima componente ossessiva — il mondo impenetrabile che ci sovrasta — la troviamo nei racconti della seconda opera «Il piano di sopra». Personaggi e vicende vivono in un chiaroscuro caravaggesco in cui la realtà, pur esistendo nei suoi più minuti ragguagli, riesce a dilatarsi in forma di incubo.

Nevio Matteini: *San Leo* - Guida storico-artistica - Cappelli - L. 300.

CRONACA DELLA CITTA'

RIAFFERMATO DA MEDICI L'IMPEGNO DEL GOVERNO

Occorreranno sedute-fiume per varare lo statuto della Regione

Ieri il missino Almirante ha parlato ininterrottamente otto ore bevendo quattro caffè e un'aranciata - 130 emendamenti

Il disegno di legge che istituisce la Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, ha ripreso faticosamente ieri il suo cammino reso più arduo dagli ostacoli che ad esso frappone la destra, nettamente contraria e decisa a dare battaglia fino in fondo. Ne è una prova ciò che è accaduto ieri a Montecitorio dove l'on. Almirante, relatore di minoranza del provvedimento, ha parlato per sette ore e tre quarti battendo ogni precedente record oratorio. Infatti l'on. Capalozza, comunista, che finora aveva la palma del discorso più lungo, ha parlato nel 1953 dieci minuti di meno del parlamentare missino, che ha offerto oltre tutto una prova di resistenza fisica eccezionale. Dalle undici, ora in cui ha iniziato il suo discorso, alle 18.45, Almirante ha bevuto in tutto quattro tazzine di caffè, un campari e una aranciata; tre volte è cambiata la direzione della seduta, due volte è cambiato il personale della Camera, ma Almirante non ha ceduto alla tentazione di concludere rapidamente la sua esposizione anzi sembrava accettare come un dono del cielo le non infrequenti interruzioni degli avversari perchè gli offrivano la possibilità di replicare con ricchezza di concetti e con prontezza, tanto è vero che da un certo punto gli oppositori si sono accorti che facevano il suo giuoco e hanno preferito non interrompere più. Almirante si è avvalso di una serie interminabile di cartelline gialle e verdi su cui aveva tracciato i suoi appunti e spesso ha consultato tre volumi (la relazione Tupini e gli atti parlamentari) che aveva dinanzi a sè.

Al principio sembrava tutto normale. In mattinata, secondo le previsioni, il Ministro Medici avrebbe dovuto concludere il dibattito, ma verso l'una si è capito che si trattava di una seduta singolare. Un commesso ha portato la prima tazzina di caffè all'oratore, e attraverso il microfono si è sentito Almirante che diceva: «Me ne porti un'altra tra due, tre ore». Medici ha fatto buon viso a questo imprevisto. E al banco del Governo, ha preso numerosi appunti. Si è allontanato soltanto una mezzoretta per prendere qualcosa alla «bouvette».

Dopo la lunga seduta occupata interamente dall'oratore missino in serata hanno parlato il Ministro Medici e il relatore di maggioranza Rocchetti.

Il Ministro Medici ha affermato che non soltanto la istituzione della Regione si accorda con le norme della Carta costituzionale ma risponde ad un profondo convincimento del Governo che ritiene essere la Regione «un momento fondamentale nella costruzione di ordinamenti amministrativi atti a soddisfare le esigenze delle popolazioni del nostro Paese. «E' necessario attuare il decentramento amministrativo — ha affermato il Ministro — e non si può vedere una contraddizione tra le autonomie locali e la necessità di avere uno Stato forte perchè è sufficiente che lo Stato tenga saldamente i poteri fondamentali e cioè la politica estera e quelle economica, finanziaria e monetaria». Il sen. Medici ha poi aggiunto che il fiorire della vita civile ed economica dipende dalla possibilità di offrire un'autentica libertà alle iniziative sia private che pubbliche. Ed è proprio da questa elementare considerazione che discende — ha detto il Ministro — la necessità di un largo decentramento amministrativo gerarchico la cui attuazione è strettamente legata alla istituzione delle Regioni, le quali delegheranno alle Province e ai Comuni le funzioni amministrative.

Per quanto riguarda i mezzi finanziari necessari il sen. Medici si è pronunciato contro lo art. 48 del progetto in esame che prevede la devoluzione alla Regione di quote di imposte in relazione alle necessità di bilancio. Il Governo ritiene che i problemi finanziari possano e debbano essere regolati da due articoli: il primo che stabilisca in misura definitiva la parte delle imposte erariali che deve affluire alla Regione e l'altro che preveda per la esecuzione di programmi organici di sviluppo o per contributi da assegnarsi con legge dello Stato. Il Ministro ha concluso il suo discorso assicurando che le minoranze verranno tutelate e protette.

Il relatore di minoranza Almirante (MSI) ha parlato, come abbiamo detto, otto ore svolgendo un'approfondita critica ribadendo l'opposizione del suo partito a tutti gli aspetti della legge e avvertendo nello stesso tempo che il suo gruppo, se non potrà impedirne l'approvazione, farà di tutto perchè il nuovo statuto sia il meno peggiore possibile. A tale scopo il MSI si propone di dare battaglia sugli emendamenti ai vari articoli della legge.

Rifatto tutto l'iter costituzionale del problema, sottolineando come siano stati soprattutto i comunisti a sostenere per scopi ben chiari la richiesta di istituzione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, l'on. Almirante ha riaffermato che la pregiudiziale di anticostituzionalità del disegno di legge sostenuta dal suo gruppo e respinta dalla Camera è perfettamente proponibile e che con la creazione della Regione si compromettono i diritti italiani sulla Zona B.

Passando al campo dei rapporti italo-jugoslavi, l'oratore ha detto che tutti i reciproci problemi debbono essere posti sul tappeto e discussi a fondo, laddove oggi sembra che la Jugoslavia sia la sola a trar vantaggio.

Almirante ha continuato sottolineando che la pericolosità dell'istituzione della Regione deriva da alcune norme del Memorandum che si occupano della tutela delle minoranze slave nella Zona A e dall'esistenza del comitato misto italo-jugoslavo incaricato di curarne la applicazione. La creazione della Regione proietta anche oltre la Zona A la minaccia di una tutela jugoslava alle minoranze slave in Italia. Dopo un'interruzione dell'on. Sciolis che ha negato la fondatezza di tale assunto, Almirante ha continuato affermando che non si deve commettere lo stesso errore compiuto in Alto Adige.

Ha criticato quindi l'assetto territoriale disegnato per l'istituenda Regione, la cui macchinosa ingegnosità — ha detto — «è esclusivamente al servizio di interessi particolaristici e di partito e non potrà non riflettersi negativamente sulle esigenze autentiche della Regione», e ha sottolineato ancora una volta i contrasti esistenti in merito nell'ambito della maggioranza. Ha poi lamentato l'inserimento delle attività ricreative culturali e sportive tra le materie riservate alla legislazione regionale, ricordando che la drammatizzazione della questione dell'Alto Adige ebbe origine dalle controversie in materia di edilizia popolare.

Anche sul problema del finanziamento della Regione Almirante ha fatto una critica serrata, prendendo come base gli studi della relazione Tupini, per affermare che sono insufficienti i sette miliardi previsti dal disegno di legge.

Il discorso fiume è arrivato così, ininterrotto, al tardo pomeriggio e Almirante si è avviato alla fine del suo eccezionale intervento riaffermando che i comunisti sono stati i precursori dell'istituzione di questa Regione in relazione ad una posizione politica di fondo che è quello dei rapporti del partito comunista con il mondo slavo.

Molto breve è stata invece la relazione dell'on. Rocchetti (DC) relatore di maggioranza, il quale anzitutto ha respinto l'affermazione che la DC sia addivenuta alla discussione della legge soltanto perchè sollecitata da altri partiti, affermando che l'istituzione della Regione Venezia Giulia - Friuli è stata sempre sostenuta dalle proprie rappresentanze politiche nella Regione. Replicando alle pregiudiziali delle destre, sui presunti pericoli che l'istituzione della Regione potrebbe determinare in merito all'abbandono delle rivendicazioni italiane sulla zona «B» e ad un possibile coordinamento delle minoranze linguistiche in un partito a contenuto irredentistico, ha rilevato che l'Italia, muovendosi nell'applicazione del Memorandum, che ha affidato ad essa la zona «A» con i più ampi poteri di amministrazione, non compie alcun atto che possa essere ritenuto contrario a impegni internazionali, nè rinuncia alla sovranità che tuttora le compete sulla zona «B».

Quanto alle minoranze, ha affermato che l'esiguo numero di esse e la tutela che alle stesse, già secondo la Costituzione repubblicana viene assicurata, non potrà determinare alcun movimento pericoloso al confine orientale. Al riguardo ha precisato infine che il suo gruppo si opporrà a qualsiasi modifica dell'art. 3 dello schema di provvedimento, perchè ritiene che nessun dettaglio sia necessario ai fini della tutela delle minoranze.

Dopo aver affermato che a suo avviso la Regione nasce sotto i migliori auspici, affidata a gente di antica tradizione autonomistica, l'on. Rocchetti circa il problema finanziario ha osservato che la richiesta di intervento statale nella misura di 14 miliardi corrisponde in pratica, con lieve aumento, a quanto lo Stato spende attualmente nel Friuli - Venezia Giulia, calcolabile in circa 10-12 miliardi.

Il Presidente ha rinviato il seguito della discussione alle due sedute di oggi, quando incomincerà la battaglia degli emendamenti. Finora ne sono stati presentati oltre centotrenta, senza contare gli ordini del giorno. Sembra che come contromisura all'ostruzionismo delle destre, la Presidenza dell'Assemblea, così come accadde al tempo della discussione del Patto atlantico e della legge elettorale maggioritaria, abbia intenzione di ordinare sedute fiume.

Domani sciopera il personale della CRI

SERVIZIO D'EMERGENZA

Uno sciopero generale è stato proclamato dal Sindacato dipendenti della CRI, dalle ore 8 di domani 5 luglio, con termine alle ore 8 di venerdì, e continuazione dello stesso, limitatamente alla categoria impiegatizia e A.S.V., fino a tutto il giorno 9 luglio. La manifestazione di protesta è stata indetta dopo che sono risultati vani i tentativi tendenti a risolvere i problemi da tempo rimasti insoluti e riguardanti tutta la categoria.

Al fine di evitare disagi alla cittadinanza privandola completamente del servizio di pronto soccorso, il Sindacato ha stabilito di mantenere in attività una sola autoambulanza, al posto delle tre normalmente impiegate, per i casi urgentissimi, durante la giornata di domani e la notte del 6 luglio.

L'omaggio della Marina ai Caduti e a Oberdan

L'ammiraglio di divisione Ernesto de Pellegrini dai Coi, comandante la Squadra navale, si recherà questa mattina alle 10.15 con una rappresentanza di ufficiali e degli equipaggi delle unità presenti in porto, a deporre una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. Alle ore 11 l'ammiraglio si porterà al monumento a Guglielmo Oberdan per deporre una corona in memoria del martire triestino. Qui l'alto ufficiale sarà accolto dal Prosindaco Cumbat che rappresenterà il Comune.

Deciderà il Consiglio la meccanizzazione dell'Anagrafe

Miglioramento dell'illuminazione stradale

La Giunta comunale si è riunita ieri sera sotto la presidenza del Sindaco. Il lavoro svolto è stato di notevole importanza, perchè ha riguardato settori altrettanto importanti della vita cittadina, riflessi nei servizi che la Giunta stessa ha posto sotto esame, facendone oggetto di regolari delibere che saranno presentate al Consiglio comunale per l'approvazione. La prima di esse riguarda l'acquisto degli impianti per la meccanizzazione dell'Anagrafe, con una spesa prevista di 54 milioni e mezzo, da affrontare mediante la accensione di un mutuo.

Nelle prossime sedute consiliari saranno portate ben 83 delibere riguardanti il miglioramento degli impianti di illuminazione delle vie cittadine, con una spesa di 158 milioni. Per far fronte a tale impegno sarà chiesto un contributo allo Stato. Facendo immediato riscontro a quanto preannunciato nell'ultima seduta del Consiglio, l'assessore dott. Babille ha presentato un piano di ammodernamento degli impianti fissi e del materiale rotabile delle tranvie municipalizzate di Opicina, la cui difettosa consistenza attuale era stata da più parti denunciata. La spesa necessaria per l'ammodernamento generale sarà ricuperata, secondo il progetto degli amministratori, con le economie di esercizio che il rinnovo degli impianti consentirà, una volta realizzato il programma.

La Giunta inoltre ha designato l'assessore prof. Faraguna quale rappresentante del Comune nella giuria del concorso pirotecnico che avrà svolgimento prossimamente a Trieste.

Spettacolo pirotecnico stasera in rada

La festa dell'«Indipendence Day» sarà adeguatamente celebrata oggi dagli equipaggi delle unità americane presenti in porto. Nell'occasione l'ammiraglio Ailes offrirà, alle 19, un ricevimento alle autorità e agli ufficiali della nostra Marina a bordo dell'incrociatore «Canberra». Alle 21 da bordo di un natante rimorchiato nello specchio antistante le unità verrà eseguito uno spettacolo pirotecnico mentre i proiettori del «Canberra» contribuiranno, come avviene seralmente, al gioco di luci.

Ieri si sono svolti anche i previsti incontri sportivi fra squadre di base-ball e di pallacanestro dei marinai americani con formazioni locali.

Da domani cominceranno a lasciare il nostro porto alcune unità della nostra Squadra navale giunte il 28 dello scorso mese. La partenza delle unità dovrebbe avvenire gradualmente entro la giornata di sabato prossimo. Alla mattina del giorno 7 anche le unità americane lasceranno il nostro porto. Quest'ultime navi possono, intanto, essere visitate dal pubblico dalle 15.30 alle 18.30 contrariamente a quanto stabilito finora.

Mozione della C.d.L. a sostegno della Regione

Il problema della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia è stato esaminato in questi giorni dal comitato direttivo della Camera confederale del lavoro. Lo stesso ha voluto ravvisarvi «uno strumento capace di sanare, almeno in parte, la crisi di struttura, derivata da fattori di carattere storico e geopolitico, di cui oggi Trieste soffre», in quanto la proposta di legge presentata alla Camera tiene conto, oltre che delle particolari caratteristiche, pure delle esigenze dell'emporio triestino in funzione del suo inserimento nell'ambito delle realizzazioni del MEC e dei rapporti di questo ultimo con gli altri Paesi.

Il comitato direttivo della CCdL si è detto pure convinto che l'apparato amministrativo che avrà vita con l'istituzione dell'Ente Regione, oltre ad essere un elemento positivo per la realizzazione di un piano economico regionale inserito nell'economia nazionale, sarà il più adatto a impostare ed a risolvere i problemi di fondo della Regione stessa.

Il comitato direttivo ha preso inoltre posizione sull'istituzione dell'Ente per l'energia elettrica, dichiarandosi convinto che la gestione di un servizio di pubblico interesse, quale l'energia elettrica, contribuisce a potenziare l'economia nazionale. Pertanto ha voluto esprimere il suo pieno consenso all'opera governativa ed ha auspicato che il Parlamento renda operante la nazionalizzazione dell'energia elettrica.

PROVVIDA INIZIATIVA DEL MINISTRO TREMELLONI

Integrazione di dodici miliardi proposta per il Fondo di rotazione

Concreta eco al progetto Sciolis - Bologna che sollecitava maggiore disponibilità di mezzi a favore di nuove industrie

Un deciso incremento delle iniziative economiche nelle province di Trieste e di Gorizia è da attendersi in relazione al previsto aumento della disponibilità del Fondo di rotazione, secondo un disegno di legge predisposto dal Ministro del Tesoro Tremelloni, che propone di assegnare altri dodici miliardi in aumento della dotazione del Fondo. Come è noto, anche recentemente era stata denunciata la scarsa disponibilità di liquidi del Fondo di rotazione, per cui si era determinata la difficoltà di accogliere talune richieste avanzate da industrie aventi interesse a beneficiare delle particolari agevolazioni previste da quella istituzione.

Proprio di recente gli onorevoli Sciolis e Bologna avevano presentato un progetto di legge per integrare la dotazione del Fondo con lo stanziamento di ulteriori 10 miliardi. Se il disegno di legge che il Ministro Tremelloni ha in animo di presentare sarà varato, la proposta Sciolis - Bologna sarebbe automaticamente assorbita da esso, considerata anche la maggiore entità del progetto ministeriale.

Come è noto, il funzionamento del Fondo si basa sui rientri dei ratei di rimborso per i mutui che vengono concessi alle industrie, con, appunto, finanziamenti a rotazione.

Il Ministro Tremelloni, nel farsi promotore di un aumento della disponibilità del Fondo stesso, ha voluto riconoscere la necessità di apportare un aiuto più consistente alle attività industriali di Trieste e Gorizia ed entro la fine di questa settimana è già prevista la consegna, da parte dei collaboratori del Ministro, di una relazione per l'Ufficio legislativo.

Targa di Grado sulla fregata «Rizzo»

Domenica la città di Grado offrirà in forma solenne una targa in bronzo alla fregata «Luigi Rizzo», che per l'occasione verrà ad ancorarsi al largo della costa gradese, assieme alla consorella «Bergamini». L'artistica targa reca incise le motivazioni delle due Medaglie d'oro conferite all'Eroe per le gloriose imprese da lui compiute nella notte fra il 9 e il 10 dicembre 1917 nella rada di Trieste, e in quella del 10 giugno 1918 sulla costa dalmata.

La cerimonia ufficiale della consegna della targa si svolgerà sul piazzale del Municipio, dove saranno presenti oltre a tutte le autorità locali, il Prefetto di Gorizia, la vedova dell'Eroe, Giuseppina Rizzo di Grado, l'ammiraglio Sotgiu e il comandante della fregata «Rizzo». Subito dopo la consegna, un elicottero della Marina militare preleverà la targa e la trasporterà a bordo della nave in rada. La nave stessa sarà quindi raggiunta da un ristretto gruppo di autorità, che si imbarcheranno a bordo di un apposito mezzo per partecipare a un ricevimento offerto dal comandante della fregata.

Rotola sulle scale prognosi riservata

Lungo una rampa di scale dello stabile di via Cappello 10 è caduto ieri sera il muratore Nicolò Antonini, di 58 anni, abitante in quella casa. L'incidente gli è capitato mentre veniva allontanato dallo stabile da alcuni agenti, chiamati sul posto dai casigliani. L'Antonini, che è stato trasportato all'ospedale con l'automezzo del pronto intervento, ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica. Il medico, che gli ha riscontrato una contusione alla regione occipitale e lo stato di coma, si è riservato la prognosi.

CON I LAVORI PRELIMINARI E UN NUOVO PONTILE

Primo avvio a Servola al potenziamento della ferriera

Dichiarazioni dei presidenti dell'I.R.I. e dell'Italsider nel corso della premiazione dei dipendenti più anziani

L'impegno di realizzare i programmi di ampliamento dello stabilimento Italsider di Servola, che risulterà così una unità tra le più moderne ed efficienti del settore, è stato ribadito ieri dal presidente dell'IRI, prof. Petrilli, e dal presidente dell'Italsider, dott. Marchesi, nel corso della premiazione dei lavoratori anziani dell'ex Ilva, avvenuta ieri a Servola.

Dopo aver partecipato alla cerimonia del varo della motonave «Sagittarius» a Monfalcone, il prof. Petrilli, che era accompagnato dal dott. Marchesi, dall'amministratore delegato dott. Redaelli-Spreafico, dal dott. Osti, direttore generale, e da altri funzionari, è stato ricevuto nella ferriera di Servola dal direttore ing. Salvi.

Rivolgendosi ai lavoratori anziani, il dott. Marchesi li ha definiti i protagonisti di tutti gli avvicendamenti che si sono verificati in questa zona travagliata, nella speranza di un rinnovamento dell'attività. «Voi avete in questi anni sopportato dei disagi — ha continuato il presidente dell'Italsider — e forse li state sopportando anche adesso. Avete avuto delle delusioni, ma vi posso assicurare che tutto ciò che è stato detto, sarà anche fatto: però si tratta di questioni molto grosse che richiedono anni di preparazione e anni di realizzazione». In precedenza il presidente dell'Italsider aveva effettuato una visita agli impianti e s'era incontrato con i dirigenti dello stabilimento ed i componenti la commissione interna.

Le assicurazioni del dott. Marchesi sono state fatte proprie pure dal prof. Petrilli, il quale ha affermato di poter ripetere quanto ebbe a dichiarare un anno addietro circa, per quanto riguarda l'impegno dell'IRI e della Finsider di creare a Servola uno stabilimento validissimo, specializzato, e che potesse competere con gli altri sul piano nazionale.

Come noto, lo stabilimento sarà articolato su due altoforni con una produzione, nel 1965, di 380 mila tonn. di ghisa da fonderia, di cui 80 mila tonn. circa verranno trasformate direttamente per produrre lingottiere. Verrà inoltre realizzato un nuovo impianto per l'immagazzinamento e la preparazione del minerale, una nuova centrale termica, e saranno potenziati gli attuali impianti di agglomerazione e tutti quelli ausiliari e generali. Sono stati intanto definiti e commissionati i lavori relativi allo spostamento del canale Valmaura e alla costruzione di un nuovo pontile, che sarà dotato di due scaricatori da 25 tonnellate, ed i lavori preliminari sono già iniziati.

Per tutte le opere — che comportano 22 miliardi di spesa — sono state da tempo richieste alle competenti autorità le necessarie autorizzazioni, in particolare per quanto riguarda i lavori marittimi, autorizzazioni però che, malgrado le ripetute sollecitazioni, non sono state ancora concesse. Per quanto concerne la fonderia è stato apprestato, con la consulenza della Kaiser Engineering di San Francisco, il progetto definitivo, che risulterà tra i più moderni ed efficienti del genere, ed i relativi piani sono passati alla progettazione esecutiva: con la stessa ditta è stato stipulato un accordo complementare per la preparazione e l'addestramento del personale destinato alla nuova fonderia, che a tale scopo trascorrerà un periodo di «training» negli Stati Uniti.

Le necessità di una sollecita definizione delle pratiche in corso sono state illustrate ieri sera dagli esponenti dell'Italsider al Commissario generale del Governo, al Sindaco e al comandante della Capitaneria di porto.

Davanti alla palazzina della Italsider ha avuto luogo la premiazione — alla quale ha assistito pure il presidente della Fincantieri, on. Tupini — dei lavoratori anziani dello stabilimento stesso.

I 59 premiati sono: con 35 anni di servizio (consegna di un cronometro): Vincenzo Angelillo, Pietro Bancovich, Giacomo Bubnich, Bruno Lepta, Emilio De Vecchi, Pietro Di Giacomo, Giacomo Dolgan, Nunzio Fabiano, ing. Giorgio Favretti, per. ind. Umberto Gerin, Emilio Gnesutta, Francesco Gombas, dott. Giovanni Negodi, Valentino Tominec, Giuseppe Zafred.

Con 30 anni di servizio (paio di gemelli in oro): Giovanni Bonazza, Giovanni Canziani, Mario Cavalieri, per. ind. Bruno Cavazzon, Giuseppe Clemente, Ricciotti Comici, Renato Cusina, Francesco Del Re, Otello Duca, Luigi Fumo, Argeo Kolarich, Giovanni Luin, Vittorio Mesner, Sarvino Moncher, Serafino Valent.

Con 20 anni di servizio (distintivo d'oro e diploma): Giuseppe Benci, Giovanni Bonazza, dott. Livio Brisco, Attilio Bullo, Giovanni Calzoni, Giuseppe Cannavò, Luigi Carletti, Olliviero Cobol, Rodolfo Colja, Emilia De Marchi, Elio Furlani, Ferdinando Garella, Oscar Gilardi, Margherita Haber, Mario Licen, Stanislao Marsetti, Giovanni Moratto, Vittorio Muratori, Carmelo Nigris, Luigi Opara, Luigi Pippan, Casimiro Raspolich, Giovanni Rigutti, Severino Riosa, Carlo Sancin, Lucia Scarpat, Faustino Strain, Bruno Trevisan, p. e. Guido Visintini.

PUBBLICO IN CRESCENDO A MONTEBELLO

Libano e Ghana nelle giornate fieristiche

Domani manifestazione conclusiva dedicata agli artigiani con il Sottosegretario Gaspari

L'avvicinarsi del giorno di chiusura della Fiera sembra far accrescere l'intensità delle visite da parte del pubblico, che anche ieri è affluito in gran numero alla cittadella di Montebello.

Il comprensorio fieristico è stato visitato ieri dal presidente dell'Italsider ing. Mario Marchesi, che era accompagnato dal dott. Radaelli, amministratore delegato dell'Italsider. Gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente della Fiera comm. Suttora e dal consigliere comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico. Dopo la visita l'ing. Marchesi si è vivamente congratulato con i dirigenti della Fiera, affermando di averla trovata altamente qualificata, secondo schemi di assoluta avanguardia. Particolare interesse ha destato nel presidente dell'Italsider la mostra del legno, che rappresenta la più alta specializzazione della Fiera. Nel settore degli enti economici locali, l'ing. Marchesi si è interessato alle nuove iniziative industriali, specie per quanto si riferisce al comprensorio di Zaule.

Questa notte è giunto all'aeroporto di Ronchi l'Ambasciatore a Roma della Costa d'Avorio, Aoussu Koffi, che è stato ricevuto dal segretario generale dott. Chiaruttini. L'illustre ospite visiterà la Fiera alle 10.45. Per oggi alla Fiera è in programma la giornata del Libano. Stamane alle 7.55 giunge alla stazione centrale il Sindaco di Beyrut, bey Beyhoum, accompagnato dal delegato libanese in Fiera Fouad Matar e dall'industriale Rahed Massarani. La loro visita alla Fiera avrà inizio alle 10.30. Per le 13.30 è prevista all'Obelisco una colazione d'onore, mentre alle 18 il Console del Libano a Trieste, signor Emile Karam, offrirà un cocktail all'albergo Excelsior. Fra i prossimi arrivi è annunciata la venuta dei componenti la delegazione del Ghana, composta dai signori Appenteg, presidente della Camera di commercio di Accra e dal vicepresidente della stessa, F. Benne Openg.

Organizzata dall'Associazione degli artigiani di Trieste, ieri sera ha avuto luogo all'ultimo piano del palazzo della Nazioni una sfilata di moda, alla quale hanno partecipato 38 sartorie triestine. Nel tardo pomeriggio hanno visitato la Fiera i soci dell'Associazione elettrotecnica italiana, sezione di Trieste, che sono stati accompagnati dal capo dell'ufficio servizi elettrici dell'Ente, prof. Devescovi.

Per domani è preannunciato l'arrivo dell'on. avv. Remo Gaspari, Sottosegretario all'industria e commercio, che presenzierà al convegno dell'artigianato triveneto, indetto dalla Federazione artigiani del Friuli-Venezia Giulia.

Premi fiera

Ecco i vincitori dei premi sorteggiati ieri sera fra i visitatori della Fiera di Trieste: Riccardo Lipossi, via Belpoggio 10 (uno specchio); Antonio Podgornich, via Rossetti 13 (dodici cravatte); Paolo Lisi, Cavanella di Torre di Fine - Venezia (sei penne Lus); Giuseppe Fischer, via Commerciale 26 (due parures toujours); Bruno Demanins, via Crispi 34 (biglietto ferroviario di prima classe di andata e ritorno per una distanza complessiva di chilometri mille, da utilizzare entro il corrente anno).

STATO CIVILE

del giorno 3 luglio 1962

MORTI DENUNCIATE: Alessandrini Antonio a. 58; Castellani Rinaldo a. 52; Signorini ved. Fragiacomo Giuseppina a. 82; Palcich in Kert Antonia a. 56; Destradi ved. Giursi Anna a. 75; Serazin Antonia a. 86; Zanin Erminio a. 55; Kobec Stefano a. 79.

Nascite denunciate: 12.

CONSEGUENZE DI UNA LITE IN TRATTORIA

UN DIRETTO IN PIENA FACCIA PROVOCA LESIONI ALL'OCCHIO

Il feritore è rimasto per il momento sconosciuto

Nel corso di una lite scoppiata ieri sera in una trattoria di via Trento, il bracciante Giacomo Brecevich, di 58 anni, abitante in via della Guardia 19, è stato colpito in piena faccia da un potente diretto sferratogli da uno sconosciuto. Il disgustoso episodio è accaduto verso le 22, per i soliti futili motivi.

Il Brecevich ha dovuto farsi trasportare all'ospedale con un automezzo privato, e il medico di turno gli ha riscontrato una contusione con ematoma all'orbita destra, con sospette lesioni oculari e una contusione escoriata alla fronte. Il ferito è stato ricoverato nel reparto oculistico, con prognosi di una ventina di giorni.

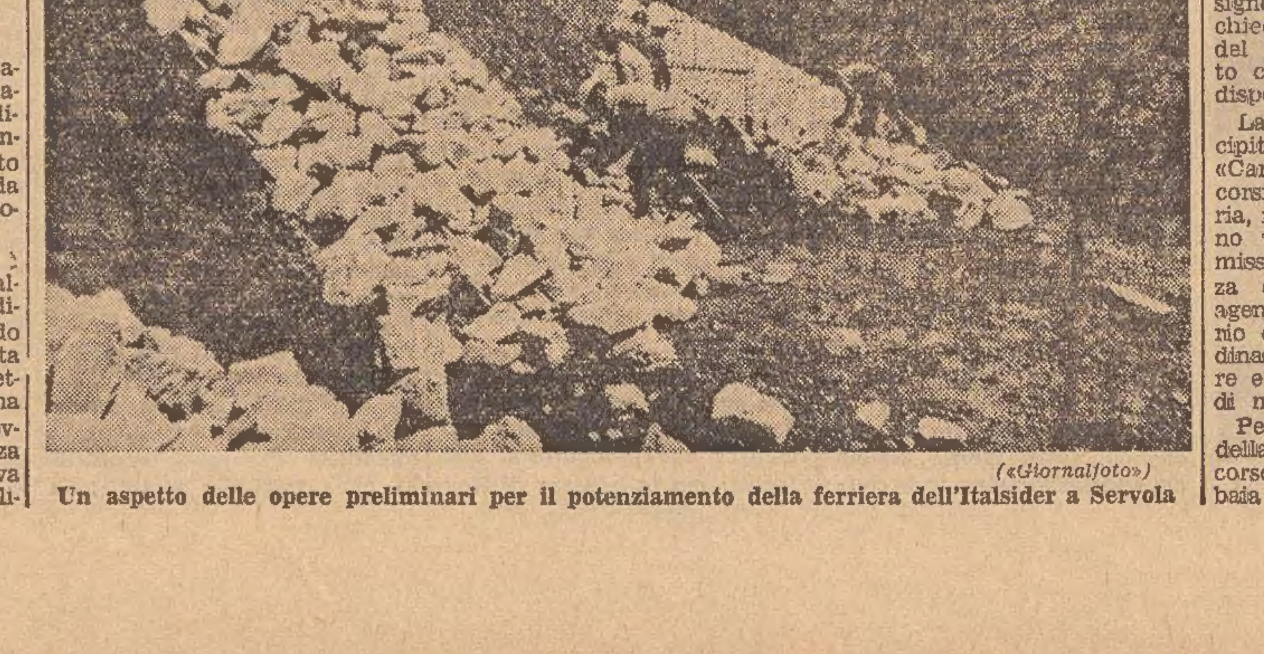
Del caso si stanno interessando gli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia, che sono stati subito informati dell'accaduto.

Atterrato mentre spinge una motoretta ribelle

Con prognosi riservata è stato accolto ieri sera all'Ospedale maggiore il meccanico Olliviero Tiselli, di 45 anni, abitante in via Udine 49, che è stato travolto nei pressi di casa da un'utilitaria diretta verso il rione di Gretta.

Il grave incidente stradale è accaduto verso le 23 davanti allo stabile n. 69/A della via Udine. Il Tiselli stava spingendo a mano la motoretta targata TS 27840, che non poteva mettere in moto. Il meccanico ha ad un tratto eseguito un'improvvisa conversione ad «U», senza accorgersi dell'auto che stava sopraggiungendo. L'automobilista, il venticinquenne Silvano Frisori, abitante in via Artemidoro 7, ha invano tentato di sterzare e di frenare bruscamente per evitare lo scontro; il Tiselli è finito a terra, picchiando la fronte sull'asfalto.

Nella caduta egli ha riportato una contusione alla parte destra della fronte con conseguente stato commozionale, e con un'autolettiga della CRI è stato trasportato al nosocomio, dove è stato ricoverato d'urgenza.



(«Giornalfoto»)

Un aspetto delle opere preliminari per il potenziamento della ferriera dell'Italsider a Servola

DRAMMATICO SALVATAGGIO CON LA MOTOVEDETTA

BAGNANTE TEDESCO A SISTIANA NAUFRAGO SUL MATERASSINO

Un bagnante tedesco ha rischiato ieri di annegare nella baia di Sistiana, ma fortunatamente è stato salvato in tempo da una motovedetta del Commissariato di Duino, che l'ha tratto a bordo a circa mezzo miglio dalla costa, ormai allo estremo delle sue forze.

Il drammatico salvataggio è stato compiuto pochi minuti dopo le 13 dalle guardie di Pubblica sicurezza Bruno Candotti e Giuseppe Capano, imbarcate sulla motovedetta H 250 in dotazione al Commissariato di Duino. Il tedesco, Keber Rollinger, di 33 anni, residente a Regensburg, in Germania, è stato trasportato sino al campeggio di Sistiana, dove è attendato. Passato lo stato di choc, il Rollinger ha raccontato la sua avventura che — per fortuna — si è conclusa bene.

Nella mattinata il Rollinger, assieme ad altri sette compatrioti, era sceso in mare stringendo tra le braccia un materassino pneumatico. Gli otto bagnanti, muniti ciascuno di un materassino di gomma, si erano rapidamente allontanati dalla riva, e — favoriti dalla corrente — portati al largo. Il mare era un po' mosso e gli otto tedeschi si facevano cullare piacevolmente dalle onde. Per circa mezz'ora tutti sono rimasti in gruppo ma poi un po' per il vento, un po' per la corrente, venivano divisi.

Dopo essere rimasto per parecchio tempo in balia delle onde, il gruppo ritornava alla base: tutti meno il Rollinger che non ce la faceva più a nuotare verso terra. I sette compagni hanno fatto ritorno al campeggio per nulla impressionati dell'assenza del loro amico. Solo quando hanno veduto che la signora Rollinger era sola e chiedeva ansiosamente notizie del consorte, si sono resi conto che il loro compagno s'era disperso in mare.

La signora Rollinger si è precipitata al vicino ristorante «Caravella» per chiedere soccorsi. Udita la drammatica storia, i dipendenti del locale hanno telefonato subito al Commissariato di Pubblica sicurezza di Duino informando gli agenti del fatto. Il commissario dott. Cipolla ha subito ordinato alla motovedetta di uscire e di perlustrare lo specchio di mare tra Duino e Sistiana.

Per quasi un'ora gli uomini della motovedetta hanno percorso in lungo e in largo la baia di Sistiana, e finalmente alle 13 una guardia ha inquadrato nel binocolo il materassino pneumatico con sopra riverso un corpo umano. Cinque minuti dopo, la motolancia si avvicinava al naufrago e una guardia lanciava un salvagente, tirando il tedesco a bordo. La tremenda avventura era finita.

Tagliate tre dita dalla sega circolare

Tre dita della mano destra ha perduto ieri sera in un doloroso infortunio sul lavoro, il bracciante Dante Simonini, di 52 anni, abitante al numero 16 di strada per Basovizza. L'uomo, che lavora nelle cave Faccanoni era intento a tagliare della legna con una sega circolare, allorchè è andato accidentalmente a finire con la mano destra contro il tagliente nastro rotante riportando il maciullamento del dito indice, medio e anulare della mano destra. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, lo sfortunato bracciante è stato accolto d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25.2; minima 17.5; umidità 53%; pressione mb. 1004,6, in leggera diminuzione; temperatura del mare 20; vento km. 6, da S-SE.

Oggi: S. Ulrico. - Il sole sorge alle 4.20, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 6.43, tramonta alle 21.40.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

. . dal 1905 . . . .
PASTA del "CAPITANO"
LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI
(dep.)
Formula originale del Dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE L. 300

Stop! CONFEZIONI VIA CARDUCCI 39
Facilitazioni rateali

Concessionaria di vendita per Trieste dei Condizionatori d'aria
RIELLO
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto
Viaggi - Gite - Soggiorni
Documenti - Visti
Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT - Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:

ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO festivo e domenicale.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio giornaliero, ore 7.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
INNSBRUCK giovedì ore 6.30
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Isola, Strugnano, Portorose giorn. ore 10.08.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

EMORROIDI VARICI - PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via Valdirivo 31 - Telef. 31200
GIOVEDI' DALLE 10 IN POI

ANALISI DELLE ATTIVITA' DEL PORTO

Industrie costiere e traffici marittimi

La tendenza di certi complessi produttivi a spostarsi verso il mare sta assumendo dimensioni rilevanti

Trieste, come tutti i porti del continente, accentua viepiù il carattere di porto industriale, attirando nelle sue zone costiere nuove iniziative di produzioni qualificate per lo export. La tendenza di certi complessi produttivi a spostarsi verso il mare è un fenomeno relativamente recente, che sta, peraltro, assumendo delle dimensioni sempre più rilevanti, data la necessità di economizzare sui costi delle materie prime di origine dell'oltremare. Certe imprese continentali si avvalgono dei porti anche per essere più vicine ai tradizionali mercati marittimi, cercando, con la minor distanza e con la costrizione dei costi, di ridurre i livelli dei prezzi di vendita.

A Trieste l'ascesa delle cosiddette «industrie costiere» è visibile chiaramente attraverso le cifre che mettono in evidenza gli sbarchi e gli imbarchi marittimi:

Distrib.ne dei traffici marittimi
(in milioni di tonnellate)

Anni	MM.GG.	Ind.	Totali
1938	1,585	1,795	3,380
1954	1,997	1,637	3,634
1957	3,116	2,022	5,138
1958	2,414	2,031	4,445
1959	1,645	2,496	4,141
1960	2,351	2,714	5,065
1961	2,279	2,894	5,173

(nel traffico industriale sono inserite anche le cifre dello Scalo Legnami e della Spremitura di oli vegetali Gaslini; pertanto spostando il movimento dei legnami nel traffico commerciale dei MM.GG. si avrebbe un aumento di circa 20-30 mila tonnellate annue).

E' d'uopo ora passare ad alcune considerazioni emergenti dalle menzionate statistiche: 1) i movimenti attraverso i Magazzini Generali denunciano profonde variazioni annuali, in conseguenza della concorrenza di altri porti e dei mutamenti stagionali o strutturali che avvengono nello Hinterland triestino; la quota di massima nella storia dei MM. GG. di questo secondo dopoguerra si è avuta nel 1957, con oltre 3,116 milioni di tonnellate di traffico marittimo; 2) i traffici di natura industriale figurano in continuo aumento dal 1954 in poi.

Se osserviamo la conformazione dei traffici marittimi del 1961, distribuita per settori portuali, abbiamo la seguente struttura: 1) porto industriale: 100.336 tonnellate (le voci fondamentali sono formate dai cementi, con 77.915 tonn., dalle rotaie fuori uso, con 13.397 tonn. e dalla pozzolana con 8950 tonn.;

2) Italsider (Stabilimenti di Servola) con 503.319 tonn.; le voci merceologiche di maggior ampiezza sono date dal carbon fossile e dai minerali ferrosi;

3) Scalo dei legnami, con 34.021 tonn., di cui 21.452 tonn. di legnami segati, 12.026 tonn. di semi oleosi e 543 tonn. di merci varie;

4) Porto dei petroli (Aquilinia - San Sabba) con 2.218.372 tonn., di cui 1.633.412 di oli minerali greggi e il rimanente di prodotti derivati;

5) Punti franchi commerciali gestiti dai MM. GG. con 2 milioni 297.491 tonn.;

6) sabbia scaricata a terra tonn. 36.040.

Considerando i primi cinque mesi delle due ultime annate, si arriva alla seguente conformazione del traffico:

1962 (gennaio-maggio) traffico commerciale 874.000 tonnellate; traffico di natura industriale 1.293.365 tonnellate;

1961: traffico commerciale (MM. GG.) 955.000 tonn.; traffico industriale 1.245.561 tonn.

Le cifre suddette avvalorano la continua e metodica espansione delle attività industriali e la precarietà dei traffici commerciali. Estrapolando di dati dei primi cinque mesi ad anno intero si dovrebbe arrivare per il 1962 a 2,1 milioni di tonnellate di traffico commerciale e a oltre 3,1 milioni di traffico industriale.

Le cennate valutazioni — basate ovviamente su una prospezione nel tempo — dicono chiaramente quanto segue:

1) è urgente il potenziamento delle linee marittime regolari, sia per i traffici transitari quanto per quelli necessari alle industrie per i loro rifornimenti e per la spedizione dei «finiti» verso i mercati terzi;

2) altrettanto urgente far conoscere l'importanza dei traffici di natura industriale, per invogliare gli armatori volandieri nazionali a considerare la validità dell'incremento produttivo dell'emporio, giusta le considerazioni emerse dal convegno degli industriali adriatici del maggio del 1961.

Affermazione della CISL nelle elezioni alle Poste

Ieri a tarda notte si sono conosciuti i risultati delle elezioni sindacali dei postelegrafonici avvenute durante i giorni 28, 29, 30 giugno e 1 luglio. Le liste della CISL presentate per il rinnovo e l'elezione di molteplici organi consultivi e deliberativi a carattere provinciale e nazionale hanno ottenuto una grande affermazione e, come nel caso dei telefonici e del personale degli uffici locali delle Poste, una schiacciante maggioranza. Ecco di seguito i risultati delle varie elezioni:

Per il consiglio di amministrazione: CISL-SILP: voti 426; CGIL-FIP: 233; CISNAL: 40; CISAL: 39; UIL: 32.

Per i rappresentanti del personale in seno alle Commissioni consultive provinciali di recentissima costituzione: CISL-SILP voti 483 (6 seggi: due per carriera); CGIL-FIP: 235 (3 seggi: uno per carriera); CISNAL: 46 (nessun seggio); UIL: 16 (nessun seggio); CISAL: non si è presentata in sede locale.

Per il Consiglio di amministrazione (personale degli uffici locali e delle agenzie del territorio): CISL-SILULAP: voti 109, CGIL-FIP: 12; CISNAL: 8; CISAL: 2; UIL: 1.

Per la Commissione centrale degli uffici locali: CISL-SILULAP: voti 106; CGIL-FIP: 9; CISNAL: 9; UIL: 3; CISAL: non si è presentata in sede locale.

Per la Commissione consultiva provinciale degli uffici locali: CISL-SILULAP: voti 115; CISNAL: 9; CGIL-FIP: 8, UIL: nessun voto; CISAL: non si è presentata in sede locale. Il SILULAP, pertanto, ha conquistato tutti i quattro i seggi (uno per carriera) a disposizione.

Ed ecco, infine, i risultati dei telefonici per il Consiglio di amministrazione: CISL-SILTS: voti 107; CISNAL: 7; CGIL-FIP: 3; UIL: 2.

La percentuale dei votanti si aggira complessivamente sul 95 per cento degli aventi diritto.

Da segnalare che il SILP nelle votazioni per le commissioni provinciali ha avuto, rispetto alle elezioni del 1958 per il Consiglio di amministrazione, un aumento di ben 119 voti.

Pensioni e rimborsi per gli ex P.C.

Il Sindacato statali ruolo speciale ex forze polizia V.G. informa quanto segue, interessante tutti gli ex dipendenti dai cessati corpi di polizia della V.G. sia in attività ct servizio che cessati da esso in qualunque tempo:

I dipendenti, cessati dal servizio in qualunque tempo — e così le vedove e gli eredi in caso di dipendenti defunti — debbono chiedere, entro il termine improrogabile del 17 luglio p. v.: a) le pensioni di invalidità e vecchiaia fino alla cessazione (o fino al decesso); b) le pensioni di riversibilità dal decesso in poi; i dipendenti cessati dal servizio (o loro eredi), nonchè i dipendenti in servizio, dovranno chiedere — se entrano nelle condizioni — il rimborso di qualunque cura o ricovero antitubercolare dovute sostenere in passato, nonchè prestazioni antitubercolari per malattia in corso o pregressa (ricoveri, cure, preventorio, assistenza postsanatoriale); i dipendenti, in servizio o cessati (o loro eredi), dovranno chiedere — avendo il diritto — gli assegni di nuzialità e natalità che fossero in precedenza spettati.

Le domande per tutte le suddette prestazioni potranno essere formulate in moduli che la stessa sede INPS di Trieste fornirà. Nel caso che la sede non sia provveduta o i moduli non contengano la formulazione di tutte le richieste, converrà presentare domande autonome, dirette alla detta sede, con specificate tutte le richieste. Moduli o domande dovranno pervenire alla sede INPS entro il 17 luglio. Per coloro che risiedono fuori Trieste le domande potranno essere presentate alle sedi INPS del capoluogo della provincia di residenza, ma specificando — oltre alle richieste — che si tratta di prestazioni relative al servizio in parola, la località dove fu prestato, il tipo e periodi di servizio, l'organo da cui si dipendeva, la disposizione di legge che ammette la sanatoria, ecc.

Gli uffici del Consolato generale di Jugoslavia rimarranno chiusi al pubblico oggi 4 luglio, in occasione della festa nazionale jugoslava. Si riapriranno regolarmente dopodomani secondo l'orario consueto.

(«Giornalfoto»)

Un aspetto delle Rive in questi giorni movimentate dalla presenza di diverse navi da guerra americane e italiane

SEGNALAZIONI

E' trascorso un anno ormai da quando nel giugno 1961 la Commissione tecnica per il traffico urbano fece spostare nella attuale posizione la fermata di capolinea degli autobus n. 25 e 26. A nostro avviso detta Commissione già dopo un mese avrebbe dovuto accorgersi dell'errore commesso e avrebbe dovuto trovare un'altra sistemazione per il suddetto capolinea anche nel caso che nessuno le avesse segnalato gli inconvenienti che ne derivavano, inconvenienti tanto evidenti da non poter sfuggire ai competenti Organi tecnici preposti alla viabilità cittadina. Il fatto però venne segnalato da una società commerciale — che ha sede ed esposizione in via Imbriani 16 davanti alle cui vetrine è ora il capolinea in questione — immediatamente nel luglio 1961 alla suddetta Commissione, nell'ottobre «Il Piccolo» ospitò una protesta fra le «Segnalazioni» e nel marzo 1962 con una lettera inviata alla Polizia urbana (Rip. V - Sez. I) e per conoscenza al Sindaco dott. Franzil, al Comando dei vigili urbani, alla Commissoine tecnica per il traffico urbano, all'Ispettorato per la motorizzazione e all'Acegat; nessuno dei suddetti organi ritenne però suo dovere di dare una risposta di qualsiasi genere, nemmeno di cortesia, nè alcun provvedimento venne preso in merito. A parte il danno materiale ed il disagio che è derivato alla società dall'inutilità delle sue vetrine a causa della costante permanenza di persone appoggiate alle stesse in attesa degli autobus e dalla presenza degli autobus che nascondono l'esistenza della sua esposizione era stato fatto presente l'intralcio che il capolinea arrecava al traffico nella stretta via Imbriani ed il pericolo che ne derivava ai pedoni che, non potendo percorrere il marciapiede ingombro di pubblico, erano costretti a camminare nel centro della strada con grave pericolo per la loro incolumità. Si attende forse il primo morto per correre poi ai ripari? I sottoscritti, abitanti ed esercenti della zona, chiedono che venga con tutta urgenza eliminato il capolinea dalla attuale posizione trasferendolo in località più adatta (si suggerisce piazza Oberdan, via Carducci n. 11, largo Piave) e si appellano al pubblico interesse ed al senso di responsabilità degli organi competenti. Rimangono in fiduciosa attesa di un sollecito esito positivo. Seguono numerose firme di privati e pubblici esercenti».

Lo spostamento della fermata trova consenzienti, ormai, i competenti organi e, in specie, il Comando dei vigili urbani e l'Acegat stessa. La fermata capolinea di quegli autobus — come si ricorderà — ha avuto in passato vita piuttosto movimentata. In un primo tempo il capolinea fu disposto in via Carducci all'altezza del numero civico 9 (ex-bar Mario), poi l'esistenza in quel tratto di un salvagente che limitava la carreggiata a disposizione per la manovra degli autobus e la presenza di una fermata per le linee 1 e 19 suggerì l'opportunità di trasferire lo stesso capolinea all'altezza del numero 7 della stessa via. Ma anche qui le cose non durarono a lungo. Infatti gli stessi abituali passeggeri di quella linea d'autobus lamentarono che la loro attesa dovesse svolgersi in un punto estremamente difficile in caso di maltempo. E c'era di più. L'Automobile Club fece notare che la presenza degli autobus in quel punto nascondeva eccessivamente la visuale agli automobilisti che impegnavano la via Carducci giungendo dalla via Valdirivo. Questi motivi portarono l'ulteriore spostamento del capolinea verso via Imbriani con una successiva lieve mossa che portò le cose allo stato attuale. Ora, giustamente, altri rilievi sono stati mossi. Da parte del Comando dei vigili urbani è stato, comunque, precisato che il Comando stesso ha formulato sostanziali proposte per un ritorno del capolinea all'altezza del numero civico 7 di via Carducci. Ciò, in quanto l'inconveniente lamentato dagli automobilisti non ha più ragione d'essere, essendo possibile impegnare la via Valdirivo in un unico senso e in direzione della via XXX Ottobre. Per quanto riguarda, invece, i passeggeri di quella linea, il Comando ha avanzato la proposta di far coincidere con la già esistente fermata della linea «29» in via Battisti presso i Portici di Chiozza, anche la fermata della linea «26». Per cui in caso di maltempo i passeggeri in attesa potrebbero trovare rifugio sotto i portici stessi. Inoltre il suggerimento del Comando, che ha voluto tenere conto del giusto rilievo avanzato dalle ditte e dai privati interessati, è scaturito da una pratica ragione di disciplina del traffico. Infatti l'attuale capolinea arreca notevole disturbo quando uno degli autobus non può impegnare il Fasso di piazza San Giovanni essendo quel tratto bloccato dal semaforo sul rosso, e provoca fastidioso intralcio con la sua mole alle vetture dirette in via Gallina e in via delle Torri.

Ci riscrive il dott. Tullio Cipolla per segnalarci che sui muri di molti palazzi e di molte case si possono ancora leggere scritte e slogan che risalgono al 1945. Tali scritte che erano state coperte da un leggero strato di calce con il passare del tempo sono riapparse. In effetti quanto dice il nostro lettore è vero. Bisogna però fare una distinzione tra gli edifici pubblici e le case private. Sui primi le scritte sono state cancellate quasi del tutto. Diversamente vanno le cose per le case private dove il problema va allacciato a quello dei fitti bloccati, per cui i proprietari sono riluttanti ad affrontare spese per i restauri alle facciate dal momento che gli inquilini pagano affitti spesso irrisori. Tuttavia anche per quanto riguarda le case di abitazione in questi ultimi tempi si è potuto notare un miglioramento. Speriamo che, quanto prima, le antipatiche scritte in questione spariscano del tutto.

L'esistenza del senso unico della Strada del Friuli — secondo quanto segnala il signor Gianfranco F. — originato dagli importanti lavori stradali attuati nella zona, ha il grave difetto di non segnalare anticipatamente che nel senso opposto è consentito il transito ai grossi autobus di una linea pubblica. Tale fatto può causare seri pericoli a chi impegni quel tratto di strada certo di non trovare davanti a sè ostacoli di veicoli che marciano in direzione opposta. E il pericolo è tanto più grave — precisa il signor Gianfranco F. — in quanto la strettoia della strada e la mole degli autobus rendono estremamente drammatico l'improvviso incontro. Un cartello di avvertimento, conclude il lettore, potrebbe essere un valido aiuto alla prudenza (che dovrebbe essere di per sè presente in ogni automobilista).

Strada interrotta verso il lavoro

Due giovani jugoslavi, introdottisi in territorio italiano dopo aver varcato clandestinamente il confine nei pressi di Muggia, si erano subito messi a cercare lavoro a Trieste; non trovandone, avevano deciso di raggiungere Venezia, ma privi di mezzi com'erano si erano impossesati, frantumandone il congegno antifurto, di una motoretta. Stavano attraversando il centro di Monfalcone, lo scorso 18 maggio, quando avevano proseguito la corsa a un incrocio senza arrestarsi a un semoforo rosso. Il vigile preposto al traffico li aveva fermati e al conducente aveva chiesto i documenti; il giovane era privo della patente di guida: nel prosieguo degli accertamenti, era pertanto risultato che la motoretta su cui viaggiavano era stata appunto rubata a Trieste.

I due jugoslavi — Anti Kormanios, di 16 anni, e Radigoj Stankovic, di anni 23 — sono comparsi ieri davanti ai giudici del Tribunale penale per rispondere di concorso in furto aggravato e, il solo Kormanios, di guida senza patente. Quest'ultimo, in quanto appena sedicenne, ha potuto beneficiare della concessione del perdono giudiziale, mentre il suo compagno d'avventura è stato condannato a otto mesi di reclusione e 40 mila lire di multa; lo Stankovic d'altra parte ha potuto fruire della condizionale, sicchè entrambi gli imputati — giudicati in stato di detenzione — sono stati infine scarcerati.

Pres.: Edel; P. M.: Corsi; canc.: Fiorentino; Dif.: Nimira.

Divieto di bagno

Agenti del Commissariato di Barcola hanno elevato ieri l'altro ben sette contravvenzioni ad altrettante persone che prendevano il bagno lungo il porticciolo di Cedas. I sette bagnanti sono stati multati per avere disobbedito all'articolo 194 del regolamento di polizia urbana, che vieta appunto di girare in costume da bagno entro determinate zone.

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Brandolin

ex Procuratore della Banca Comm. Italiana

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio FRANCO con la moglie ADA unitamente agli amici e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La presente serve da partecipazione diretta

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Destradi v. Giursi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie NORMA con il marito GIUSEPPE MARTINA, CANDIDA con il marito ERNESTO CANTORI, la sorella APPOLONIA ved. BANI, la nuora ANITA ved. GIURSI, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. Claudio Tramer, all'infermiera Jolanda Louvier, ai medici, alle infermiere e al personale tutto della III Medica e a tutti coloro che parteciparono al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancato al nostro affetto

Guerrino Ulcigrai

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli FEDIA, DARIO e GIORDANO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano il medico curante dott. Gino Dapas per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani giovedì 5 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Serenamente è scomparso

Vittorio Goliani

Affranti, ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ANITA e TULLIO, i nipoti FURIO, GIANPAOLO e GABRIELLA, la nuora, il genero unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 2 corr. è mancata la nostra cara mamma

Giuseppina Signorini ved. Fragiacomo

La piangono la figlia LIDIA in AMSTICI, il figlio GUIDO, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 3 luglio è mancato improvvisamente

Giovanni Mismas

Nocchiere di Porto di I classe (in pensione)

Lo piangono la moglie LUIGIA, i figli IONK (assente) con la moglie CAROLINA, ALFREDO, UGO, GIULIA, il fratello FRANCESCO (assente), la sorella EMMA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il 2 corr. il nostro caro papà

Antonio Alessandrini

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le sorelle, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RIEVOCATO UN TRAGICO INVESTIMENTO

Pioggia e foschia all'incrocio fatale

Il guidatore dell'auto è stato assolto

E' stato pienamente assolto ieri dai giudici del Tribunale penale il maresciallo dell'Esercito Alfredo Ghizzoni, di 46 anni, che il 26 aprile dello scorso anno aveva ucciso — secondo il capo d'imputazione — un giovane ciclista, investendolo con la propria macchina sulla strada di Banne. Il Ghizzoni stava dirigendosi in macchina, quel giorno verso le 18, alla volta della caserma Monte Cimone di Banne, proveniente da Villa Opicina, quando all'altezza del cavalcavia dell'autostrada «Triestina» si era scontrato col manovale Francesco Pecchiari, di 32 anni, abitante al n. 89 di Gropada, sbucato in sella alla propria bicicletta da una laterale destra, diretto verso l'abitato di Banne. Questi era deceduto il giorno dopo all'ospedale per la frattura della base cranica.

Al Ghizzoni — imputato di omicidio colposo — si faceva precisamente carico di aver impegnato il punto di confluenza di ben quattro strade e in condizioni atmosferiche pessime (pioveva, c'era foschia e l'asfalto era bagnato e sdrucciolevole) a una velocità non corrispondente ai necessari criteri di precauzione, tale da potergli cioè consentire di bloccare il veicolo al primo insorgere di una situazione pericolosa; il Ghizzoni era altresì accusato, perciò, della contravvenzione prevista per chi non impegna un crocevia a velocità moderata.

Al dibattimento l'imputato si è difeso dichiarando di non aver superato la velocità di 40 chilometri orari e di aver non solo rallentato ulteriormente la andatura ma di aver anche azionato i segnali acustici nell'approssimarsi al fatale incrocio; sicchè, notato il ciclista sopraggiungere dalla laterale destra a tutta velocità, egli era anzi riuscito — ha detto — a bloccare l'autovettura. Ma lo sventurato ciclista l'aveva ugualmente urtato, andando a sbattere in pieno contro il parafango anteriore destro dell'auto già ferma e rimbalzando quindi sul cofano tanto da sfondarne il parabrezza. Il dott. Vincenzo Castelli, che al momento della disgrazia viaggiava a bordo dell'auto, ha poi testimoniato sulle condizioni atmosferiche, negando che quella sera ci fosse stata foschia. E il brigadiere dei carabinieri, che assunse sul posto i rilievi dell'incidente coadiuvato dai colleghi, ha reso la seguente, decisiva deposizione: la bicicletta della vittima risultava avere i freni del tutto inefficienti. Per questo — ha successivamente sostenuto la difesa — la vittima si era immessa sulla strada principale, percorsa dalla macchina dell'imputato, a tutta velocità: il povero Pecchiari non era in grado di frenare. La colpa della disgrazia ricadeva dunque sulla stessa vittima, tanto più che — come risulta dalla testimonianza dei carabinieri — il ciclista avrebbe dovuto concedere senz'altro la precedenza all'automobile, dato che avrebbe dovuto osservare il segnale di «stop!» posto al termine di quella laterale, nel punto in cui essa sfocia sulla strada principale.

Alla luce delle emergenze processuali, i giudici hanno infine assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato: la colpa era cioè da attribuirsi interamente all'incauto comportamento della vittima. (La Parte civile, nel chiedere il riconoscimento della responsabilità del maresciallo Ghizzoni, aveva chiesto un milione di danni per ciascun genitore del ciclista, e una provvigionale di mezzo milione a testa).

Presidente, Boschini; P. M. Pascoli; canc. Rachelli; P.C. Muscolo; Difesa, Petracco.

Caffè bollente sopra il piccino

Un piccino di quindici mesi, Mauro Lancini, abitante in via dell'Istria 98, nel giocare in cucina, si è rovesciato accidentalmente addosso una caffettiera colma di caffè che stava bollendo sul fornello. Il liquido ha provocato al bambino alcune ustioni di primo e di secondo grado al volto, al torace e alla spalla sinistra. Alle grida di dolore del bimbo, è accorsa la nonna, Teresa Valente Lancini, di 50 anni. La signora ha subito preso il piccolo in braccio e, con l'utilitaria di un conoscente si è fatta accompagnare d'urgenza all'Ospedale maggiore. Il piccolo Mauro è stato accolto nel reparto dermatologico con prognosi di una quindicina di giorni.

Rubata e ritrovata

A poche ore di distanza dalla denuncia del furto di una utilitaria, una pattuglia della polizia stradale ha rinvenuto l'autovettura nei pressi delle Cave Faccanoni con le portiere aperte e priva dei documenti.

Degli ignoti ladri si erano impossessati dell'utilitaria targata TS 22214 che il proprietario Dusan Hrescak, di 53 anni, aveva lasciata in sosta in via Brunner, all'altezza del n. 4, ove abita. Accortosi del furto il derubato si è diretto subito al Commissariato centrale di piazza Dalmazia, dove ha presentato regolare denuncia. Immediatamente sono stati diramati fonogrammi di ricerca e una pattuglia della stradale ha avuto la fortuna di ritrovare la macchina abbandonata.

Assunta dall'avv. Jona la presidenza del Rotary

Si è iniziato il 1.o luglio l'anno rotariano 1962-63 e sono entrate in funzione le nuove cariche sociali, così distribuite: presidente comm. avv. Corrado Jona; pastpresidente gr. uff. dott. Bruno Astori; vicepresidenti gr. uff. avv. Gualtiero Viola e dott. ing. Carlo Beltrame; consigliere - segretario dott. Oreste Basilio; tesoriere gr. uff. Alberto Casali; consiglieri bar. Aldo de Albori, prof. Gino Cardinali e prof. dott. Edoardo Grandi. Prefetto comm. gen. Umberto Campi.

Gite e soggiorni

C. A. I. - ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 8 corrente, con partenza sabato alle ore 16, salita del monte Sernio (m. 2190)). Programma dettagliato in sede, iscrizioni indispensabili entro giovedì 5 corr. I soci interessati alla settimana alpinistica, sono invitati a trovarsi in sede sociale venerdì 6 corrente alle ore 20.30. Come negli scorsi anni, l'Alpina organizza dei soggiorni al rifugio Nordio-Deffar nell'alta Valle di Ugovizza (m. 1200) che comprendono turni di 8 e 15 giorni. Iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

ASSOC. XXX OTTOBRE — Con partenza sabato 7 luglio, alle ore 15, gita in autopullman a Listolade e rifugio Vazzoler con salita alla Cima De Gasperi (m. 2.922). Continuano le iscrizioni ai soggiorni di S. Cassiano e Valbruna. Informazioni in sede, via Rossetti 15 telefono 93329.

(«Giornalfoto»)

Nel corso della premiazione degli anziani dell'Italsider, che si è svolta presso lo stabilimento di Servola, i lavoratori hanno offerto un loro ricordo al presidente dell'I.R.I. prof. Petrilli

IL MOVIMENTO DI FRONTIERA

Così ai valichi nel mese di giugno

Il settore Polizia di frontiera di Trieste ha reso noto i dati statistici relativi al traffico internazionale e al traffico locale registrato nel mese di giugno. Si tratta di dati indicativi di un notevole incremento del movimento attraverso i valichi del territorio, in corrispondenza dell'arrivo della stagione estiva, dedicata alle vacanze e alle gite turistiche. Tale incremento va segnalato sia alla voce traffico internazionale, sia a quella locale, nei confronti del precedente mese di maggio e pure rispetto al corrispondente mese di giugno del 1961. Abbiamo infatti le seguenti cifre complessive: traffico internazionale: giugno 1962: 223.776 transiti; maggio 1962: 128.759 transiti; giugno 1961: 189.999 transiti; traffico locale: giugno 1962: 527.781 transiti; maggio 1962: 428.227 transiti; giugno 1961: 440.632 transiti. L'incremento totale è stato del 25 per cento rispetto allo scorso mese e del 16 per cento rispetto allo scorso anno.

Le prospettive come si vede, per il movimento turistico di questa estate, sono piuttosto incoraggianti. Resta però valida la considerazione di fondo consueta in queste considerazioni: che il turismo riguardante il nostro territorio è nella maggioranza turismo di transito, per cui non esiste corrispondenza fra transiti e presenze, anche tenendo presente il carattere particolare del traffico locale.

Ritornando ai dati statistici dello scorso mese, c'è da rilevare che nel traffico internazionale gli stranieri hanno determinato 151 mila transiti, contro i 72 mila dei connazionali muniti di passaporto; le due cifre si riferiscono ai transiti sia in entrata sia in uscita. Fra le Nazioni, la Germania è passata al primo posto, con 35 mila transiti, seguita nell'ordine da Jugoslavia, Granbretagna, Austria, Francia, Svezia, Svizzera e Stati Uniti.

Per quanto riguarda il traffico locale, il totale generale (528 mila transiti) va suddiviso fra residenti nelle aree italiane (282 mila unità) e residenti nelle aree adiacenti (246 mila unità). Albaro Vescovà, fra i valichi, è in testa per numero di transiti, con 205 unità, seguito da Fernetti, San Bartolomeo, Pese, Monrupino, Lipiza, Precenico di Comeno.

Nei tre involti un mese di reclusione

Un uomo, nel transitare lungo il corso Italia con tre grossi involti sottobraccio, aveva destato — lo scorso 10 aprile — l'attenzione di una pattuglia di Guardie di Finanza; costoro risultarono dotati di buon fiuto: i cartocci contenevano infatti novantasei pacchetti di sigarette di contrabbando. Erano «svizzere» che l'uomo, colto di sorpresa, aveva senz'altro rivelato d'aver acquistato da uno sconosciuto per 200 lire il pacchetto proprio nell'intento di rivenderle.

Si tratta del 47nne Eugenio Peternelli, alloggiato in via Pondares 5, che — processato ieri in Tribunale con le imputazioni di contrabbando ed evasione IGE — è stato infine condannato a un mese di reclusione e 126 mila lire. Trattandosi di persona già dichiarata «delinquente abituale», non gli è stata concessa la condizionale.

Pres. Boschini; P.M. Pascoli; canc. Rachelli; Dif. Retta.

Infinitamente riconoscenti per le onoranze tributate alla nostra cara

Anita Sinceri n. Sticotti

ringraziamo tutte le gentili persone che parteciparono in varia guisa al nostro lutto ed in modo particolare Magistrati, Avvocati e Cancellieri del Foro di Trieste.

RENATO e CLAUDIO SINCERI

Profondamente commossa delle attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ernesto Petri

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorarne la memoria.

Un particolare ringraziamento alla SAFOG di Gorizia, ai dirigenti, agli ingegneri, agli impiegati, agli operai e al Dopolavoro.

Famiglia PETRI

I familiari commossi per tutte le manifestazioni di affetto e stima tributate alla loro cara

Esperia Basile n. Lenardi

ringraziano amici, conoscenti e quanti vollero prendere parte al loro dolore, in particolare il T.O.F. della B. V. delle Grazie e il prof. P. Spanio, i sigg. Medici, le Suore e le infermiere della Div. Maternità bis e i medici curanti dott. A. Verginella e dott. G. Mongiovì per le assidue cure prestate alla cara Estinta.

Nel decimo anniversario della morte dell'avvocato

dr. Carlo de Cerma

sarà celebrata in Sua memoria, domani 5 corr. una S. Messa nella chiesa di via Giustinelli 7 alle ore 7.45.

DONNA UCCISA DAL GAS

Non è bastato un solo rubinetto

Un'infiltrazione di gas ha causato la morte della cinquantunenne Nerina Zardi ved. Toffolon, alloggiata in una stanzetta della Domus civica.

La tragica fine della donna risale alle sei di ieri mattina; alcune ore più tardi una vicina della Toffolon, avvertendo un forte odore di gas, ha bussato alla porta delal sventurata e, non avendo ottenuto alcuna risposta, ha dato l'allarme; il custode dello stabile ha immediatamente telefonato agli agenti del pronto intervento. Questi giunti sul posto hanno forzato la porta d'entrata dello alloggio della Toffolon, trovando la donna ormai priva di vita, stesa sul letto. La CRI avvertita del fatto è prontamente intervenuta, ma il medico di turno dott. Ruvi, non ha potuto far altro che constatare la morte della poveretta. In un secondo tempo anche il medico legale prof. Nicolini ha visitato la salma ed ha accertato l'ora della morte.

Le prime indagini compiute lasciano supporre che si tratti di una morte accidentale: La Toffolon era una donna serena, e nulla lascia supporre che ella abbia voluto suicidarsi. Non si sono trovate lettere nè alcun indizio che autorizzi il sospetto di un suicidio; gli inquirenti hanno accertato che la poveretta, la sera prima, aveva preparato un po' di caffè servendosi di un piccolo bollitore a gas, poi aveva chiuso il rubinetto della rosetta, lasciando però aperta la chiavetta a muro, da dove si suppone sia filtrato il gas.

Un muratore, da lunghi anni ammalato, ha tentato un drammatico suicidio. Si tratta del quarantenne Antonio Balof, abitante, insieme alla sorella Maria, in un appartamentino di San Sabba.

Ieri, in un momento di sconforto il muratore ha messo in atto il disperato gesto. Verso le sette del mattino egli si è alzato dal letto e raggiunta la cucina ha ingerito alcune sorsate di varecchina ed acqua ragia; infine, afferrato un paio di forbici dalle punte acuminate, si è vibrato un colpo nell'addome.

Quando la sorella dello sventurato è entrata in cucina, una mezz'ora più tardi, ha trovato il fratello in un lago di sangue. Sebbene sconvolta, la donna ha telefonato alla CRI ed un'autoambulanza, con a bordo il medico di turno, dott. Pincetti, si è precipitata sul posto.

Trasportato d'urgenza allo ospedale il Balof è stato immediatamente trasferito in sala operatoria dov'è stato sottoposto ad un difficile intervento chirurgico.

Una bicicletta di marca «Pecchia» è stata rubata la scorsa sera dall'esterno del bar Martini in piazza Venezia, dove era stata momentaneamente lasciata incustodita dal proprietario, il settantaduenne Carlo Felice Ivich abitante in via Coroneo 9. Il furto, che è stato commesso da ignoti tra le 20 e le 20.15 di ieri l'altro, è stato denunciato agli agenti della Squadra mobile.

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

Franco Premuda si è laureato in fisica con punti 105/110 discutendo col chiarissimo prof. Nestore Bernardo Cacciapuoti una tesi sul tema: «Rallentamento e diffusione dei neutroni». Vivissime felicitazioni.

— Presso la nostra Università il signor Mario Ghezzo ha brillantemente conseguito la laurea in fisica con 110 e lode, discutendo con il chiarissimo prof. Paolo Budini, direttore della sezione di Trieste dell'I.F.N., una tesi in fisica teorica su «Problemi sugli stati legati». Al neo-dottore vivissimi rallegramenti e auguri.

— Si è brillantemente laureato in scienze politiche Giorgio Tamaro, discutendo col ch.mo prof. Pierluigi Zampetti la tesi: «Le interpretazioni delle teorie concernenti gli influssi del calvinismo nella formazione storica del capitalismo». Al neo dottore, figlio dell'amico cav. uff. Livio, funzionario delle Assicurazioni Generali, vive felicitazioni.

Chi ha vinto?

Avete tempo soltanto pochi giorni per considerarvi «vincitori» nell'«operazione sistema americano», condotta per tutta la durata della Fiera di Trieste, dalla casa specializzata *Il Caffè* di largo Barriera Vecchia, via Battisti ang. via Rossetti e via Montorsino. I vantaggi cui andrete incontro, approfittando anche voi di questa rara combinazione, possono considerarsi superiori alla vincita di un concorso. L'«operazione sistema americano» viene condotta, lo ripetiamo, con lusinghiero successo, dai negozi *Il Caffè* (largo Barriera Vecchia, via Battisti ang. via Rossetti e via Montorsino 7).

La Profumeria Mimosa

via Roma 14 (tel. 28-622) comunica alle gentili Signore che la «estheticienne» della casa ORLANE sarà a loro disposizione fino a sabato 7 corr. per trattamenti e consigli sui famosi prodotti e sul nuovo maquillage GERBERA nelle sfumature *or-rosée* e *or-mais*.

Nozze Iannelli-Oddo

Nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo si sono uniti in matrimonio, domenica scorsa la gentile signorina Marisa Iannelli, figlia del Questore a riposo dott. comm. Domenico Iannelli, e il dott. Giuseppe Oddo, Questore di Mantova. Testimoni per la sposa il dott. Carlo Maionica e per lo sposo il signor Smeriglio. Dopo le nozze ha avuto luogo un ricevimento al quale hanno partecipato, tra gli altri, il Prefetto di Mantova Speciale, il Prefetto di Belluno Caruso, il Questore di Trieste dott. Pace, l'ispettore generale capo di P. S. dott. Giuliano, l'ispettore generale di P. S. dott. Palumbo Vargas, il dott. Ricciardelli, Questore a riposo, numerosi parenti e amici.

«Voce Giuliana»

I raduni delle comunità istriane per ricordare le tradizionali festività raccolgono sempre più vasti consensi. Su «Voce Giuliana» di stamane gli istriani troveranno un ampio servizio fotografico e di cronaca sulle manifestazioni dei capodistriani per San Nazario, dei visignanesi per i loro patroni Santi Quirico e Giuditta, dei fiumani e dei grisignanesi per i Santi Vito e Modesto. Il quindicinale del CLN dell'Istria pubblica inoltre le nuove provvidenze in favore dei profughi approvate dall'ultimo Consiglio dei Ministri e le conclusioni della commissione speciale sull'interpretazione della legge sui danni di guerra.

Casa nuova - Cucina nuova

Questo è il momento più propizio per arredare la Vostra nuova casa con una modernissima ed elegante cucina metallica *Adige Bencini*. Fino al 5 luglio prossimo per gentile concessione della fabbrica Bencini la *Brema Arredamenti* praticherà prezzi eccezionali. Non mancate di visitare lo stand 522 al padiglione F e chiedete nel Vostro interesse i buoni-sconto che potranno essere ritirati esclusivamente in Fiera fino alle ore 24 del 5 luglio. *Brema Arredamenti*, via dell'Istria 127-129, telefono 73-250.

Elargizione alla CRI

La Croce Rossa Italiana di Trieste vuole con questo mezzo ringraziare il Sindaco dott. Franzil che le ha destinato l'importo di lire 100.000 da un'elargizione fatta dal signor Michele Flaiban per onorare la memoria del figlio Nino.

Solidarietà per la Lega

La Lega Nazionale segnala la generosa offerta di lire 100.000 raccolte in occasione di una riunione conviviale indetta nel 50.o anniversario della conseguita maturità classica presso il glorioso Liceo «Dante» e ringrazia vivamente gli oblatori Attilio Apollonio, Renato Bonivento, Bruno Coceani, Vittorio Cuderi, Sergio Devescovi, Riccardo Donneri, Vladimiro Ferian, Attilio Hilty, Carlo Lantieri, Oddo Nasso, Raniero Podulе, Eugenio Premuda, Vico Sain e Pino Steno.

La nuova Galleria I.N.P.S.

ha preso vita con l'apertura del negozio *Calzatura Alta Moda* che ha portato la sua nota di modernità alla centrale via Gallina. Il negozio *Calzature Alta Moda* ha già attirato l'ammirata attenzione del pubblico per le calzature esposte, veramente di gusto centrato, e per i prezzi vantaggiosi.

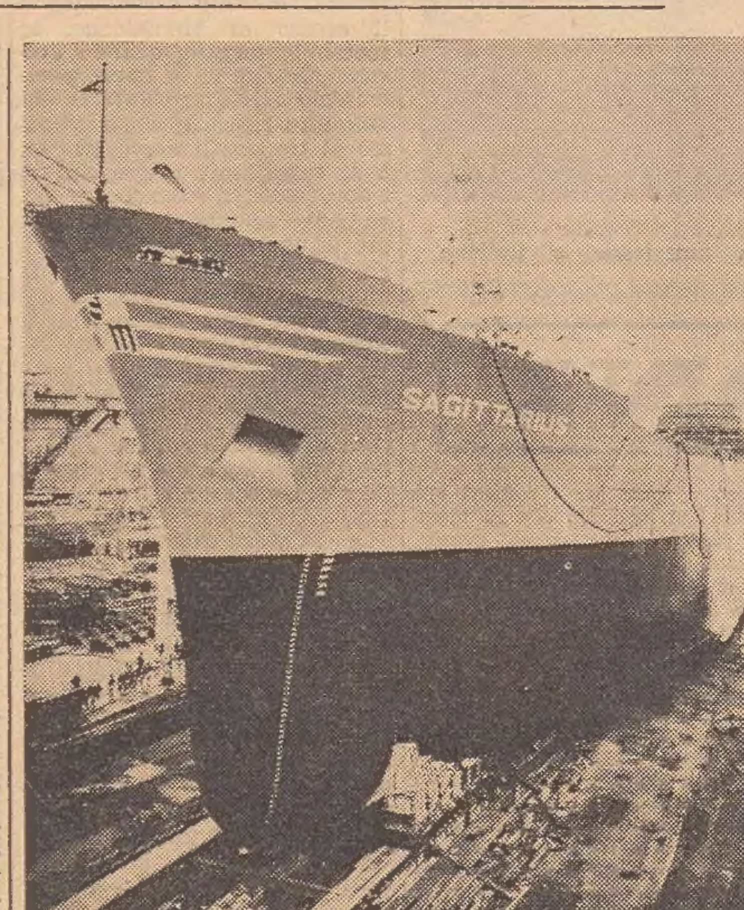
Il 74.o Congresso Nazionale del Club Alpino Italiano ad Alagna

La presidenza della Società Alpina delle Giulie invita i soci che desiderano partecipare al 74.o congresso nazionale del CAI, che avrà luogo ad Alagna dal 1.o al 4 settembre c. a. a trovarsi mercoledì 4 corrente alle ore 19 in sede, per esser informati sul programma del congresso e sulle manifestazioni che avranno luogo nel corso dello stesso.

FELICE VARO AI C.R.D.A. DI MONFALCONE

LA FLOTTA ITALSIDER RINVIGORITA DAL «SAGITTARIUS»

Attualmente comprende 238 mila tonn. di navi speciali



L'elegante linea della motonave «Sagittarius» (Giornalfoto)

E' scesa in mare dal Cantiere di Monfalcone un'altra magnifica realizzazione dei tecnici e delle maestranze dei CRDA, la motonave per carichi alla rinfusa «Sagittarius», di 35.000 tonnellate di portata lorda, commessa dalla Italsider - Alti Forni e Acciaierie Riunite Ilva e Cornigliano S.p.A. di Genova.

Navi di questo tipo — ed i CRDA ne hanno già costruito una serie fino a 24.000 tpl., mentre la «Sagittarius» è la seconda di una serie da 35.000 tpl. — sono oggi particolarmente richieste dalle grandi società siderurgiche, le quali, dovendo adeguarsi all'espansione del mercato produttivo dell'acciaio, abbisognano di sempre più ingenti rifornimenti di materie prime dall'oltremare, sia per assicurare la continuità del ciclo di produzione, sia per contrarre i costi di lavorazione. Su questa strada si sono posti anche gli impianti siderurgici nazionali, i cui progressi produttivi, in tasso percentuale, sono i più rilevanti nel campo della Comunità Economica Europea. Se badiamo, ad esempio, al carbone, vediamo che nello scorso anno, l'Italia, con 6 milioni 751.000 di tonnellate, ha superato le importazioni di ciascun paese membro della CECA. Da gennaio a dicembre del 1961 la nazione ha incrementato le sue importazioni di fossile dell'8,7 per cento. Lo stesso andamento hanno avuto gli acquisti dall'estero di minerali di ferro. Nel primo trimestre del '62 la produzione italiana di accaio ha superato del 6,3 per cento quella del correlativo periodo dello scorso anno. Questo continuo sviluppo produttivo esercita indubbiamente dei positivi riflessi nel campo dei trasporti, i quali richiedono navi per carichi alla rinfusa di sempre maggior tonnellaggio e di velocità più elevate, dotate, nel tempo stesso, di ineccepibili conforts per gli equipaggi.

La flotta dell'«Italsider» attualmente al servizio delle acciaierie nazionali consta di quattro bulk-carriers da 16.000 tpl. ciascuno, altri quattro da 19.000, uno da 35.000, una portaminerali da 28.000 tpl., ed in più quella varata ieri a Monfalcone, per un totale di 238.000 tonnellate di portata lorda. A queste undici unità occorre aggiungere un'altra, che in settembre sarà varata nei Cantieri del Muggiano.

Ma a questo grosso complesso marittimo vanno ad aggiungersi altre navi che fanno parte della programmazione della «Finsider», ma che sono noleggiate dalla «Sidemar», con un contratto in «time-charter» della durata di dieci anni. Il programma cennato prevede la graduale entrata in linea fra l'anno in corso ed il 1964 di ulteriori nove bulk-carriers, di cui uno da 22.000 tpl., 6 da 35 mila e due da 45.000 tpl., nonchè di due motonavi per trasporti di minerali o di oli greggi di 45.000 tpl. ciascuna. Al termine del programma saranno a disposizione delle acciaierie dell'Italsider ben 685.000 tonnellate di naviglio modernissimo e di alte qualità nautiche.

Con la programmazione menzionata, fra nave di proprietà e navi noleggiate con contratti a tempo, la «Sidemar» — officiata appunto all'espletamento dei trasporti marittimi — riuscirà a far fronte all'approvvigionamento del 70 per cento dei fabbisogni di carboni e di minerali, ricorrendo per la parte rimanente a noleggi di navi per singoli viaggi. Secondo i tecnici della Italsider nel 1965 si prevede di trasportare con il parco natante indicato circa 16 milioni di tonnellate di materie prime per gli impianti siderurgici nazionali.

Molte autorità ed illustri ospiti, hanno presenziato alla cerimonia del varo, ricevuti dal presidente dei CRDA, ing. Vignuzzi, e dall'amministratore delegato, ing. Carnevale. Abbiamo notato il presidente dell'IRI, prof. Petrilli, i rappresentanti della Italsider, la società che ha commesso la «Sagittarius» ai CRDA, e cioè il presidente ing. Marchesi e l'amministratore delegato dott. Radaelli Spreafico, il presidente della Fincantieri, on. Giorgio Tupini, il Commissario generale di Governo dott. Mazza ed il dott. Nitri, Prefetto di Gorizia, indi esponenti delle amministrazioni e degli enti pubblici di Monfalcone, Gorizia e Trieste, rappresentanti delle Forze armate e delle associazioni economiche, tra cui gli assessori Faraguna e Sferco.

A madrina del varo è stata eletta la gentile signora Angela Petrilli, consorte del presidente dell'IRI. Ha impartito la benedizione alla bella unità S.E. Mons. Pangrazio, Arcivescovo di Gorizia.

A felice conclusione del varo hanno preso la parola l'ing. Vignuzzi, presidente dei CRDA e l'ing. Marchesi, presidente dell'Italsider per celebrare il significato della nuova realizzazione, che accomuna l'industria navale e quella siderurgica nello sforzo che il nostro Paese compie per un'efficente presenza sui mercati dell'acciaio e della produzione siderurgica e meccanica.

In particolare l'ing. Vignuzzi ha voluto ricordare l'opera dell'ing. Oscar Sinigaglia, «non soltanto per quello che ha fatto per la nostra siderurgia e per l'industria italiana in genere, ma anche per la sua opera appassionata ed efficace in favore della gente giuliana. Egli, nella formulazione del suo piano di sistemazione della siderurgia italiana insisteva nel sottolineare il carattere infrastrutturale di questa industria ed era solito dire ed a ricordarci che per ognuno degli operai siderurgici vi erano almeno dieci operai meccanici e navali che lavoravano con il ferro da essi fornito. Per cui il piano Sinigaglia più che costituire un piano di semplice sistemazione di un settore industriale sia pure importantissimo come quello della siderurgia, aveva per scopo fondamentale quello di porre le basi perchè le più numerose aziende meccaniche e navali potessero svilupparsi in condizioni paragonabili a quelle dell'industrie straniere. Noi seguiamo le grandi direttive generali di curare prima di tutto l'elemento umano. Occuparci quindi dell'organizzazione e degli impianti e, infine, di curare nella maniera possibile tutti quelli che sono i costi esterni».

230 premi di studio della Cassa di Risparmio

Con i fondi messi a disposizione del Comune della locale Cassa di Risparmio di Trieste per la concessione di premi di studio da attribuire a studenti meritevoli delle scuole d'istruzione secondaria, cittadini italiani, residenti nei Comuni di Trieste, S. Dorligo della Valle, Monrupino, Duino, Aurisina e Sgonico, in occasione della Giornata Mondiale del Risparmio (31 ottobre) sono stati istituiti:

85 premi di studio da lire 10.000 agli studenti di scuole medie inferiori;

85 premi di studio da lire 10.000 agli studenti di scuole secondarie di avviamento professionale e scuole tecniche;

60 premi di studio da lire 25.000 agli studenti delle scuole medie superiori: Licei classici (inclusa la 4.a e 5.a Ginnasio), Licei scientifici (incluse le classi di collegamento), Istituti magistrali ed Istituti tecnici di ogni tipo.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere redatte su apposito modulo che potrà venir ritirato, in unione all'avviso di concorso, presso i rispettivi Comuni di residenza (in particolare per il Comune di Trieste presso la Ripartizione VI — Pubblica Istruzione — II piano del palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4).

Le domande stesse corredate da tutti i documenti richiesti dal bando di concorso, dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 18 agosto 1962 nella stanza n. 32 dell'ammezzato del Palazzo Municipale (Piazza Unità d'Italia n. 4).

Hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla ditta «Unicarta». La lista della Camera del lavoro ha ottenuto la totalità dei voti, e di conseguenza il comitato risulta formato da tre rappresentanti dell'organizzazione democratica.

Cronache della televisione

«La terra trema» sinfonia del dolore

«La terra trema» è una delle opere più importanti, ambiziose e discusse di Luchino Visconti. Ma è lecito pensare che la grande maggioranza del pubblico questo, fino a ieri, non lo sapesse, o lo sapesse di rimbalzo, per sentito dire. Il film, infatti, con le sue tre ore abbondanti di durata che aveva in origine, e con i personaggi che parlavano un dialetto siciliano pressochè incomprensibile, quando apparve nel '48 ebbe, malgrado i tagli e le modifiche sopraggiunte in doppiaggio, un circuito commerciale assai rarefatto, e, al di fuori dell'ambiente specialistico della critica e dei cineclub, non fece lunga strada. Ieri però, auspice la serie «Documenti del cinema italiano» in onda sul primo canale, molti telespettatori hanno potuto vedere per la prima volta questa opera, che comunque la si voglia giudicare rappresenta un caposaldo, un inevitabile punto di riferimento nella storia della cinematografia del dopoguerra.

Ambientato ad Acitrezza, «La terra trema» riprende molto liberamente il motivo verghiano dei «Malavoglia». Esso narra la via crucis d'una famiglia di pescatori in perenne conflitto con la miseria, la crudeltà del mare, lo sfruttamento dei padroni e dei grossisti di pesce. Ma nello spartito corale di questa storia s'inserisce il tema della rivolta di 'Ntoni. E' la rivolta di un isolato, d'un uomo solo, e destinata dunque a fallire miseramente nell'incomprensione, nell'ostilità, e nella rovina che travolge tutta la sua famiglia.

Il film, che pur mutilato rispetto alla sua edizione originale, conserva il vasto e solenne respiro d'una sinfonia del dolore umano, adombra chiaramente delle tesi ideologiche e sociali, ma è appena il caso di precisare che il culto dell'eleganza formale e del gusto figurativo presente in tutta la produzione sia cinematografica che teatrale di Visconti, mira anche qui ad esaltare soprattutto i valori stilistici, la pura e aristocratica bellezza delle immagini: una bellezza che raggiunge in alcune sequenze, vertici altissimi. Per queste sequenze e in genere per l'universalità del tema che il film rappresenta, l'opera di Visconti meritava dunque d'essere veduta, e magari riveduta.

Ber.

Proroga per i negozi del blocco dei fitti

L'Unione commercianti informa che la Gazzetta ufficiale n. 163 del 30 giugno 1962 ha pubblicato la legge 29 giugno 1962 n. 569 riguardante la proroga del regime vincolistico degli immobili adibiti ad uso diverso dall'abitazione. Con l'art. 1 la legge stabilisce che la data del 30 giugno 1962, prevista dall'art. 1 della legge 18 dicembre 1961 n. 1309, è sostituita dalla data del 31 ottobre 1963. Con l'art. 2 viene stabilito che le disdette già intimate hanno efficacia per la data del 1.o novembre 1963 e l'esecuzione dei provvedimenti di convalida è sospesa fino a tale data. La legge, entrata in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, ha effetto dal 1.o luglio 1962.

Com'è noto, con la legge 18 dicembre 1961 veniva prorogato al 30 giugno 1962 il regime vincolistico per taluni immobili adibiti ad uso diverso dalla abitazione, per dare modo al Parlamento di poter giungere, nel frattempo, all'approvazione della legge sull'avviamento commerciale, sollecitata dalla Confcommercio nell'interesse delle categorie commerciali rappresentate. Purtroppo il termine del 30 giugno 1962 è scaduto senza che fosse possibile al Parlamento giungere a tale approvazione, e pertanto è stata stabilita una dilazione per un periodo di tempo ritenuto sufficiente perchè la legge sull'avviamento commerciale possa essere approvato prima dello sblocco dei fitti. Nessun aumento dovrà essere applicato per effetto di questa nuova proroga.

Corsi di riparazione per alunni profughi

Anche quest'anno l'EISE organizza corsi estivi di aggiornamento e riparazione per alunni profughi frequentanti scuole elementari, d'avviamento, medie inferiori e superiori e licei. I corsi elementari, gratuiti per quanto concerne le lezioni, si terranno a Trieste e nei campi profughi di Opicina (Villa Carsia), Padriciano, Prosecco e S. Croce; i corsi per tutti i tipi di scuole ed istituti secondari, solamente in città, presso la Scuola «F. Dardi» di via Ugo Polonio 4.

Le domande d'iscrizione, su appositi moduli da ritirarsi all'EISE, piazza Benco 1, saranno accettate sino al 4 luglio p. v., e sino 5 giorni dopo la comunicazione dell'esito delle prove, per coloro che hanno sostenuto esami di licenza, di maturità o di abilitazione, previo versamento di un contributo di lire 2000 per materia per le scuole secondarie inferiori e di lire 3000 per materia per le superiori. Tutti indistintamente dovranno inoltre corrispondere una quota di lire 500 a titolo di spese di manutenzione e varie.

L'inaugurazione dei corsi — per Trieste — avverrà il 9 luglio alle ore 10, presso la Scuola «F. Dardi».

Festeggiato dai capodistriani il parroco mons. Bruni

Giorni fa una delegazione di capodistriani, con l'avv. Piero Ponis, presidente del comitato comunale e il dott. Fragiacomo, presidente del CLN dell'Istria e in rappresentanza della comunità di Pirano, si è recata nella abitazione del rev. mons. Giorgio Bruni a ufficialmente beneaugurargli, ricorrendo il suo 40.o anniversario di sacerdozio.

Al festeggiato, a nome del Comitato comunale di Capodistria, della cui città fu parroco dal 1942 sino a quando, nel 1953, venne obbligato all'esilio dagli slavi, è stata offerta una medaglia d'oro a ricordo e una pergamena artisticamente lavorata, contenente un migliaio di firme raccolte tra i suoi ex parrocchiani. Mons. Bruni, commosso, ha ringraziato la delegazione dicendo che se la malattia che oggi lo costringe a letto lo permetterà, egli farà ritorno sicuramente tra i suoi concittadini e fedeli.

Nativo di Pirano, mons. Bruni trascorse quasi tutta la sua vita a Capodistria, come studente, insegnante, parroco. Ordinato sacerdote il 29 giugno del 1922, fu nominato parroco nel luglio del 1942; furono anni difficili per la parrocchia che egli seppe governare con coraggio e pietà religiosa non comuni, specie durante l'occupazione jugoslava.

Fu nel 1951, mentre si recava a impartire la cresima a Carcase, che venne assalito e malmenato dagli slavi, e dopo due mesi di ricovero presso l'ospedale di Trieste, volle far ritorno tra la sua gente, per continuare nella sua missione. Era desiderio suo e di tutti i capodistriani poter celebrare ieri il lieto anniversario con una grande festa, ma purtroppo la malattia che lo costringe a restare a casa non lo ha permesso. La pergamena e la medaglia hanno voluto egualmente esprimere al parroco di Capodistria gli auguri più fervidi di tutta la cittadinanza, per il 40.o di sacerdozio e per la sua salute. Auguri che rinnoviamo anche noi con il tradizionale «ad multos annos».

INVITO ALLA LETTURA

Puntuale come ogni anno si è aperta ieri, sotto i portici del liceo «Dante» in via Giustiniano, la Fiera del libro.

Il successo ottenuto in passato da questa manifestazione indica un certo risveglio nel mercato librario, dovuto in gran parte alla intensa pubblicità svolta attraverso la radio e la televisione e la stampa. Tuttavia i più assidui lettori rimangono i professionisti, gli impiegati, gli studenti e le casalinghe, mentre le classi sociali meno abbienti rimangono estranee al boom dell'industria editoriale. La Fiera del libro è sorta al fine di avvicinare il grosso pubblico alla lettura; il problema è però di difficile soluzione: a tal fine basti pensare che il mercato italiano conta 45 milioni di lettori potenziali. Di questi però solo alcune centinaia di migliaia sono i veri lettori. Una quindicina di milioni di italiani leggono qualche giornale e solo occasionalmente un libro. C'è infine una terza categoria che comprende circa 30 milioni di persone che non leggono affatto.

L'ingente massa di coloro che non leggono va considerata come una riserva di lettori potenziali che deve prendere confidenza con il libro attraverso una lenta opera di penetrazione e di diffusione di cui la Fiera è uno degli aspetti più significativi. Sui lunghi banconi di via Giustiniano sono ammassati, migliaia di volumi per tutti i gusti ed esigenze. Dai romanzi francesi e russi dell'ottocento ai libri per bambini; dai gialli alle edizioni d'arte. Nel quadro della manifestazione l'Ente nazionale fiere del libro ed i librai delle bancarelle hanno organizzato una serie di sondaggi delle opinioni. Quest'anno un sondaggio verrà effettuato a Trieste e tratterà i «limiti della morale nella narrativa».

NAVI IN PORTO

al giorno 3 luglio 1962

B. 12 «Georgios» (gr.); b. 15 «Ornella I» (it.); b. 16 «Opatja» (jug.); b. 20 «San Giorgio» (it.); b. 23 «Teuta» (al.); b. 31 «Zaffiro» (it.); b 32 «Franco Zeta» (it.); b. 34 «Montreux» (pa.); b. 35 «Saturnia» (it.); b. 36 «Liana» (it.); b. 38 «Crna Gora» (jug.); b. 41 «Rosa Enea» (it.); b. 42 «Timavo» (it.); b. 43 «Ege» (tu.); b. 44 «Rio Belen» (arg.); b. 45 «East River» (li.); b. 48 «Etna» - «Cagliari» (it.); b. 48 «C. di Pesaro» (it.). **Diga:** «San Giusto» - «A. Bozzo» (it.). **S. Giusto:** «Irma» (it.), «Garthfield» (pa.). **Arsenale:** «Nora» (it.), «Bariloche» (svizz.), «Rio Carcarana» (arg.). **S. Marco:** «Fenice» (it.). **Ilva:** «Acciaiere» - «O. Sinigaglia» (it.). **S. Sabba:** «P. Martini» (it.). **Italcementi:** «Propontis» (gr.), **S. Rocco:** «Coraggioso» (it.), «Ut. Prosperitas» (it.). **Rada:** «Bolette» (no.).

PROSSIMI ARRIVI

3 luglio: «Crna Gora», da b. 38 a mare; «Ornella I», da b. 15 a mare; «Opatja», da b. 16 a mare.

4 luglio: «C. di Pesaro», da b. 48 all'Aquila; «Cagliari», da b. 48 a b. 37; «C. di Pesaro», dall'Aquila a mare; «Rosa Etnea», da b. 41 a mare; «E. River», da b. 45 a mare; «Bolette», dalla rada a b. 45; «F. Zeta», da b. 32 a mare; «Bariloche», dall'Arsenale a mare; «Timavo», da b. 42 a mare; «Ege», da b. 43 a mare.

ARRIVI

3 luglio: «Ausonia», b. 39, Adriatica; «U. Vivaldi», b. 46, Lloyd; «Ilona», b. 8, Bos.

g luglio: «Romanja», b. 40, Mar. Fin.; «Glifada», b. 47, Mar. Fin.; «Silindoeng», b. 38, Sperco; «Racisce», b. 16, Smean; «Mostar», b. 30, Bortoluzzi; «Gavilan», b. 38, Zangrando; «Lalasia, b. 18, Marovic; «Jelsa», b. 15, Mediterranea.

Notiziario delle colonie

La Gioventù italiana — Ufficio Provinciale di Trieste — informa che le bambine che partecipano al 1.o turno della Colonia di Banne dovranno trovarsi il giorno 6 luglio alle ore 7 precise presso il Ricreatorio «G. Padovan» (via Settefontante n. 45) da dove partiranno gli autopullman.

Proroga delle esenzioni per le tasse postali

L'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni partecipa che continuano ad avere corso in esenzione di tasse postali e telegrafiche sino al 15 luglio 1962 le corrispondenze ufficiali delle Amministrazioni dello Stato.

Domani al GRATTACIELO

PETER SELLERS

IL PIACERE DELLA DISONESTÀ (TOPAZE)

NADIA GRAY · HERBERT LOM · LEO McKERN

PRODOTTO DA PIERRE ROUVE · REGIA DI PETER SELLERS · SCENEGGIATURA DI PIERRE ROUVE

CINEMASCOPE EASTMANCOLOR

URGENTE E ATTUALE IL PROBLEMA DEL TEATRO

ANCORA BIZANTINISMI PER IL SOSTITUTO DEL «NUOVO»

Sarebbe l'ultima occasione per la rinascita del Politeama

Le previsioni dell'antivigilia non si sono avverate: la riunione di ieri alla commissione per la costruzione del nuovissimo «Nuovo» e per la provvisoria sistemazione della Compagnia Stabile di Trieste e della Società dei Concerti non è stata foriera di decisioni risolutrici. Si è discusso a lungo, sono stati esaminati i vari aspetti del problema e alla fine la riunione è stata aggiornata a una prossima seduta.

Sembra tuttavia che la strada diretta alla costruzione di un teatro ampio e moderno al posto dell'attuale «Nuovo» sia stata imboccata irrevocabilmente. Prova ne sia che è giunto l'ordine di sospendere i lavori di adattamento progettati per rendere agibile il teatro dopo la parziale demolizione della zona contigua alla costruenda sede della Radiotelevisione. Il problema di trovare una sala da spettacolo capace di sostituire il teatro Nuovo durante i due anni necessari alla ricostruzione si presenta quindi con tutta urgenza, a meno di rinunciare alla ripresa autunnale ormai prossima.

Da parte nostra abbiamo già osservato che tale problema neppure si pone, ove si presti attenzione al fatto che a Trieste vi è un teatro inutilizzato, il Politeama Rossetti, che, perduta questa occasione, mai più sarà riaperto al pubblico.

Se a qualcuno sembrerà tuttavia che il Politeama Rossetti sia di troppo, nella previsione di un grande teatro del futuro che dovrebbe accogliere spettacoli e manifestazioni pubbliche di vario genere, si può facilmente obiettare che ben più rilevante era l'attrezzatura teatrale della città nel passato.

Vogliamo rispolverare insieme un vecchio libro, la «Nuova Guida di Trieste per l'anno 1881» pubblicata per cura dell'Agenzia generale di pubblicità di Teodoro Mayer, benemerito editore che nello stesso anno faceva uscire il primo numero del nostro giornale. E' un volume in ottavo, nitidamente stampato, dove troviamo notizie sulle più importanti imprese della città, con una parte, la quarta, dedicata agli «abitanti di Trieste che esercitano un'arte, commercio e industria (esclusi i domestici, lavoranti giornalieri), possidenti e privati». Era il tempo del Luogotenente S. E. Pretis - Cadogno dott. Sisinio, barone, cavaliere della Corona ferrea di prima classe, grancroce dell'Ordine italiano dei Santi Maurizio e Lazzaro, dell'Ordine spagnolo d'Isabella, dell'Ordine persiano del Sole e del Leone, commendatore della Legion d'Onore, cittadino onorario di Cervignano, Rovereto, Brema, Friedland e Aussé. Nell'elenco degli iscritti nel commercio, industria e navigazione troviamo ben tre nomi per «abiti da teatro»; giungiamo così al tema che ci interessa: l'elenco dei teatri aperti al pubblico. L'Armonia in piazza della Legna poteva contenere 1300 persone, il Teatro Comunale 2000 persone, la Nuova Fenice accoglieva 2500 persone, il Filodrammatico ne poteva ospitare 1800, il Politeama Rossetti, nell'Acquedotto prolungato era aperto a 3000 persone, di cui 1500 in piedi. Nelle note sul Comunale si apprende che nel 1860 quel teatro era stato acquistato dal Comune e che prossimamente sarebbe stato demolito e ricostruito «non potendo il teatro com'è corrispondere a tutte le esigenze».

Evidentemente l'idea di demolire e ricostruire non è del tutto nuova nella nostra città. Ma lasciamo da parte ciò e tentiamo piuttosto un altro ragionamento. Nel 1881 Trieste contava 144 mila abitanti e la capienza dei teatri era di 10.600 posti. Vale a dire che per ogni 13,7 abitanti, ivi compresi vecchi e infanti, v'era un posto a teatro. Ove noi decidessimo di attrezzare l'attuale città con dei teatri proporzionati per ampiezza a quelli esistenti nel lontano 1881 dovremmo mettere a disposizione dei triestini ventimila posti a teatro. Ben altro e ben di più del Verdi, del Rossetti e del costruendo «Nuovo» messi insieme, e aggiuntovi anche, per eccesso di zelo, l'Auditorium di via del Teatro Romano. Nè, come abbiamo cercato altra volta di dimostrare, vale l'obiezione che la televisione e il cinema abbiano soppiantato il teatro, essendo questi ultimi mezzi tecnici che solo dal teatro possono attingere nuova linfa per un rapporto con la vita della popolazione non raggelato entro i termini di un'impresa commerciale, ma corroborato dalla linfa di una tradizione che affonda le sue radici nel patrimonio della Nazione.

Ragazzi ospiti sulle navi americane

Una ventina di ragazzi del Villaggio del Fanciullo di Opicina ed un gruppo di bambine della Casa di Nazareth sono stati ieri graditissimi ospiti dell'equipaggio dell'incrociatore americano «USS Canberra» nel nostro porto. I ragazzi, che erano accompagnati da mons. Alfredo Bottizer, Direttore della Missione Cattolica Americana a Trieste, sono stati ricevuti a bordo dal cappellano della nave, Padre O'Connor e dal ten. Haskell, ufficiale addetto alle pubbliche relazioni. Si è iniziata così per i ragazzi una giornata in cui è stata appagata la loro curiosità di osservare da vicino le strutture ed il funzionamento dei vari servizi a bordo di una grande unità della Marina.

Dopo aver assistito pure ad una dimostrazione delle operazioni di apprestamento delle rampe missilistiche, i piccoli ospiti si sono trasferiti nelle sale da pranzo dove i marinai hanno voluto offrire loro la colazione. In un'atmosfera di amichevole cordialità tutti hanno dimostrato di apprezzare moltissimo la cucina americana. E' seguita poi la proiezione di alcuni cartoni animati e da ultimo ogni ragazzo ha ricevuto un pacchetto omaggio della Croce Rossa Americana.

Ancora una gradita sorpresa era loro riservata prima di lasciare la nave: il dono del caratteristico berrettino dei giocatori di baseball.

Chiesa di Cristo. Questa sera, nella sala della Chiesa di Cristo, via S. Francesco 16, alle ore 20, il predicatore Sergio Ulle terrà una conferenza sul seguente tema: «E' veramente risorto Gesù Cristo?». Ingresso libero.

SPETTACOLI

Nico Fidenco stasera in Fiera

La passerella dei divi della canzone sul palcoscenico della Fiera di Trieste si conclude questa sera a Montebello, con l'intervento di Nico Fidenco. Il popolare cantautore si presenta per la prima volta davanti al pubblico triestino: l'incontro sarà dei più felici, per le simpatie che Fidenco ha saputo attirarsi con le sue interpretazioni di «Legata a un granello di sabbia» e degli altri «best sellers» che compongono il suo vasto repertorio.

Nico Fidenco, sfortunato partecipante al Festival di Sanremo, si era preso una clamorosa rivincita con il juke-box, attraverso le gettonature che sono spesso l'indice più veritiero e controllabile della popolarità di un cantante. Basti dire a questo proposito che proprio il disco con la canzone... sabbiosa è arrivato a cifre da vertigine: in pochi mesi ne sono state vendute mezzo milione di copie.

Nello spettacolo di questa sera, che inizia alle 21, con Nico Fidenco saranno anche Wilma Roy e il fisarmonicista Peppino Principe. Presentatore sarà il simpatico e comunicativo Tony Martucci.

STAGIONE CALDA E PECCATI DI GOLA

FRUTTI DI MARE PERICOLO D'ESTATE

Acquistarne solamente dalle pescherie autorizzate

E' nozione comune che durante la stagione calda sono più facili i disturbi intestinali, ma non tutti pensano che, essendo questi quasi sempre di natura infettiva, sono per ciò stesso evitabili, solo che si seguano determinate facili precauzioni, sopratutto nei riguardi dell'alimentazione. Ci vogliamo soffermare soprattutto su alcuni argomenti che raccomandiamo all'attenzione del pubblico.

La febbre tifoidea è ancora abbastanza frequente a Trieste, più di quanto il livello civile di vita della nostra città dovrebbe comportare: infatti è ormai accertato che non ci si può ammalare di febbre tifoidea se non ingerendo — in maniera inconsapevole — escrementi umani. Questo è un dato di fatto incontrovertibile. Ora a Trieste i casi di febbre tifoidea si verificano soprattutto nella stagione estiva, e ci sono motivi per ritenere che la grande maggioranza di questi casi sia legata alla raccolta clandestina ed al successivo consumo di «pedoci» nelle acque del porto o comunque nelle immediate adiacenze di spiagge abitate ed in acque inquinate da fognature e quindi da escrementi umani. Perciò è necessario che il pubblico si renda conto del pericolo ed eviti sia di raccogliere e consumare direttamente frutti di mare, sia di acquistarne se non presso le pescherie autorizzate, ciascuna delle quali deve poter esibire il certificato attestante l'origine dei molluschi da vivai autorizzati.

Altri casi di infezione o intossicazione seppur meno gravi in generale della febbre tifoidea possono aversi ad opera dello stafilococco enterotossico, al quale sono da far risalire quasi tutti gli episodi — per fortuna assai rari a Trieste — di improvvisa insorgenza di vomito e diarrea a poche ore di distanza dal consumo di certi alimenti (più frequenti i gelati, la pasticceria a base di crema, gli sgombri ed il tonno conservato sott'olio).

Per evitare il rischio di queste tossi-infezioni, il che non sempre è possibile anche con le precauzioni maggiori, qualcosa si può tuttavia consigliare: anzitutto evitare di acquistare generi come quelli sopra ricordati presso esercizi che non li conservino con le dovute cautele e cioè tenendoli a temperature non sufficientemente basse o esponendoli al pubblico non protetti da vetrine idonee che li salvino dalla polvere, da eventuali mosche e anche dalle invisibili goccioline di saliva che ciascuno proietta fuori parlando, o peggio tossendo, tutti facili veicoli di stafilococchi. Bisognerà anche evitare di acquistare il pesce conservato sott'olio se tenuto in negozio in maniera da non essere sempre completamente coperto dall'olio stesso, che ha ottime funzioni di difesa contro i batteri: sarà sempre consigliabile, comunque, ogni volta che sia possibile, preferire l'acquisto di scatolette intere di questi generi piuttosto che comprare a peso dai grossi barattoli da parecchi chili che, per forza di cose, stanno aperti in negozio parecchi giorni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni» alle ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare»; alle ore 22.15 edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.

COMMEDIANTI (piazza Giuliani - tel. 93-866). Alle ore 21: «Questi ragazzi» di Gherardi.

ARCOBALENO. 16: La W. Bros presenta in prima visione la più spettacolosa battaglia nella storia delle guerre indiane: «Massacro alle Colline Nere», con Clint Walker, Lian Sullivan.

GRATTACIELO

«PESCI D'ORO E BIKINI D'ARGENTO»

Estmancolor - Totalscope

DIVERTENTISSIMO

EXCELSIOR. 16: «Io confesso». Film di Alfred Hitchcock con Montgomery Clift e Anne Baxter.

FENICE. 16: «Malesia magica». Cinemascope Eastmancolor meraviglioso, fantastico, eccitante. Viet. ai minori.

GRATTACIELO. 16: «Pesci d'oro e bikini d'argento». Eastmancolor Totalscope con Franca Tarantini, M. Carotenuto, T. Murgia, Marisa Merlini, G. Buccella, C. Croccolo e tutti gli assi della canzone. Divertentissimo.

NAZIONALE. 15.30: «Gli avvoltoi della metropoli». Un film spietato con Claudine Depuis, Jean Zanet, Dora Doll. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: A grande richiesta proseguono le trionfali repliche dell'ultimo grande successo della stagione: «Suspense», il film del brivido, di altissima classe con l'insuperabile Deborah Kerr. Vietato ai minori 16 anni.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno: «L'ammutinamento». Suggestiva storia d'amore sullo sfondo di battaglie sui mari in colorscope con A. M. Pierangeli ed E. Purdom.

AURORA. 16.30: «I pirati di Tortuga». Spettacolare cinemascope in technicolor Fox con K. Scott, D. King.

CAPITOL. 16.30: «Dimmi la verità». Un divertentissimo film in technicolor con Sandra Dee e John Gavin. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «Il grosso rischio». Avventure entusiasmanti, audacia, amore, in un cinemascope colore De Luxe con S. Boyd, J. Greco, D. Wayne.

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22). «La crociera del terrore», con Robert Stack, Dorothy Malone. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta: «Un generale e mezzo». Superlativa e comicissima interpretazione di D. Kaye. Technicolor. Domani: «Blue Hawaii» con E. Presley.

MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno: «La furia di Ercole». Le colossali imprese del personaggio mitologico in colorscope con Brad Harris e Brigitte Corey.

MODERNO. 16: «Ivanhoe», in technicolor, con Robert Ryan, Elizabeth Taylor e Joan Fontaine.

VIALE. 16: «Marte, dio della guerra», con Roger Browne, Jackie Laine. Uno spettacolare e grandioso film in technicolor, in prima visione.

VITTORIO VENETO. 17: «Fanny», technicolor con Leslie Caron, M. Chevalier, Horst Buchholz, Charles Boyer. Fanny è l'amore che dura tutta la vita.

ABBAZIA. 16: «La squadra infernale». Un magnifico western in technicolor con Audie Murphy, John Saxon e Zohra Lampert. Vietato ai minori.

ALCIONE. 16.30: «Jack Diamond gangster». Ray Danton, Karen Steele. Non esiste la pallottola che può uccidermi!

ALDEBARAN. Chiuso per ferie.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17.30: «Rullo di tamburi». Technicolor con A. Ladd.

ASTRA. 16.30: Soltanto oggi: Marcello Mastroianni nel capolavoro di M. Antonioni «La notte». Vietato ai minori. Domani: «Rio Bravo».

IDEALE. 16.30: «Guardatele e non toccatele». Divertentissimo brioso con Ugo Tognazzi, Bice Valori, Raimondo Vianello, Fred Buscaglione e il suo complesso.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Paris Holiday». Brillante, divertentissimo con Anita Ekberg, Fernandel e Bob Hope.

NOVO CINE. 15.30: «S.S.-Operazione Fortunat». Un film spietato con Michele Morgan e Bourwil. Vietato ai minori.

ODEON. 16. «La stirpe dei vampiri». Leggenda o storia vera? Vietato ai minori di 16 anni.

RADIO. 16: «Arrangiatevi». Comico con Totò, De Filippo e Franca Valeri. Vietato ai minori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Il sangue e la rosa». Misteriosa storia di una donna vampiro in una allucinante vicenda, in technicolor, con Mel Ferrer, E. Martinelli, Annette Vadim. Vietato ai minori.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Teseo contro il Minotauro». Un colosso in totalscope e technicolor con Rossanna Schiaffino, Rick Battaglia, Bob Mathias, Susanne Loret.

ARENA DIANA. 20.30: «Cielo di fuoco», con Gregory Peck e Hugh Marlowe. Avventuroso, spettacolare.

EX SOCI. 20.30: «La lancia che uccide». S. Tracy, R. Wagner. Capolavoro cinemascope a colori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20 - Si ripete il I tempo): «I mongoli», con Anita Ekberg, Jack Palance e Antonella Lualdi.

GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «La crociera del terrore», con Robert Stack, Dorothy Malone. Vietato ai minori.

GINNASTICA. 20.30 (Si ripete il I tempo): «Pacco a sorpresa», con Yul Brynner, Mitzi Gaynor.

MARCONI. 20.15: «Paris Holiday». Brillante, divertentissimo technicolor con Anita Ekberg, Fernandel e Bob Hope.

PARADISO. 20.30: «Il cielo affollato». Drammatica vicenda, in technicolor, con D. Andrews e R. Fleming.

PONZIANA. 20.30: «La pista degli elefanti». Grande riedizione in technicolor, con Elizabeth Taylor.

PRIMAVERA. (S. M. M. inf.). 20.30: «Il fronte della violenza». Avventuroso, con J. Cagney, D. Murray.

SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Assalto dallo spazio». Attacco alla Terra di esseri invisibili, con John Agar e Jean Byron.

STADIO. 20.30: «Stella di fuoco». Amore e odio in un western indimenticabile, con E. Presley. Cinemascope, technicolor.

SERVOLA. 20.30: «Lupi nell'abisso». Premiato al Festival di Venezia.

VALMAURA. 20.30: «L'assassino sul tetto». Allucinante e pieno di tensione con George Nader.

CINEMA DI MUGGIA

ROMA. 17.30: «Geremia cane e spia» di Walt Disney con Fred Mac Murray.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Fenice, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo.

PER LA PRIMA VOLTA A

TRIESTE

CAMPO SPORTIVO S. GIOVANNI — TEL. 90651

DEBUTTO VENERDI' 6 ore 21

SABATO e DOMENICA 2 spettacoli ore 16 e 21

Prevendita biglietti presso UTAT Galleria Protti — Telefono 36372

SERVIZIO FILO - TRANVIARIO DOPO GLI SPETTACOLI

Si comunica che domani giovedì alle ore 18 in piazza Goldoni i famosi Clown's SALVADORI della RAI-TV

DISTRIBUIRANNO AI BAMBINI DI TRIESTE 1000 PALLONCINI CON ACCLUSI 1000 BIGLIETTI OMAGGIO PER IL CIRCO

PROBLEMI BIOLOGICI PER PASSEGGERI SPAZIALI

IBERNAZIONE PER I VIAGGI NEI PIANETI DEL SISTEMA SOLARE

Scienziati americani e russi metteranno l'uomo in catalessi prima di inviarlo nel buio del cosmo

New York, 3

Fonti competenti di Washington hanno rilevato che già da qualche tempo gli scienziati americani e quelli sovietici stanno studiando, con attenzione e impegno, più che la ormai scontata tappa della conquista lunare, i problemi dei viaggi nei pianeti del sistema solare e verso altri sistemi planetarii. Inoltre, le fonti precisano che l'oggetto principale di questi studi non si riferisce tanto allo approntamento dei razzi, delle navi e degli altri mezzi meccanici, quanto ai problemi biologici posti dalla permanenza di equipaggi e passeggeri per mesi ed anni nel vuoto cosmico. Pertanto, una delle tecniche oggetto di attento esame è quello della ibernazione, quale mezzo per sottrarre l'uomo non tanto ai bisogni fisici del prolungato soggiorno nello spazio, quanto alle emozioni e ai traumi psichici della solitudine sconfinata del deserto cosmico.

I problemi meccanici e dinamici del volo interplanetario non danno molte preoccupazioni, secondo le dette fonti, in quanto l'evoluzione tecnologica in atto garantirebbe, nel numero di anni che occorrerà per il varo dei grandi progetti, il superamento degli ostacoli esistenti. Nell'attesa che il progresso tecnico raggiunga spontaneamente i propri obiettivi, gli scienziati dei due paesi stanno dibattendo i problemi biologici della permanenza dell'uomo nello spazio. Riviste e documenti scientifici americani e sovietici rispecchiano da vari mesi questa analisi, che è stata affrontata in una comune discussione durante i lavori del Comitato internazionale sulla ricerca spaziale, riunitosi in primavera a Washington.

L'ibernazione, o anabiosi, è fra le tecniche in fase di studio e sperimentazione. Essa consiste nel porre gli uomini in stato catalettico al fine di ridurre le loro funzioni vitali e con esse il consumo di aria e cibo. Naturalmente, l'equipaggio non potrà essere assoggettato a anabiosi: il trattamento verrebbe limitato ai passeggeri, cioè gli scienziati e i tecnici che, una volta sul pianeta di destinazione, si occuperanno della costruzione di impianti e delle ricerche scientifiche.

Oltre ad isolare i passeggeri rispetto allo sconcertante ambiente cosmico, l'ibernazione, diminuendo le esigenze di alimentazione dell'organismo, contribuirebbe a risolvere il problema della sistemazione delle ingenti scorte di cibo che la durata dei viaggi — prevista in mesi o anni — creerebbe in condizioni normali. I passeggeri assoggettati ad ibernazione verrebbero rianimati poco prima dello sbarco. Per l'alimentazione dei piloti è allo studio invece la concentrazione in pillole di sostanze alimentari, con conservazione del sapore e dei poteri nutritivi.

Per alternare alla dieta sintetica anche la somministrazione di cibi naturali, si considera la possibilità di collocare nelle astronavi, nonchè nelle basi planetarie, colture di alghe e altri vegetali ricchi di vitamine, che contribuirebbero anche alla ossigenazione dell'aria. Altri studi riguardano l'utilizzazione delle scorie e dei rifiuti umani. Rilevante interesse presenta un progetto di ricerca per la trasformazione di questi materiali in carburante per i serbatoi dei razzi.

I processi di rigenerazione prevedono l'uso dell'energia solare per la distillazione, l'elettrodialisi o il congelamento chimico dei rifiuti. I viaggi interplanetari, più ancora che spedizioni astronautiche, saranno le più gigantesche imprese logistiche di tutti i tempi.

Lupara a Parisi

Movente economico nell'agguato mortale

Palermo, 3

Gli agenti del Commissariato di Pubblica sicurezza di Bagheria, la Squadra mobile e i Carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria, stanno svolgendo indagini per fare luce sull'agguato compiuto ieri, in località Parisi, a tre chilometri da Bagheria, contro i cognati Giacinto Puleo e Francesco Gagliano. Il Puleo che, com'è noto, alla guida di uno «scooter» stava recandosi con il parente in un agrumento a raccogliere limoni, raggiunto da colpi di «lupara» è morto all'istante mentre il Gagliano è rimasto ferito a un braccio e a una spalla.

In giornata, verrà effettuato l'esame necroscopico sul cadavere del Puleo; il Gagliano, ricoverato all'ospedale della Feliciuzza, è stato sottoposto a numerose trasfusioni di sangue e le sue condizioni sono migliorate.

Polizia e carabinieri hanno operato alcuni fermi, tra i quali quello di Giovanni Buttitta, socio in affari del Puleo, anche egli a bordo dello «scooter»; alcuni minuti prima della sparatoria egli aveva colto un pretesto per abbandonare i suoi compagni di viaggio. Sono stati fermati anche un cognato del Buttitta, Saverio Di Cristina e un cognato del Gagliano, Giacomo Testa, che qualche anno fa fu oggetto di un tentativo di omicidio organizzato, secondo il parere degli inquirenti, dal Puleo e da Francesco Gagliano per contrasti sorti nella ripartizione di alcuni agrumi di dubbia provenienza.

Si prevede che nelle prossime ore verranno effettuati altri fermi, e che il ferito sarà sottoposto a un interrogatorio non appena le sue condizioni lo consentiranno.

Dai primi risultati delle indagini si deduce debba escludersi che l'agguato di Bagheria sia stato organizzato per motivi di donne. Sembra piuttosto che la sua origine debba ricercarsi in contrasti di natura economica.

Raccomandano i medici inglesi

L'acqua al fluoro per la salute dei denti

Londra, 3

Il comitato consultivo della Associazione medica e odontoiatrica inglese, ha oggi raccomandato, forse per l'ennesima volta nella storia della medicina, l'uso di acqua al fluoro per prevenire la carie dentaria.

Come è noto, non si tratta di una dottrina recente: le cronache ricordano che nell'ultima guerra mondiale, la stretta connessione tra causa ed effetto tra il fluoro e la salute dei denti, era stata ripetutamente provata negli Stati Uniti, allora tuttavia si temeva che coloro che usassero preparati al fluoro, potessero incorrere in serie conseguenze.

Questa teoria è stata ora smentita all'atto pratico, occorre però che la percentuale di fluoro presente nell'acqua sia minima.

RICONOSCIMENTO ALLA PELLICOLA «A KIND OF LOVING»

Vince un film inglese al Festival di Berlino

Il premio per la regia a Francesco Rosi

Berlino, 3

Il film inglese «A Kind of Loving» ha vinto il primo premio al festival cinematografico di Berlino conclusosi questa sera.

Il film che racconta una storia d'amore in una zona industriale dell'Inghilterra è prodotto da Joseph Janni e diretto da John Schlesinger. Le parti principali sono interpretate da Alan Bates, June Ritchie e Thora Hird.

Il premio per la migliore regia è andato a Francesco Rosi per il film «Salvatore Giuliano».

Il premio per la migliore interpretazione maschile è stato assegnato all'attore americano James Stewart per la parte svolta nel film «Mr. Hobbs Takes a Vacation».

Il premio per la migliore attrice protagonista è stato diviso tra l'americana Rita Gam e la svedese Viveca Lindfors, per il film «No Exit», una coproduzione americano-argentina.

Un premio speciale per un bimbo attore è andato a una ragazza coreana, John Young Sun per la parte interpretata nel film «Tho the last day», prodotto dalla Shin Films di Seul.

L'orso d'oro per il miglior cortometraggio è stato assegnato al film olandese «The Artist Karel Appel».

L'unico documentario a lungo metraggio presentato al festival, il tedesco-occidentale «Galapagos» è stato premiato con un orso d'argento.

Il miglior film per i giovani è stato ritenuto l'israeliano «Datemi dieci uomini disperati», che narra la storia di un kibbutz» in Palestina durante il mandato britannico.

Fuori concorso, la giuria del centro internazionale cattolico cinematografico ha premiato il film «Come in uno specchio» del regista Ingmar Bergman.

Chiusa la Mostra-mercato dell'antiquariato a Venezia

Venezia, 3

Si è chiusa a palazzo Grassi la Mostra-mercato dell'antiquariato. Complessivamente la rassegna è stata visitata da oltre ventimila persone paganti. Per quanto riguarda le vendite, si sono raggiunti risultati soddisfacenti. Tra gli oggetti acquistati, figurano un bronzetto del Giambologna, un ritratto del Piazzetta, sei arazzi dell'arte fiorentina, orologi del Settecento, ceramiche e un mobile in stile genovese del Settecento.

IERI A ROMA PARCHEGGIATORI IN ALLARME

Passa il Presidente della Repubblica rimosse d'autorità le autovetture

La misura presa per permettere lo schieramento della truppa che doveva rendere gli onori a Segni

Roma, 3

Decine e decine di automobilisti usciti di casa questa mattina per recarsi al lavoro hanno avuto un'amara sorpresa: la macchina che avevano lasciato, rientrando a casa ieri sera, parcheggiata lungo il marciapiede, non c'era più.

Hanno cominciato a guardarsi l'un l'altro. Non una vettura era sparita, ma tutta la fila lungo la strada, da una parte e dall'altra. Si è pensato alla colossale operazione di una attrezzatissima banda. E naturalmente il telefono della Questura in breve è stato bloccato da una valanga di telefonate. Denunce su denunce, e tutte identiche: hanno rubato la mia macchina.

Ma non c'era stata nessuna colossale operazione ladresca. Si era trattato soltanto di una operazione di polizia — la prima di cui si abbia memoria — intesa a liberare le strade, lungo un determinato percorso.

Era accaduto, in sostanza, questo, che per consentire lo schieramento delle truppe che dovevano rendere gli onori di rito al Presidente della Repubblica, il quale si recava questa mattina in forma ufficiale in Vaticano, le vetture private parcheggiate lungo i marciapiedi sono state sollevate, per ordine della polizia, dalle autogru dell'ACI e trasportate altrove.

Inutile dire delle proteste in Questura: è stato risposto che ieri sera numerosi agenti erano andati casa per casa per avvertire i portinai del temporaneo e improvviso divieto di sosta. Ma sta di fatto che gli automobilisti non ne hanno saputo niente lo stesso.

Dove sono state trasportate le macchine in questione? La polizia ha fatto sapere di avere a disposizione degli interessati una pianta dei posti dove le vetture sono state trasportate. E gli interessati dovranno prima andare in Questura e poi sul posto indicato per ritirare la vettura.

Una donna misteriosa nel caso Soblen

New York, 3

Mentre si attende l'ultima tappa del drammatico viaggio di Robert Soblen verso gli Stati Uniti, l'FBI sta investigando sulle ultime ore trascorse dallo psichiatra condannato dalla leucemia e, in particolare, sulla misteriosa donna che si è incaricata di spedire le lettere che egli ha scritto ad alcuni giornali di New York prima di fuggire alla volta di Israele.

Si apprende a questo proposito che si tratta di una donna di 38 anni, impiegata in una agenzia di cambio e divorziata, che, a detta dei vicini, è stata vista spesso con Soblen negli ultimi anni. Sembra infatti che sia stata la donna a impostare le lettere di Soblen ai giornali, in quanto il timbro postale di queste reca una data posteriore alla sua partenza. Inoltre Soblen sarebbe stato visto recarsi all'aeroporto di New York in compagnia di una donna, ma per il momento l'FBI si rifiuta di fare dichiarazioni ufficiali in proposito.

Rilasciata una spia sovietica nella Germania Occidentale

Bonn, 3

L'ingegnere sovietico Valentin Pripolzev, condannato a quattro anni di lavori forzati per spionaggio da un tribunale della Germania Occidentale nel febbraio scorso, è stato liberato e consegnato alle autorità sovietiche della Germania Orientale. Lo ha annunciato questa mattina un portavoce del Ministero degli Esteri di Bonn.

La liberazione di Pripolvez, ha aggiunto il portavoce, è stata decisa in seguito alla liberazione di due coniugi tedeschi condannati nell'URSS.

VITA DURA PER I NEO-FASCISTI NELLA CITY

INTRANSIGENTE IL MINISTRO BUTLER CONTRO I PROVOCATORI DI INCIDENTI

Non saranno più tollerate dal Governo manifestazioni del tipo di quella tenuta domenica a Trafalgar Square

Londra, 3

Il Ministro degli Interni Butler ha dichiarato oggi ai Comuni che il Governo non tollererà in futuro altre manifestazioni fasciste del tipo di quella tenuta domenica scorsa in Trafalgar Square. Come è noto, durante la serata una folla di seguaci del movimento neo-fascista, era convenuta nella storica piazza per un incontro a sfondo anti-ebreo: diversi oratori si erano susseguiti sul podio e si erano sentite dire cose di ogni genere, da lodi a Hitler ad accuse infondate contro gli ebrei.

Un'azione legale potrebbe essere presa in un prossimo futuro contro gli organizzatori della manifestazione: tra l'altro nell'agitazione provocata dai discorsi e dagli insulti rivolti agli oratori dalla folla, erano scoppiati incidenti che avevano avuto conseguenze piuttosto gravi. Il Ministro Butler ha detto oggi che, sebbene i comizianti non fossero stati arrestati, una relazione era stata compilata ed era stata sottoposta agli organi competenti per vedere se fosse possibile procedere legalmente contro gli interessati, in base alla legge sull'ordine pubblico. Il Ministro degli Interni ha affermato: «Noi non intendiamo metterci in una posizione antidemocratica, riducendo la libertà di parola, ma non tolleremo alcuna provocazione o disordine derivanti dall'abuso di questa stessa libertà di parola. Io deploro le scandalose dottrine esposte».

Domenica scorsa erano state arrestate venti persone, malgrado alcuni poliziotti fossero incorsi nelle ire dei dimostranti. Il movimento nazional-socialista, che ha avuto fino ad ora il principale esponente in Mosley, da alcuni accusato di essere l'Hitler inglese, conta all'incirca 100 membri. Tuttavia quando la riunione in Trafalgar Square iniziò, c'erano duemila persone, e prima della fine altre tremila s'erano aggiunte ad esse. Due volte il raduno era stato sospeso a causa degli interventi, talvolta anche violenti, di un gruppo di trecento o quattrocento giovani.

Butler ha difeso l'operato del Ministro del Lavoro, che aveva concesso l'uso della piazza ai manifestanti e del commissario della Polizia cittadina, che si era rifatto ai precedenti del 1960 e del 1961: negli anni passati, infatti, manifestazioni analoghe si erano concluse senza alcun incidente. Butler ha sottolineato che i fatti ora verificatisi mutano però la situazione e che quanto è successo sarà attentamente considerato. Egli ha di nuovo promesso che darà ascolto a qualsiasi suggerimento che i deputati possono fargli, ed ha aggiunto che in futuro la Polizia potrebbe attenersi a direttive più severe di quelle che ora segue.

Ex fidanzata in preda a crisi

Al regista Paolella ceffoni e graffi

Roma, 3

La mancata riconciliazione con l'ex fidanzata, la signorina Giselda Sardelli (attricetta cinematografica nota in arte come Giselda Arden), è costata stamane al regista cinematografico Domenico Paolella una dura reazione da parte di costei, che, in preda a una crisi di nervi, lo ha schiaffeggiato e graffiato al volto e al collo.

All'ospedale di San Giacomo, dove si è fatto medicare le numerose escoriazioni e contusioni, il Paolella è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

Il regista, che ha 47 anni, si era incontrato stamane con la 22nne Giselda Sardelli nello studio di un noto civilista romano specializzato in divorzi e questioni coniugali, per tentare una riconciliazione dopo la rottura del loro fidanzamento.

C'è stata una lunga discussione fra i due ex promessi, nella quale si è inserito l'avvocato cercando, con molto tatto, di dirimere le questioni che sorgevano nel corso dell'animato scambio di idee e di punti di vista. Alla fine, nonostante i buoni uffici del legale, nessun accordo è stato raggiunto fra il Paolella e la bionda Giselda e quest'ultima, tanto per dire l'ultima parola, si è scagliata contro l'ex fidanzato graffiandolo.

ARENATA LA NAVE «Ferdinando Fassio»

Kingston (Giamaica), 3

La petroliera italiana «Ferdinando Fassio» di 11.283 tonn., proveniente dalla Repubblica Dominicana e diretta a Kingston con un carico di petrolio, si è arenata ieri al largo di Port Royal, il porto di Kingston.

L'incidente — informa la Compagnia Villain-Fassio — è stato di scarsissime dimensioni. Stamane la «Ferdinando Fassio», dopo aver scaricato circa tremila tonnellate di greggio, ha ripreso a galleggiare ed è rientrata con i propri mezzi a Port Royal. L'arenamento è avvenuto su un banco.

Cerimonia a Londra per i Caduti italiani

Londra, 3

Una breve e solenne cerimonia ha avuto luogo oggi nel cimitero militare di Brookwood, nel Surrey, ove riposano circa 300 soldati italiani, morti in Inghilterra durante l'ultimo conflitto mondiale.

Nel corso della cerimonia il Maresciallo Alexander ha deposto una corona di alloro alla memoria dei Caduti italiani. Alla cerimonia erano presenti lo Ambasciatore italiano a Londra, Pietro Quaroni, l'on. Paolo Rossi, vice presidente della Camera, il sen. Gino Zannini, l'Ambasciatore britannico a Roma, Sir Ashley Clarke ed altri funzionari italiani e britannici.

La cerimonia ha avuto luogo in occasione della riunione a Londra della Commissione mista Italia-Commonwealth per la conservazione dei cimiteri di guerra, riunione che avrà luogo domani sotto la presidenza di Sir Ashley Clarke.

La Commissione discuterà questioni relative alla commemorazione dei Caduti italiani e dei Paesi del Commonwealth della prima e seconda guerra mondiale. Questa sera il Governo britannico offrirà un pranzo in onore della Commissione, cui parteciperà il Ministro degli Esteri Lord Home.

Ai lavori della Commissione partecipano anche, da parte italiana, il gen. Umberto Ricagno, del Ministero della Difesa, e da parte britannica, il gen. Sir John Crocker, vicepresidente della «Commonwealth War Grave Commissione».

FRA 10 GIORNI LASCERA' L'OSPEDALE

Churchill muove la gamba sinistra

Londra, 3

Sir Winston Churchill è oggi in grado di muovere la gamba sinistra, che si fratturò la settimana scorsa a Montecarlo. Un bollettino sulle condizioni dell'ottantasettenne ex Primo Ministro, firmato dal di lui medico personale Lord Moran, dice: «Sir Winston appare oggi un po' più in forze. E' in grado, presentemente, di muovere la sua gamba infortunata. Finora non vi sono state complicazioni».

Un altro bollettino medico è previsto per domani, tuttavia si ha ragione di credere che l'illustre paziente lascerà probabilmente l'ospedale Middlesex tra una decina di giorni. Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato che le condizioni dell'ex Primo Ministro continuano a migliorare.

FUGGITO PER RENDERE OMAGGIO ALLA MADRE MORTA?

La moglie dell'evaso certa del suo rientro in carcere

Pietro Casu era stato sempre un detenuto modello

Roma, 3

La polizia ha predisposto un servizio particolare allo scopo di catturare un detenuto sardo il quale è fuggito da una colonia penale nei pressi di Sassari e si è diretto certamente alla volta della capitale.

L'evaso si chiama Pietro Casu e ha 29 anni. E' fuggito appena ha saputo che, a Roma, la madre era morta. E' fuggito nella speranza di arrivare a Roma, in qualche modo, a tempo per rivederla un'ultima volta.

Pietro Casu viveva a Roma con i genitori. E qui aveva conosciuto una giovane calabrese, Maria Mussolino, della quale si innamorò. Sposarono e misero su una modesta casa. Ma quindici giorni dopo il matrimonio il giovanotto fu arrestato e successivamente condannato a due anni e mezzo di reclusione per truffa e falso.

Dal penitenziario dicono che Pietro Casu era stato sempre un detenuto modello, ubbidiente, sereno e tranquillo. Qualche tempo fa però ricevette una lettera della moglie che lo avvertiva che la madre non stava bene. Il detenuto cominciò a preoccuparsi. E quando due giorni or sono la vecchia madre del Casu morì, Maria Mussolino non potè fare a meno di mandargli un telegramma per avvertirlo.

La direzione del penitenziario ha cercato di avvertire Pietro Casu con molta delicatezza. Ma egli ne è rimasto ugualmente sconvolto. Meno di ventiquattr'ore dopo aver saputo della morte della madre il giovane è fuggito. E' stato alle 15 di ieri, mentre, con gli altri, si trovava al lavoro all'aperto. Si è avvicinato al muro di cinta e, prima che qualcuno lo scorgesse, lo ha scavalcato raggiungendo di corsa la campagna aperta.

La moglie ha saputo soltanto oggi della fuga, ed è certa che Pietro non abbia avuto altro scopo che quello di voler tributare un estremo omaggio alla madre morta. Ed è convinta che, dopo, ritornerà da solo nel penitenziario.

Scompare a Rovereto un insegnante elementare

Trento, 3

Da una settimana un insegnante di Rovereto è scomparso senza lasciare alcuna traccia. Si tratta del maestro Elio Fedrigotti di 36 anni, che da otto anni insegnava nella scuola elementare di Brentonico, a circa 15 chilometri da Rovereto.

Il Fedrigotti aveva portato a termine gli scrutinii e gli esami ma inspiegabilmente non si era presentato alla cerimonia di chiusura dell'anno scolastico e alla distribuzione delle pagelle ai suoi alunni. Da quanto è stato possibile accertare l'insegnante aveva trascorso la serata di mercoledì scorso in compagnia di un amico a Villalagarina. Quindi aveva raggiunto la propria abitazione dalla quale si è allontanato senza dare spiegazioni, dopo avere consegnato ai familiari lo stipendio appena percepito e i suoi documenti personali.

Nonostante le ricerche condotte dai familiari e dall'autorità inquirente, del Fedrigotti non si è riusciti a sapere più nulla. Della sua scomparsa sono stati interessati i vari comandi della polizia e dei carabinieri.

Ritorno alle vetture più ampie e lussuose

New York, 3

Le prime indiscrezioni circa i nuovi modelli 1963 delle automobili americane, indicano che la nuova stagione vedrà assai poche innovazioni meccaniche e sostanziali.

La tendenza maggiore sarà verso vetture più grandi e più lussuose, e cioè un ritorno alla tradizione americana dopo la parentesi degli anni scorsi. Le macchine «compatte» hanno sì avuto temporaneamente un certo successo, ma anche in questo settore si nota da tempo una tendenza a rendere le vetture più ampie e lussuose, anche a scapito dell'economicità.

NUOVAMENTE IN TRIBUNALE LA SPEDIZIONE AL K 2

La «caravella d'oro» porta Desio in giudizio

Il cimelio sarebbe stato promesso al Museo Duca degli Abruzzi di Torino

Milano, 3

Il Club Alpino Italiano e i componenti la spedizione al K2 hanno dato incarico agli avvocati Giorgio Jarach di Milano e Giorgio Menoni di Parma di adire le vie legali nei confronti del professor Ardito Desio capo ufficiale della spedizione al K2 e direttore dell'Istituto di geologia all'Università di Milano.

La città di Genova, infatti, in occasione del «Trofeo internazionale Colombo» aveva consegnato al Desio la simbolica «Caravella d'oro» quale riconoscimento dell'impresa alpinistica gloriosamente compiuta.

Il Club Alpino Italiano sostiene che se la consegna avvenne personalmente al Desio simbolicamente però essa riguarda tutti i componenti la spedizione e doveva essere conservata nella sede del Club Alpino Italiano che l'aveva nel frattempo promessa al «Museo della montagna Duca degli Abruzzi» di Torino.

Il Desio invece consegnava la «Caravella d'oro» a un Museo milanese dopo averla tenuta per qualche tempo esposta nell'Istituto di geologia dove egli stesso insegnava. Vista vana ogni amichevole richiesta il Club Alpino e i componenti la spedizione al K2 si sono rivolti al Tribunale per poter ottenere la restituzione del cimelio e adempiere così la loro promessa con il Museo «Duca degli Abruzzi» di Torino.

Oltre alla «Caravella d'oro» si chiede anche la restituzione di alcune tende, di certe macchine per scrivere e di una calcolatrice che per essere state usate nella famosa impresa alpinistica sono state consegnate dal Desio al Museo milanese quali gloriosi cimeli a ricordo.

Preso atto della citazione, i giudici del Tribunale civile di Milano hanno fissato la prima udienza del processo al giorno 24 settembre prossimo.

Nella «dacia» di Vinogradov

FURTO IN CASA dell'ambasciatore russo

Parigi, 3

La «dacia» dell'Ambasciatore russo a Parigi, Vinogradov, è stata visitata dai ladri. In assenza del diplomatico (a cui l'irrigidimento dei rapporti franco-russi in seguito al riconoscimento anticipato del GPRA da parte del Cremlino impone un prolungato soggiorno nell'Unione Sovietica), i malviventi sono penetrati, nottetempo, nella villa che Vinogradov possiede a Brunoy, nella campagna che circonda Parigi. Servendosi di chiavi false, ed eludendo la sorveglianza del custode russo e del cane da guardia, i ladri hanno lavorato in piena tranquillità. Ma il loro bottino è stato scarso: qualche bottiglia di vodka, alcune scatole di caviale, sigari e sigarette.

Il segretario dell'Ambasciata sovietica a Parigi ha commentato il furto con una certa asprezza: «Da noi, in Russia — ha detto — i ladri rispettano le Ambasciate e le Legazioni».

La «dacia» svaligiata aveva ospitato per qualche ora il Capo del Governo russo Kruscev,

RADIO e TELEVISIONE

Stasera alle 21.10 il Secondo canale programmerà, per il ciclo «Trent'anni di cinema a Venezia», il film «L'incredibile avventura di Mr. Holland». La pellicola, diretta da Charles Crichton, è del 1951. Nessuno meglio di Alec Guinness poteva rappresentare il cinema inglese nella rassegna retrospettiva dedicata alla storia della Mostra veneziana. Attore duttile, ricco di sensibilità e di talento artistico, Guinness comincia a dare saggi delle sue qualità nel 1949 con «Sangue blu», per arrivare poi all'Oscar nel 1957 con «Il ponte sul fiume Kwai».

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Radioscuola delle vacanze; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 13: Giornale - 49.o Tour de France; 13.30: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna di giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.15: Il racconto del Nazionale; 18.30: Memorie musicali di F. Lehar; 19: G. Di Giacomo e il suo complesso; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.35: Fantasia. Immagini della musica leggera; 21.05: Tribuna politica; 22.10: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.35: Canta F. Sandon's; 9.15: Edizioni di lusso; 9.30: Giornale; 9.35: New York-Roma-New York; 10.35: Canzoni, canzoni; 11.30: Giornale; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Musiche da film; 15.35: Souvenir de Paris; 16: Ritmo e melodia - 49.o Tour de France; 17.15: West leggendario; 17.45: Carnet di ballo; 18.30: Giornale; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Giornale; 20.35: Le cure termali; 21: I classici del jazz; 21.30: Giornale; 21.35: Musica nella sera.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Musiche concertanti; 15.30: Musiche cameristiche di J. Brahms; 16: Musiche di Z. Kodaly; 16.25: Quartetti per archi; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di G. F. Haendel e I. Pleyel; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: L'indicatore economico; 18.40: Vita culturale; 19: Musiche di G. Dufay; 19.30: Concerto 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di C. Debussy; 21: Giornale; 21.20: Musiche di G. Mahler; 22.15: Cesare Pavese: Racconti tra impegno e mito; 22.45: Musiche contemporanee.

LOCALI — TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 13.35: «El calcio». Giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: «Mignon», dramma lirico in tre atti. Musica di Ambrogio Thomas. Allievi del «Centro di avviamento al teatro lirico» del Teatro «La Fenice» di Venezia. Atto II; 14.45: Gli anni del jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: «Attenzione a domani», un atto di K. Bird; 19.45: Magia dell'atomo; 20: Alle soglie della scienza; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Strettamente musicale. Concerto di musica leggera; 22.45: La Fiera della casa di Napoli. Servizio di B. Fiorentino; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Trent'anni di cinema: «L'incredibile avventura di Mr. Holland»; regia di Ch. Crichton; 22.40: Intermezzo - Telegiornale.

XIV FIERA DI TRIESTE

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

QUESTA SERA alle ore 21 si conclude trionfalmente la «passerella» dei divi della canzone italiana

Per la prima volta a Trieste

NICO FIDENCO

il solo cantante che, bocciato a Sanremo, sia riuscito a rivelarsi clamorosamente con i juke-box

Partecipano allo spettacolo

WILMA ROY

e

PEPPINO PRINCIPE

la fisarmonica che incanta

Presenta **TONY MARTUCCI**

Nessuna maggiorazione sui prezzi d'ingresso alla Fiera

DOPO LE ORE 19 NON SONO VALIDI I BIGLIETTI OMAGGIO

CRONACHE SPORTIVE

GIORNATA DI TUTTO RIPOSO ALLA VIGILIA DELLE TAPPE PIRENAICHE

CENTO NELLA VOLATA DI BAYONNE CON GUIZZO DI VANNITSEN SU BENEDETTI

Classifica invariata - Nencini sta male - Grave pericolo corso da Carlesi appiedato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayonne, 3

Per pochi centimetri Rino Benedetti è stato «bruciato» dal belga Vannitsen nella volatona che ha concluso la cloroformizzata tappa di Bayonne. E' stata una volata molto affollata (cento corridori in gruppo) in cui velocisti del valore di Van Looy, Altig, Graczyk e Darrigade sono stati travolti dal superbo sprint del fiammingo e del toscano.

Senza uno sbandamento verificatosi in curva, quando Rik ha cercato di infilarsi in un varco, Altig non glielo ha consentito e Vannitsen, paventando una collisione, ha leggermente allargato, Benedetti avrebbe probabilmente vinto. Egli era infatti lanciatissimo all'esterno, proteso a rimontare, ma l'allargamento del belga per quanto minimo, lo ha indotto per un attimo ad interrompere l'azione. Vannitsen non lo ha minimamente toccato, certo, dato che era avanti, ma Benedetti ha temuto che sbandasse di più. Poi, visto che invece la via era libera, si è scatenato in un disperato sprint in cui, lungo il rettilineo di arrivo, ha rimontato poco a poco l'avversario, giungendo alfine alla sua altezza. Ne è scaturito un emozionante gomito a gomito durato sin sul traguardo. Chi aveva vinto? Il giudice d'arrivo non ha avuto esitazioni: Vannitsen. E infatti, sia pur per poco, il fiammingo era riuscito a precedere Benedetti. Questi, però, ha chiesto la fotografia dello sprint perchè persuaso di avere tagliato per primo la linea fatale.

Una tappa che, condotta a poco più di trentasette orari, termina con cento corridori in gruppo lascia supporre che non vi sia accaduto nulla di speciale. Così è stato infatti. Eppure nonostante ciò è mancato poco che questa tappa così tranquilla ci costasse cara. Anzitutto Nencini stava poco bene. Robetta di poco conto, disturbi di stomaco, comunque all'arrivo ha apertamente ammesso che se ci fosse stata lotta forse non avrebbe potuto reggere. Se l'è cavata invece bene; e ora si rimetterà sicuramente subito. Pambianco, poi, è preoccupato a causa delle conseguenze di due incisioni praticategli ad altrettanti ascessi. Ciò, oltre a farlo soffrire, non gli permette di pedalare come sarebbe necessario.

Il rischio più grosso l'ha però corso Carlesi. In piena «bagarre», quando a venti chilometri dall'arrivo, lungo una tortuosa discesa, Van Looy aveva deciso di finalmente provocare un po' di movimento, ha dovuto fermarsi. Aveva la ruota posteriore inservibile, per la rottura di alcuni raggi, ed urgeva procedere alla sostituzione. Purtroppo (come lo stesso «Coppino», risentito, ci ha confidato all'arrivo) Zancanaro e Brugnami non hanno visto o non hanno capito che gli urgeva una ruota. Attendere l'auto della «Ghigi» significava perdere troppo tempo, dato il percorso accidentato: buon per noi che Daems prontissimo, si è generosamente fermato e lo ha tolto d'impaccio, passandogli una sua ruota. Così facendo il belga ha rinunciato ad un possibile successo in volata, ma ha dato una mano preziosa al nostro atleta. Tutto solo, Carlesi ha poi condotto una gran caccia ed in pochi minuti si è accodato al gruppo, uscendo così indenne dal pericoloso incidente: pericoloso dato il difficile movimento in cui si è verificato. Pago di questo risultato, egli non ha neppure voluto occuparsi dello sprint, terminando perciò ultimo del foltissimo gruppo.

La tappa ha permesso constatare che, addormentatosi Van Looy per via delle sue nuove (temporanee) funzioni di coequipier della Maglia gialla Schroeders, il Tour ha momentaneamente perso l'atleta che ne garantiva vivacità, velocità, combattività, ritmo. Nulla, assolutamente nulla di concreto, hanno infatti offerto i 184 chilometri della Bordeaux-Bayonne. Può darsi che anche il caldo abbia contribuito a spegnere eventuali velleità: fatto sta che i tentativi di fuga sono stati scarsi, nessuno dei quali ha avuto lunga durata. Tutto l'opposto dei giorni scorsi, insomma. Oggi non appena si verificava un abbozzo di attacco Van Looy interveniva di persona per annullare ogni iniziativa e così proteggere il primato di Schroeders. In uno di questi brevi scatti si è inserito Marcaletti. Poveretto, in seguito egli è stato coinvolto in una caduta collettiva e, con la maglia lacera, sanguinante alla spalla, è arrivato con sei minuti di ritardo, assieme a Falaschi, Brugnami, Assirelli, Zancanaro, Galvanin (caduto anche lui) e altri.

Anche Bruni e Sartore hanno cercato di scuotersi lanciandosi in fuga con Milesi, Mahè e altri, così come ha fatto Barale fuggito nel finale con Baens. Ma Rik è stato implacabile. Si è così arrivati al già descritto massiccio sprint finale. La classifica è, ovviamente, rimasta tale e quale, con Schroeders Maglia gialla.

Domani il Tour affronta le prime montagne, attraverso i 155 chilometri della Bayonne-Pau. Non si tratta però dei leggendari passi pirenaici che hanno fatto la storia del Tour, ma di due semplici assaggi. A metà percorso verrà superato il Col D'Oscuich, di soli 507 metri, traguardo di terza categoria per la graduatoria degli scalatori. Indi si andrà sulla Cote de Sarcous, ancor più modesta.

Baldini, Carlesi e Massignan stanno magnificamente. Ronchini non ha sinora sciupato energie. Nencini pensa potersi porre in evidenza, tanto è vero che intende continuare a fare la sua corsa. Proietti gli ha proposto di mettersi a disposizione di Baldini. Egli ha però risposto che, anche in base alla sua esperienza del Tour, non si ritiene affatto inferiore al romagnolo e pertanto desidera attendere semmai il responso dei Pirenei. Un Nencini deciso, dunque. Benissimo, tutto sta che davvero si rimetta totalmente, come si spera, dalla indisposizione di oggi.

Raro

Vannitsen, il vincitore della volatona di Bayonne

ORDINE D'ARRIVO

Ordine d'arrivo della decima tappa del Giro ciclistico di Francia Bordeaux-Bayonne di km. 184,500:

1) **VANNITSEN** (Belgio) in 4.54'2" (con l'abbuono 4.53'32"), media km. 37,648; 2) Benedetti (It.) 4.54'2" (con l'abbuono 4.53'32", 3) Altig (Germ.), 4) Viot (Fr.), 5) Graczyk (Fr.), 6) Gentina (It.), 7) Van Looy (Bel.), 8) Van Aerde (Bel.), 9) G. Desmet (Bel.), 10) De Cabooter (Bel.), 11) Manzoni (It.), 12) Cestari (It.), 13) Bailetti (It.), 14) Gainche (Francia), 15) Van Est (Bel.), 16) Cazala (Fr.), 17) Darrigade (Fr.), 18) Doom (Bel.), 19) Thomin (Fr.), 20) Van Schil (Bel.), tutti col tempo di Vannitsen 4.54'2";

35) Baffi, 37) Dante, 39) Sartore, 40) Barale, 54) Minieri, 57) Azzini, 59) Pambianco, tutti col tempo di Vannitsen (4.54'2").

CLASSIFICA GENERALE

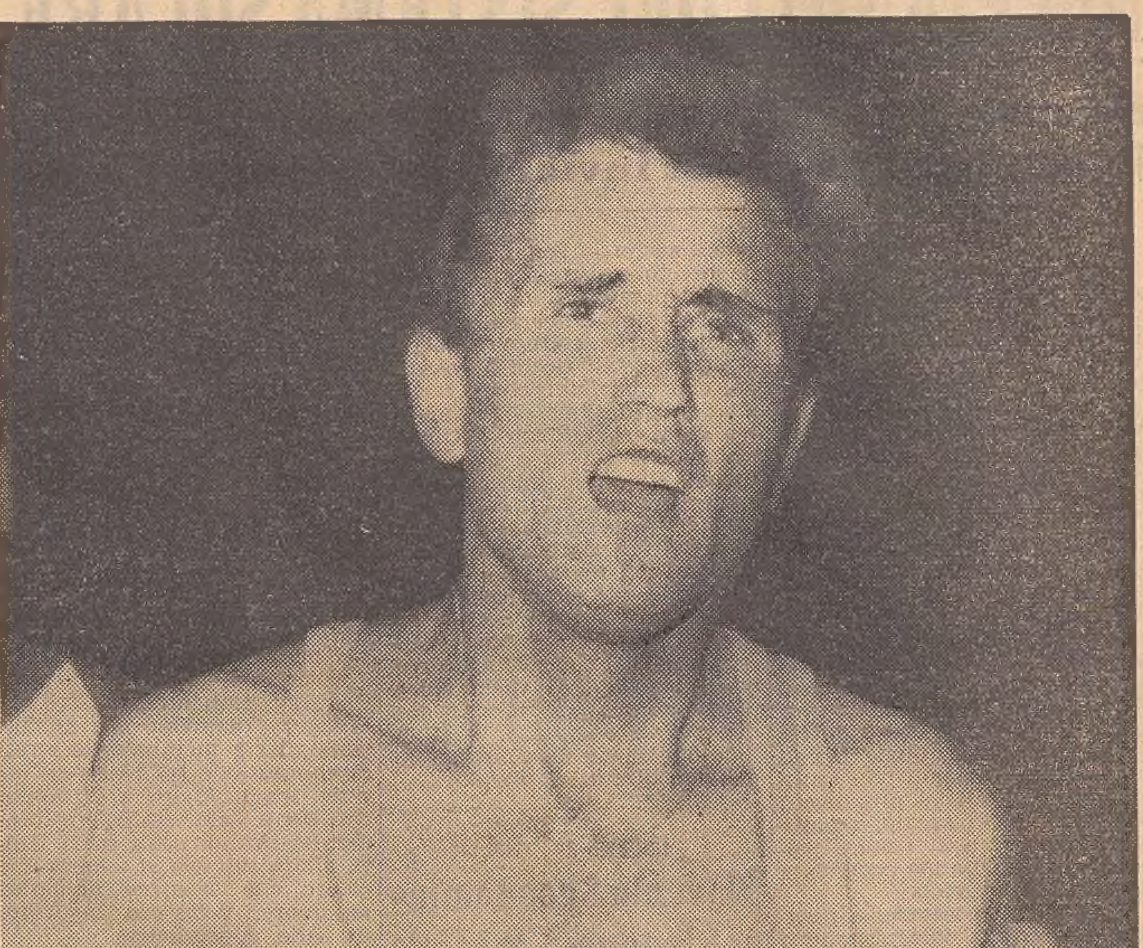
1) **SCHROEDERS** (Belgio) in ore 51.27'43";

2) Darrigade (Fr.) . . a 45"
3) Simpson (GB) . . . a 1'36"
4) Geldermans (Ol.) . a 2'06"
5) G. Desmet (Bel.) . a 2'44"
6) Anglade (Fr.) . . . a 2'45"
7) Otano (Sp.) . . . . a 3'01"
8) Altig (Germ.) . . . a 4'05"
9) Stablinski (Fr.) . . a 4'06"
10) Planckaert (Bel.) . a 4'21"
11) Anquetil (Fr.) . . . a 4'56"
12) Hoevenaers (Bel.) . a 5'08"
13) Zilverberg (Ol.) . . a 5'54"
14) **BALDINI** (It.) . . a 6'03"
15) Van Est (Ol.) . . . a 6'18"
16) Van Aerde (Bel.) . a 6'25"
17) Doom (Bel.) . . . . a 6'48"
18) Junkermann (Ger.) a 6'50"
19) Suarez (Sp.) . . . . a 7'23"
20) **RONCINI** (It.) . . a 7'32"

21) Carlesi (It.) 51.35'24", 24) Massignan (It.) 51.36'47", 26) Nencini (It.) 51.37'13", 53) Baffi (It.) 51.51'3", 54) Pambianco (It.) 51.51'45", 55) Cestari (It.) 51.52'10", 56) Fontana (It.) 51.52'50", 60) Boni (It.) in ore 51.53'47" 64) Minieri (It.) in ore 51.56'54", 66) Azzini (It.) 51.57'52", 67) Brugnami (It.) in 51.58'20", 68) Gentina (It.) 52.0'9", 69) Manzoni (It.) in 52.1'11", 72) Sartore (It.) in ore 52.2'8".

3000 METRI IN 7'49"2

Michel Jazy e il suo record mondiale



La settimana scorsa, sulla pista di St. Maur il campione francese Michel Jazy ha ottenuto uno dei più spettacolari primati mondiali di tutti i tempi.

Praticamente senza avversari, Jazy ha corso i 3000 metri in 7'49"2 demolendo il record mondiale detenuto da Gordon Pirie. Questo è il suo secondo primato mondiale avendo battuto recentemente anche quello dei 2000 metri col tempo di 5'01"6.

La foto ci presenta il campionissimo francese alla fine della sua spettacolare prova: appare molto stanco ma nello stesso tempo felice dell'impresa compiuta. Nel disegno, invece, sono riprodotti i distacchi comparativi tra lui e Pirie. La figurina in nero è quella dell'inglese e quella in bianco si riferisce a Jazy. Comparando i tempi parziali risulta chiaramente l'iniziale vantaggio di Pirie nel primo chilometro. Ma già ai 1500 metri Jazy precede l'avversario di 25 metri che aumentano a 48 al secondo chilometro. C'è poi un leggero calo finale del francese che rimane con un vantaggio di 22 metri.

Per gli amanti di statistica, ecco la cronologia del record mondiale dei 3 km.:

8'36"8	Kolehmainen (Finl.)	1912
8'33"1	Zander (Svezia)	1918
8'28"6	Nurmi (Finlandia)	1922
8'27"6	Wide (Svezia)	1925
8'25"4	Nurmi (Finlandia)	1926
8'20"4	Nurmi (Finlandia	1926
8'18"8	Kusocinski (Polonia)	1932
8'18"3	Nielsen (Danimarca)	1934
8'14"8	Hoeckert (Finland.)	1936
8'09"0	Kaelarne (Finland.)	1940
8'01"2	Haegg (Svezia)	1942
7'58"8	Reiff (Belgio)	1949
7'55"6	Iharos (Ungheria)	1955
7'55"6	Pirie (GB)	1956
7'52"8	Pirie (GB)	1956
7'49"2	Jazy (Francia)	1962

SECONDA TAPPA DEL TOUR D'AVENIR

Allo spagnolo Momene la vittoria e il primato

L'italiano Poggiali si aggiudica il secondo posto

Bayonne, 3

Nel Tour dell'Avvenire il fiorentino Poggiali ha ottenuto (come già Zanin ieri a Bordeaux) un bellissimo secondo posto. Sull'identico itinerario di 184 chilometri che è stato percorso successivamente dai «big», i giovani hanno fornito una tappa vivacissima, filando a quarantuno e mezzo orari. Dodici fuggitivi hanno preso il largo. Fra questi l'azzurro Portesotti, lo olandese Nijdam «iridato» dell'inseguimento, il suo connazionale Hugens. Sulla salita di Urt anche il temibile spagnolo Momene e il nostro Poggiali, piantato il gruppo e condotto un bellissimo inseguimento in cui hanno rapidamente recuperato un minuto e mezzo, si sono portati sui fuggitivi.

Nella volata a quattordici, sulla pista di Bayonne, Gomez Moral ha tirato una magistrale volata al connazionale Momene, ma Poggiali ne ha insidiato il successo sino all'ultimo. Rinvenendo fortissimo, e sorprendendo lietamente quanti lo conoscevano solamente come buon scalatore, il fiorentino è terminato in crescendo ed è finito a pochi centimetri dallo spagnolo. Ancora un metro e sicuramente avrebbe vinto. Bongioni e Ferretti sono arrivati a quattro minuti; il torinese Giorza, rimasto vittima di una caduta, all'80.o chilometro, ne ha persi otto, assieme a Zanin e Stefanoni attardatisi con lui.

Nella classifica generale Poggiali è settimo, a due minuti da Momene, nuova Maglia gialla e Partesotti nono, a tre minuti.

La seconda tappa si è disputata ad andatura molto veloce sul percorso Bordeaux-Bayonne. Ha influito senza dubbio la mancanza di salite lungo i 184.500 km. del tracciato. Verso il 100.o km. si comincia a delineare una certa selezione. Si notano infatti numerosi piccoli gruppi separati di qualche secondo gli uni dagli altri. Il primo plotone di 45 corridori prende decisamente un certo vantaggio sul grosso del gruppo. Al km. 114 gli uomini di testa, condotti dallo spagnolo Gomez Mojal, contano 55" di vantaggio sul plotone principale, in seguito al raggruppamento verificatosi alle spalle dei fuggitivi.

La lotta diventa spietata negli ultimi chilometri e il drappello di testa si fraziona in tanti piccoli gruppi. Finalmente 14 corridori riescono a rimanere insieme e a presentarsi nella volata conclusiva di Bayonne. Vince lo spagnolo Momene, che diventa anche leader della classifica generale, sull'italiano Poggiali. Gli arrivi si susseguono; qualche secondo solamente separa gli altri piccoli gruppi dove figurano anche gli altri concorrenti che avevano partecipato alla grande fuga.

In testa alla classifica lo spagnolo Momene prende il posto dell'olandese Janssen giunto 19.o a 4'26" dal vincitore. Hanno abbandonato l'americano Best, lo jugoslavo Velcic e il canadese Caron.

Domani terza tappa: Bayonne-Pau di km. 155.500. Gli scalatori potranno perciò cominciare a mettersi in vista.

ORDINE D'ARRIVO

Ordine d'arrivo della seconda tappa del Tour dell'Avvenire Bordeaux-Bayonne di km. 184,500:

1) **MOMENE** (Sp.) 4.26'30" (con l'abbuono 4.25'30");

2) Poggiali (It.) 4.26'30" (con l'abbuono 4.26'); 3) Gomez-Moral (Sp.), 4) Nijdan (Ol.), 5) Heeb (Svizz.), 6) Carton (Fr.), 7) Vyncke (Bel.), 8) Kosela (Pol.), 9) Bradley (GB), 10) Bazire (Fr.), 11) Hautalaati (Int. Finl.), 12) Hugens (Ol.), 13) Verstraete (Ol.) 14) Partesotti (It.) tutti col tempo di Momene 4.26'30";

15) Simoes (Port.) 4. 30'48", 16) Knops (Olt.) s.t., 17) Bongioni (It.) s.t., 18) Maino (It.) s.t., 19) Janssen (Ol.) 4.30'56", 20) Coerho (Port.) s.t.; 42) Ferretti (It.) in 4.30'56", 58) Stefanoni (It.) in 4.34'48", 84) Zanin (It.) s.t., 92) Giorza (It.) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) **MOMENE** (Sp.) ore 7.58'20";

2) Carton (Fr.) a 1'42", 3) ex aequo: Nijdam (Ol.), Bazire (Fr.), Hugens (Ol.), Gomez Moral (Sp.) tutti a 1'46", 7) Poggiali (It.) a 2'51", 8) Heeb (Svizz.) a 2'57", 9) Partesotti (It.) a 3'2", 10) Kosela (Pol.) a 3'9", 11) ex aequo: Verstraete (Ol.), Bradley (GB), Vyncke (Bel.), Hautalahti (Fin.) tutti a 3'21", 15) Janssen (Ol.) a 3'26", 18) ex aequo: Jaisli (Svizz.), Van Heel (Bel.), Pacheco (Port.), Ferretti (It.) a 6'12", 22) ex aequo: Enops (Ol.), Maino (It.), Bongioni (It.), Sinces (Port.), in 8.5'59"; 51) Zanin (It.) 8.7'8", 61) a pari merito: Stefanoni e Giorza (It.) 8.9'59".

Nuoto femminile

Mondiali dei 100 rana: Beyer in 1'19"2

Berlino, 3

Karin Beyer della Germania Orientale, ha battuto oggi a Lipsia il primato mondiale femminile delle 110 yarde rana in il tempo di 1'19"2. Il precedente primato mondiale femminile dei 100 rana apparteneva a una altra nuotatrice della Germania Orientale, Barbara Goebel, che il 14 luglio 1961 a Blackpool aveva nuotato sulla distanza in 1'19"5. La Beyer ha oggi abbassato il record di 3 decimi di secondo.

Confermata l'assemblea dell'U.S. Triestina

Giovedì 12 luglio, nella sala convegni della Camera di commercio, via S. Nicolò n. 5, alle ore 20 in prima convocazione ed eventualmente alle ore 20.30 in seconda convocazione, si svolgerà la assemblea dei soci per trattare il seguente ordine del giorno: 1) nomina del presidente, del segretario e di due scrutatori d'assemblea; 2) relazione morale e finanziaria; 3) ratifica consiglieri cooptati; 4) modifiche allo statuto sociale in base alle disposizioni della Lega professionisti; 5) elezione del Comitato elettorale; 6) varie ed eventuali.

AMICHEVOLE DI PALLACANESTRO

Hausbrandt-Camberra 52-36

(V) L'annunciato incontro amichevole che opponeva i marinai americani in visita nel nostro porto ad una delle più attive squadre locali, è stato ieri sera disturbato a tratti da qualche goccia di pioggia. Il campo è divenuto così infido ed il pallone un po' scivoloso, per cui il comportamento dei giocatori, specie nella ripresa, è stato piuttosto guardingo.

Nella prima frazione di gioco il punteggio è stato in altalena per una decina di minuti, poi l'Hausbrandt si è avvantaggiata per non farsi più riacciuffare. Gli americani sono passati alla difesa individuale nella ripresa ma non sono stati in grado di contrastare il passo alla squadra triestina, meritatamente uscita vincitrice da un incontro che in definitiva non ha fatto vedere niente di eccezionale.

L'Hausbrandt è scesa in campo con il rinforzo del lungo pivot Franceschini, resosi utilissimo nei rimbalzi e nelle realizzazioni oltrechè come punto d'appoggio per le azioni dell'intero quintetto; nel primo tempo delle buone cose hanno fatto Friedrich e Stigli, mentre nella ripresa Dazzara ha fatto valere la sua intraprendenza.

I marinai dell'incrociatore «Camberra» sono apparsi molto vulnerabili in fase di difesa, difettando oltretutto di statura; in attacco si sono fatti luce Pinnell ed O'Brien, andati spesso a canestro con disinvoltura, mentre qualche piazzato ha messo a segno l'«oriundo» Pietro. Una nota curiosa: tra il folto pubblico che ha presenziato all'incontro, abbiamo notato un unico marinaio americano in divisa. La rivincita è in programma per domani sera, alle 20.30, nella Palestra comunale di Muggia; ingresso libero.

CAMBERRA: Nelson, Pietro 11, Pinnell 10, Lambertz, O'Brien 11, Ream, Snake, Ballz, Rogers, Ricketts, Burris. HAUSBRANDT: Rugo, Franceschini 9, Bianco 6, Friedrich 10, Stigli 11, Generoso 2, Della Croce 2, Toscano, Fermo, Oveglia, Prelz 4, Dazzara 8. ARBITRI:: Geruzzi e Bernes.

Rientrate le dimissioni della Philco di basket

Il Consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina si è riunito in seduta straordinaria per esaminare la situazione esistente in seno alla sezione pallacanestro abbinata alla Philco, alla luce delle dimissioni presentate dal presidente com.te Gerolimich e dai consiglieri dott. Annieri e avv. Zenari. Il direttivo biancoceleste ha deciso all'unanimità di respingere le dimissioni ed ha dato mandato alla presidenza di prendere contatto con i tre dirigenti per convincerli a ritornare sulla decisione.

L'incontro fra il presidente ing. Faccanoni e il vicepresidente prof. Bocciai da una parte, e il comandante Gerolimich, il dott. Annieri e l'avv. Zenari dall'altra, ha avuto esito positivo poichè i tre dimissionari hanno deciso di soprassedere alla loro decisione. E' stato inoltre convenuto di allargare il direttivo, con l'immissione di altri tre consiglieri di provata esperienza cestistica. I loro nomi saranno resi noti dopo l'accettazione dell'incarico.

Esami o altri motivi?

Mancato arrivo del terzino Vitali

Il neo alabardato Giampietro Vitali, acquistato dalla Triestina e proveniente dal Fanfulla, non è arrivato ieri a Trieste. Era atteso dai dirigenti alabardati per ieri pomeriggio in sede della Triestina, ma non si è fatto vivo. Sembra che abbia telefonato da Milano, chiedendo una proroga di qualche giorno per venire a Trieste a passare le visite mediche. I motivi di questa richiesta risiederebbero negli impegni che il giuocatore ha con gli esami all'Università. Gli ambienti responsabili della Triestina peraltro non hanno voluto commentare questo ritardo che non rientrava nei programmi generali della società.

Sul fronte della campagna acquisti e vendite, nulla da segnalare nella giornata di ieri. Proseguono i contatti ed il riserbo è rigorosissimo da parte degli interessati.

L'Atalanta ha annunciato oggi di aver acquistato dal Novara l'attaccante Mentani. Sembra che la società bergamasca abbia pagato circa 35 milioni.

Antonio Rastrelli della Rari Nantes Napoli, ha battuto il primato italiano degli 800 metri stile libero, col tempo di 9'39"6. Il precedente primato era detenuto da Galletti col tempo di 9'47"5.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Completo dominio degli americani nella «maratonina» dell'Arcoveggio

E' Brogue Hanover il migliore ma Firestar e Quick Song non gli sono da meno - Manipur a Tordivalle è la più forte - Un Otre splendente e quattro vittorie di Quadri a Montebello

Dopo la «terribile» edizione del «Derby» romano, che ha messo in viva luce la giumenta mangelliana Liri (Doctor Spencer, Crystal Hannover) decisamente postasi in vetta alla generazione 1959, la domenica ippica sugli ippodromi del trotto aveva come epicentro le prove di Bologna e Roma, mentre anche Trieste, si presentava bene con un convegno oltremodo succoso.

All'Arcoveggio nella «maratonina» Premio Bologna, dominio incontrastato degli esteri, anche perchè nessun grosso nome indigeno era presente e segnatamente dei cavalli americani che hanno occupato i primi tre posti all'arrivo. Ritornato nelle mani di Sergio Brighenti dopo la parentesi con il giovane Guzzinati, Brogue Hanover non ha perso tempo per distinguersi. Il solido americano ha dettato legge imponendosi nettamente dopo una corsa improntata su temi prettamente offensivi. Infatti Brogue Hanover, incurante dal girare al largo, ha dato presto battaglia anche perchè in testa, già nelle prime battute, si era portato un soggetto particolarmente temibile nelle gare di fondo, lo jugoslavo Astor. Brighenti non ha lasciato che in testa Astor se la prendesse comoda e lo ha costretto a tenere un'andatura ben sveglia; alla distanza Astor doveva arrendersi alla maggior classe e potenza di Brogue Hanover che si affermava nel buon tempo di 1.20.7 sui 2540 metri. Al seguito di Brogue Hanover finiva un altro americano. Firestar il quale sta ottimamente comportandosi di questi tempi sulle piste della Penisola, anche se a Trieste nel «Gran Premio» non ebbe modo di brillare eccessivamente.

Firestar, pur perdendo metri preziosi per un errore marcato a un giro dall'arrivo, ha concluso la corsa in maniera brillante, ciò a conferma delle sue condizioni eccellenti. finendo a una lunghezza dal vincitore Broque Hanover, ben controllando il tentativo di Quick Song. Il terzo americano in gara, che partiva solo all'ultimo nastro, era autore di un avvio molto veloce, cosa questa che raramente gli capita. E' proverbiale infatti la lentezza iniziale dell'allievo di Baroncini. Nonostante il felice abbrivio, Quick Song non ha potuto rendere venti metri ai connazionali, ma tuttavia la sua prestazione è da considerare positiva.

Contro questi «yankees» scatenati, ben poco potevano sperare gli unici indigeni in gara che erano i «quattro anni» Ohm e Honduras. Pur essendo salvaguardati da un abbuono di venti metri, non certo notevole, gli allievi di Guzzinati e Miseroni al pari del francese Negrier, che aveva rotto in partenza, non riuscivano a entrare nel marcatore.

Pur priva dell'abituale guidatore (Peppino Nogara contuso nell'edizione del «Derby» non era in grado di guidare) Manipur non ha faticato troppo per far suo il due volte milionario Premio Colonna disputato allo ippodromo romano di Tordivalle. In «sulky» alla potente figlia di Giunone si trovava il giovane Ilario Bertini, che ha sostituto degnamente il titolare della scuderia Valsassina. Non nuova a prodezze del genere sull'anello romano, la «nordista» Manipur ha avuto ancora una volta la meglio su un agguerrito manipolo di trottatori locali. Fra questi primeggiavano il forte Suarez, l'americano Petunia's Filly, sempre presente nelle corse di levatura superiore, l'altra americana Alè, mentre gli indigeni Andalù, Tehran Bonati e Quaffino completavano degnamente il campo.

La maggior potenza di Manipur ha permesso a questa brillante «cinque anni» ormai definitivamente rinsavita nel caràttere che da puledra le aveva giuocato diversi tiri birboni (la figlia di Scotch Thristle soventte rompeva al via) di avere nettamente la meglio sugli avversari. Con piglio deciso Manipur ha operato una costante progressione al largo, finchè giunta in testa al gruppo non è stata messa a dura prova dal suo degno oppositore Suarez. Però anche il maschio di Ugo Bottoni doveva arrendersi alla intraprendente Manipur che faceva suo un meritato alloro sul piede chilometrico di 1.21.5 sui 2000 metri. Bene anche Suarez, che si è confermato soggetto di mezzi vistosi e al solito positivo Andalù che precedendo l'americana Petunia's Filly, sul traguardo era buon terzo.

Per il grigio Otre, della scuderia York, finalmente, a coronamento di un evidentissimo progresso, un alloro degno del suo buon nome. Il cavallo di Quadri sta mantenendo ora quello che aveva... promesso ai tempi della sua assunzione da parte della sportivissima formazione cui ora appartiene. Il grigi di Baiamonti ha dato spettacolo con il suo «forcing» irresistibile in retta d'arrivo. Pur colta per i capelli..., la sua affermazione di domenica è stata del tutto meritata. Per annettersela, Otre doveva fornire la migliore media della sua breve «carriera» triestina, 1.23 secchi. Non è questo un tempo di rilievo, ma la serata era piuttosto fresca e tirava una leggera brezza (una «calunnia» avrebbe detto Don Basilio), quindi il tempo fornito da Otre è da considerare buono.

Assieme a Otre, hanno ben figurato nella prova più interessante della domenica triestina, Scot un «veneto» calato da noi con ambizioni non velate e la simpatica Triora riapparsa migliorata dopo la serie di deludenti prestazioni. Scot, che fruiva del vantaggio della corda, non avrebbe perduto la corsa senza una fatale esitazione sulla prima piegata. Il cavallo di Romeo Mescalchin perdeva le...- staffe in seguito alla partenza invero dinamica di Zuccherino che gli soffiava il comando. Quel paio di metri buttati via nell'accidentale contrattempo, dovevano dimostrarsi fatali al tirar delle somme. Ciò è evidente quando si pensa che Scot soltanto per un mezzo muso doveva lasciare la vittoria a Otre. Ha corso bene Triora, che è terminata in mezzo ai due maschi divisa da loro da un leggerissimo margine. Anche il finale dell'allieva di Candotti è stato al fulmicotone, come ai bei tempi di questa scattante figlia di Volotone.

Di quadrupli sulla nostra piazza non se ne vedono molti. Giusto che quando un «driver» riesce in questo non facile intento, la sua posizione venga messa nel giusto risalto. E' toccato ad Antonio Quadri di centrare quattro bersagli nell'ultima riunione con Otre, Idalina, Tzigano e Ronco. Quindi il bravo Antonio è meritevole di un riconoscimento per la sua ben riuscita impresa: lo raggiunga un bravo incondizionato.

M. G.

Risultati degli incontri del campionato di pallanuoto di Serie A: Nervi batte Camogli 2-1 (0-0, 1-0, 0-0, 1-1); Pro Recco batte Elah Pegli 5-4 (1-1, 3-1, 0-1, 1-1).

DECISIONI SUI PROBLEMI CALCISTICI DEL MOMENTO

Il Consiglio della Lega su Lazio, Palermo, Genoa e Roma

Milano, 3

Si è riunito nel pomeriggio di oggi, presso la sede sociale, il Consiglio direttivo della Lega nazionale.

Per quanto concerne la Lazio, il Consiglio ha deliberato di non aderire alla richiesta espressa dall'assemblea ed ha invitato il Commissario straordinario dott. Massimo Giovannini a indire immediatamente nei termini previsti dallo statuto, una nuova assemblea straordinaria per l'elezione del Consiglio direttivo. Il Consiglio direttivo ha poi ratificato la nomina del dott. Amedeo Ruggiero a reggente dell'Alessandria con la collaborazione dei soci Grassano, Testa e Venturino, che con lui formano il comitato di reggenza. Ha autorizzato quindi la presidenza della Lega a ratificare gli organi direttivi del Genoa, della Roma e del L. Vicenza, la cui nomina è intervenuta in questi giorni, sempre che i documenti relativi comprovino che tali elezioni sono avvenute conformemente alle norme.

Successivamente, il Consiglio direttivo ha ascoltato la relazione del dott. Pasquale sulla situazione del Palermo, l'ha approvata ed ha dato mandato alla presidenza per procedere alla definizione dell'accordo. Per quanto concerne i contratti di acquisto e vendita di giocatori attualmente in sospeso per mancata ratifica da parte della Lega nazionale, il Consiglio direttivo ha confermato per esso integralmente le norme dell'art. 35, comma 12 del regolamento. Parimenti ha confermato le norme regolamentari per quanto si attiene alle comproprietà.

Quindi il Consiglio direttivo ha esaminato le proposte per i campionati minori della stagione 1962-63, formulate dalla presidenza anche in accoglimento alle istanze pervenute dalle società.

Il Consiglio direttivo ha anche fissato il regolamento della Coppa Italia 1962-63, stabilendo che le 19 gare del primo turno, nelle quali le squadre di Serie A, giocheranno obbligatoriamente su campi di società di Serie B, siano giocate il 9 settembre. In caso di parità dopo i tempi regolamentari, saranno disputati due tempi supplementari di 15' ciascuno, e successivamente la squadra vincente sarà determinata per sorteggio. Invece, per le gare del secondo turno (3 qualificazioni giovedì 3 ottobre), del terzo turno (8 ottavi di finali mercoledì 1 gennaio) del quarto turno (4 quarti di finale il 25 aprile) e del quinto turno (2 semifinali, nel giugno 1963) nel caso di parità dopo la disputa dei tempi supplementari si procederà al tiro dei calci di rigore, e solo in caso di ulteriore parità la squadra vincente sarà designata con sorteggio. Le finali per il 1.o e il 3.o posto saranno disputate nel mese di giugno, secondo norme che saranno definite nel regolamento.

In chiusura di riunione, il presidente dott. Pasquale ha confermato che si presenterà irrevocabilmente dimmissionario dalla carica di presidente della Lega nazionale all'assemblea generale delle società di Lega nazionale, indetta per il 24 luglio. Il Consiglio direttivo, nel prendere atto di tale decisione, si è associato ed ha deciso all'unanimità di rimettere il proprio mandato alla stessa assemblea generale del 24 luglio.

Palio dei Rioni

Domani sera giro di Ponziana

Il Gruppo Sportivo San Giacomo in collaborazione con il G. S. Ponziana, organizza la 5.a prova del «Palio dei rioni» con il giro podistico notturno di Ponziana, sul percorso di km. 5 circa, che avrà luogo domani 5 luglio.

Il percorso sarà il seguente: via Ponziana, via Orlandini, via G. Bosco, via Ponziana (da ripetersi per 3 volte), poi seguendo la via Ponziana, via Orlandini, via P. Zoruti, via Doda (viragio), via P. Zoruti, via Orlandini, via Ponziana, arrivo davanti la sede del C. S. Ponziana.

Ritrovo dei concorrenti alle ore 19 presso la sede del C. S. Ponziana, via Ponziana 21. Partenza alle ore 20.

Le iscrizioni sono libere a tutti gli atleti, regolarmente tesserati per la corrente stagione, presso la sede del Gruppo organizzatore in via dell'Industria 11.

Alla società prima classificata verrà assegnato la coppa «50.o anniversario C. S. Ponziana».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI SFORZI DI DE GAULLE PER LA RICONCILIAZIONE

CORDIALE INIZIO A PARIGI DEI COLLOQUI CON ADENAUER

Si è discusso l'ingresso della Granbretagna nel Mercato Comune
Fiacca partecipazione dei francesi alla «settimana dell'amicizia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

Il primo dei tre incontri che, per la durata complessiva di cinque ore e mezzo, il Cancelliere Adenauer avrà con il generale De Gaulle durante il suo soggiorno a Parigi, è cominciato stamane alle 10 all'Eliseo. I due statisti hanno discusso in «tête-a-tête» per un paio d'ore e riprenderanno le conversazioni domani mattina e giovedì. Venerdì e sabato il Cancelliere farà un «tour» in provincia, toccando Rouen e Beauvais al Nord e Bordeaux nel Sud-Ovest. Domenica, Adenauer e De Gaulle assisteranno, a Mourmelon, a una parata franco-tedesca e nel pomeriggio, a Reims, prenderanno commiato.

Dopo il primo colloquio all'Eliseo, Adenauer, salutato dalla guardia repubblicana in alta uniforme, si è recato all'Hôtel Matignon, ospite del Primo Ministro Pompidou. I parigini hanno dimostrato, al passaggio delle vetture del Cancelliere e del seguito, lo stesso disinteresse che ieri pomeriggio, nel tragitto dall'aeroporto al Quai d'Orsay, ha sfavorevolmente colpito gli inviati dei giornali tedeschi. Ieri il corteo ufficiale era passato attraverso la folla dei parigini che lasciavano le fabbriche e gli uffici, ma gli applausi erano stati fiacchi; la gente continuava ad andare per i fatti suoi, gli attivisti del partito comunista gridavano «Adenauer heraus», un pomodoro si è spiaccicato contro il parabrezza della vettura presidenziale.

La riconciliazione franco-tedesca è una necessità storica avvertita da tutti gli uomini politici francesi, ma siamo ancora lontani da quel «consenso popolare» sul quale dovrebbe fondarsi — come scrive l'organo della SFIO «Le Populaire» — la ritrovata intesa fra i due paesi. Le bandiere nere, gialle e rosse della Repubblica federale sventolano sui Campi Elisi; le stanze del Quai d'Orsay riservate al vecchio statista sono colme dei fiori che il Cancelliere predilige, le rose; e i giornali governativi cercano di creare un clima di leggenda intorno al «personaggio storico che ha risollevato la Germania dalle rovine del nazismo». Ma la partecipazione dei francesi alla «settimana dell'amicizia franco-tedesca» è fiacca.

Oggi nel pomeriggio, mentre il Cancelliere visitava al Louvre, accompagnato dal Ministro Malraux, un'esposizione di capolavori della pittura, negli ambienti vicini alla delegazione tedesca ci si felicitava per l'atmosfera «cordiale e sincera» nella quale si è svolta la prima conversazione all'Eliseo. Si confermava che i problemi dell'Europa hanno avuto il posto d'onore e si lasciava intendere che, da parte del Cancelliere, è stato evocata la questione dell'adesione della Granbretagna al Mercato comune. In particolare, De Gaulle ha messo al corrente l'ospite sui risultati delle recenti conversazioni con il «Premier» inglese Macmillan.

Nel commentare questo primo colloquio — che ha avuto il suo prolungamento in una «seduta di lavoro» al Quai d'Orsay fra i due Ministri degli Esteri, Schroeder e Couve De Murville — gli stessi ambienti della delegazione tedesca hanno sottolineato che «la Repubblica federale è lieta per la decisione della Granbretagna di aderire al Mercato comune, ma ritiene che non si servirebbe la causa comune minimizzando le difficoltà ancora esistenti per concretare tale adesione». Gli altri problemi, che saranno senza dubbio evocati nelle conversazioni, sono Berlino, i rapporti Est-Ovest, l'avvenire dell'Alleanza atlantica, la cooperazione politica, economica e militare fra i due Paesi.

«Finalmente libero dall'ipoteca algerina — scrive "Combat" — il generale De Gaulle sostiene, in materia di politica europea, due tesi: 1) L'Europa deve essere costituita, nelle attuali circostanze, da Stati che conservino le loro prerogative e armonizzino i loro punti di vista attraverso contatti periodici a livello ministeriale; 2) L'Europa deve organizzare la sua difesa con una certa indipendenza nei confronti degli Stati Uniti: di qui la necessità della "force de frappe" francese e di una collaborazione militare fra Parigi e Bonn».

Dal canto suo, Adenauer — sempre secondo «Combat» — avrebbe intenzione di «temperare i sogni europei di De Gaulle», rassicurandolo dell'amicizia della Germania federale, ma lasciando intendere che sarebbe incauto e poco realistico fondare una politica sull'asse Parigi-Bonn con esclusione della Granbretagna. Il vecchio Cancelliere è al termine della sua carriera e, prima di abbandonare la scena, spera di vedere avviato a soluzione il problema dell'unificazione politica della Europa.

Quali che siano le loro intenzioni personali, nel discutere i grandi affari internazionali De Gaulle e Adenauer — osserva a sua volta la commentatrice diplomatica di «Paris Jour», Genevieve Tabouis — non sono soli. La libertà d'iniziativa del Cancelliere è «condizionata» (e lo dimostra la presenza, attivissima, del Ministro degli Esteri Schroeder); De Gaulle deve tener conto dell'alternativa «europeistica e atlantica» alla sua politica per cui si battono eminenti personalità francesi, da Monnet a Pflimlin, da Schuman a Guy Mollet; inoltre, Kennedy e Macmillan hanno già fatto sapere che disapprovano ogni iniziativa tendente a isolare la Francia dalla NATO, mentre gli altri paesi del MEC hanno manifestato la loro ostilità nei confronti di «alleanze particolari» tendenti a creare situazione di privilegio in seno alla comunità europea. Le conversazioni franco-tedesche si svolgono, dunque, entro questi precisi limiti.

La giornata di Adenauer si è chiusa con una cena di gala all'Eliseo, al termine della quale sono state pronunciate allocuzioni inneggianti alla riconciliazione e all'amicizia franco-tedesca. Il Cancelliere portava la Gran croce della Legion d'onore, conferitagli in mattinata da De Gaulle.

U. R.

Bloccato un ascensore

«VENTI EUROPEI aspiranti alla libertà»

Parigi, 3

Una ventina di persone, fra cui la signorina Siegel segretaria personale del Cancelliere Adenauer, vari funzionari della delegazione tedesca e un gruppo di giornalisti francesi e tedeschi, sono rimasti prigionieri per un'ora in un ascensore del Louvre durante la visita fatta questo pomeriggio al Museo dall'uomo di Stato tedesco.

L'ascensore si è guastato, e si è fermato cinquanta centimetri al di sotto del piano terreno, appena tre minuti dopo che Adenauer se ne era servito in compagnia del Ministro francese degli Affari culturali, André Malraux.

Per liberare i venti prigionieri, il personale del museo ha dovuto forzare la porta esterna dell'ascensore.

Appena libera, la signorina Siegel ha presentato al Cancelliere, giunto al termine della visita, un messaggio redatto durante la loro «detenzione» dai giornalisti, a nome di «venti europei aspiranti alla libertà e preoccupati di una situazione che non è mai stata tanto grave». Adenauer non ha mancato di divertirsi ritrovando nel «messaggio» lo stile dei suoi discorsi elettorali.

Parigi: l'incontro di De Gaulle con Adenauer davanti all'Eliseo

L'adesione all'Euratom

UN PRIMO INCONTRO dei «sei» con la Granbretagna

Bruxelles, 3

Tra le riunioni in corso a Bruxelles, la più importante è stata forse quella di stamane,, caratterizzata dal primo incontro tra i «Sei» e l'Inghilterra sul problema dell'adesione inglese all'Euratom.

In apertura di sessione, il Ministro Colombo, che presiedeva, nel porgere il benvenuto alla delegazione britannica, ha sottolineato come questo incontro rappresentasse un ulteriore e importante passo verso lo sviluppo delle comunità esistenti, sia sul piano economico che politico. Dopo di che, il capo della delegazione inglese, Ministro Heath, ha esposto la posizione inglese sui problemi nucleari e la volontà del suo Governo di accettare il trattato dell'Euratom. Le trattative vere e proprie cominceranno in ottobre.

Dichiarazioni del gen. Clay

E' sempre pericolosa la situazione a Berlino

Berlino, 3

Il gen. Lucius Clay, è giunto oggi a Berlino con un messaggio del Presidente Kennedy che sottolinea il suo «continuo interessamento e alto apprezzamento» per il popolo di Berlino. Clay, già Ambasciatore speciale del Presidente a Berlino, è ora suo consulente per i problemi di Berlino.

Il rappresentante americano è stato accolto dal Sindaco di Berlino Willy Brandt e dal comandante militare americano nella città. Domani Lucius Clay assisterà a una parata militare per la Giornata dell'indipendenza degli Stati Uniti.

Clay intende restare tre o quattro giorni a Berlino dove ha rilevato, «la situazione permane pericolosa a causa degli incidenti provocati dai tentativi di fuga sempre più frequenti di tedeschi dell'Est».

A sua volta Felix von Eckart, nuovo rappresentante del Governo di Bonn a Berlino Ovest, nel corso di una conferenza stampa ha dichiarato che nessun progresso è stato realizzato nei colloqui coi sovietici sul problema di Berlino.

Algeri: una bandiera dei nazionalisti algerini issata sulla statua equestre del Duca di Orleans

ENTUSIASMO NELLA NUOVA CAPITALE PER L'ARRIVO DEL G.P.R.A.

«La lotta non è conclusa» dice Ben Khedda ad Algeri

Ben Bella intanto, per nulla rassegnato, si è incontrato al Cairo con Nasser mentre Khider è in viaggio per il Marocco - Un colonnello parla di complotto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 3

Sei ore dopo la dichiarazione solenne con la quale Charles De Gaulle proclamava l'indipendenza dell'Algeria, il Governo provvisorio nazionalista in esilio è entrato in Algeria ed è arrivato ad Algeri. Sul «Caravelle» «prestato» dal Presidente tunisino Habib Burghiba sono arrivati, alle 16.25, all'aeroporto della «Maison Blanche», dieci dei dodici componenti del Gabinetto Ben Khedda. Poco prima, un portavoce dello stesso Primo Ministro aveva dichiarato che tutti i dodici componenti del Ministero entravano in Algeria come membri di un organismo unico, la cui autorità — e il cui diritto ad assumere i poteri — non erano discussi da alcuno dei suoi componenti.

Migliaia di musulmani erano affluiti all'aeroporto fin dalla prima mattina, quando si era saputo che il GPRA sarebbe arrivato nella giornata e la folla ha tributato un caloroso applauso ai dieci membri del Governo. I due che mancano, come ha specificato un comunicato della agenzia «APS» (ufficiosa del Governo algerino) arriveranno ad Algeri fra qualche giorno.

Il primo a lasciare l'aereo è stato il Primo Ministro Ben Khedda, che è stato accolto ai piedi della scaletta da Abderrahmane Fares, presidente dell'Esecutivo provvisorio, che lo ha accompagnato a passare in rassegna la guardia d'onore costituita da quattro compagnie dell'esercito di liberazione nazionale con la bandiera verde-bianca e con musica. Mentre la banda suonava «La Kassamane», l'inno della guerra di liberazione, che sarà certamente l'inno ufficiale del nuovo Stato, Ben Khedda, Fares e i Ministri sono rimasti sull'attenti. Quindi il gruppo si è portato verso la aerostazione, stringendo le mani delle personalità giunte a ossequiare il Governo provvisorio.

Nella dichiarazione fatta ai microfoni sistemati davanti all'aerostazione, Ben Khedda ha detto, fra l'altro, parlando in arabo (l'indirizzo di saluto di Abderrahmane Fares era stato pronunziato in francese): «Il Governo provvisorio della Repubblica algerina, che detiene la sovranità nazionale, è di nuovo sul suolo d'Algeria nel momento in cui il nostro Paese ha ottenuto l'indipendenza: oggi il nostro pensiero va a coloro che sono caduti nella lotta».

Quindi Ben Khedda a reso omaggio alla rivoluzione, che a prezzo di sangue e di inenarrabili sacrifici ha conquistato la indipendenza, e ha sottolineato che l'indipendenza è stata raggiunta dai musulmani d'Algeria stretti attorno al Governo provvisorio, con i sacrifici di sangue dell'Esercito di liberazione nazionale.

«Ma la lotta — ha proseguito il Premier — non è ancora conclusa. L'indipendenza significa solo il mezzo che ci consentirà di raggiungere gli obiettivi essenziali nei campi sociale ed economico. Noi siamo legati agli accordi di Evian stipulati fra il Governo provvisorio e il Governo francese dal massiccio voto popolare di domenica scorsa. Essi rappresentano una grande vittoria. Noi li applicheremo in assoluta lealtà. Il problema del momento è la costruzione dello Stato ed è fondamentalmente necessario che lo Stato si basi su istituzioni democratiche sane e solide».

Parlando poi a beneficio degli europei, Ben Khedda ha detto: «Nonostante il sangue così abbondantemente sparso, noi diciamo ancora una volta agli europei che essi e gli algerini possono vivere e lavorare insieme per il bene di questa terra algerina generosa. L'Algeria è una Repubblica democratica e sociale. Questa è la volontà del popolo algerino. Essa sarà, del resto, ciò che gli algerini decideranno sia, nella democrazia e nella libertà. La volontà popolare rappresenta la più salda barriera contro la dittatura militare quale certe persone la sognano, contro il potere personale, l'ambizione, la demagogia avventurosa e il fascismo. Il popolo algerino sa che il mondo terrà gli occhi sull'Algeria in attesa di quel che potrà accadere. La vostra risposta a questo atteggiamento deve essere: unità e coesione nelle vostre file; disciplina nei confronti del Governo provvisorio; rispetto degli impegni assunti; ardore nel lavoro».

Al termine del discorso, si è formato il corteo delle automobili, a bordo delle quali i membri del GPRA hanno raggiunto la città.

Qualche ora prima, esattamente a mezzogiorno di oggi, un altro avvenimento storico si era verificato: carri armati francesi avevano agganciato con cavi di acciaio i reticolati stesi alle frontiere con la Tunisia e il Marocco, frontiere bloccate da anni, e avevano aperto ampi varchi. L'isolamento — peraltro tutt'altro che stagno — dell'Algeria finiva così nel rombo dei motori accellerati al massimo e fra lo stridio dei fili spinati che si spezzavano e cadevano al suolo.

I due membri del GPRA non giunti ad Algeri sono il Vice Premier Ben Bella e Mohamed Khider, entrambi sospettati di voler creare un movimento dissidente allo scopo di portare il più a sinistra possibile, relativamente alla moderazione di Ben Khedda, la nuova Repubblica Nordafricana. Oggi notizie peraltro non confermate hanno segnalato che Khider era in viaggio per il Marocco. Ben Bella si è recato invece al Cairo.

Il corteo delle sedici vetture con i membri del GPRA e le altre personalità ha percorso le strade dall'aeroporto al centro di Algeri passando fra due fitte ali di popolo in preda al più incandescente entusiasmo. Così densa era la folla che le auto hanno impiegato ottanta minuti a percorrere i quasi 22 chilometri dall'aeroporto della «Maison Blanche» al centro della capitale. Avendo accanto Belkacem Krim, il negoziatore di Evian, Ben Khedda stava ritto in piedi sulla prima auto del lungo corteo, una jeep che procedeva lentamente, mentre il Premier si sporgeva a stringere le mani protese e rispondeva con ampi gesti delle braccia alle acclamazioni della folla.

Indubbiamente, l'arrivo di Ben Khedda e dei Ministri segna un punto a favore del GPRA nella lotta ormai aperta fra essi e i simpatizzanti di Ben Bella, ma naturalmente rimane ora da vedere quale sarà il comportamento delle truppe algerine che si trovano in Marocco e in Tunisia e dei reparti stanziati in territorio algerino.

Mentre Ben Khedda e gli altri Ministri del GPRA venivano accolti trionfalmente ad Algeri, Ben Bella è arrivato questa sera al Cairo da Bengasi. Il «duro» del FLN si è già incontrato con il Presidente Nasser. Poi egli si recherà a Rabat per avere un colloquio con Re Hassan. Si afferma che Ben Bella è tutt'altro che intenzionato ad accettare passivamente la situazione e si proporrebbe di agire in concreto al più presto.

Al suo arrivo all'aeroporto del Cairo, Ben Bella ha rilasciato alla stampa una dichiarazione scritta, nella quale afferma che «la decisione presa da una parte del GPRA contro alcuni membri dello S.M. dell'ALN, lede uno dei principali obiettivi della rivoluzione». Ben Bella considera che tale decisione «avrà conseguenze per l'avvenire dell'Algeria» e aggiunge che sarebbe stato lieto di recarsi oggi in Algeria con gli altri membri del GPRA, ma non ha potuto farlo «per sottolineare la sua opposizione alla decisione suddetta».

Frattanto, il colonnello Tahar Zbiri, comandante dell'Esercito di liberazione algerino nella zona delle montagne dell'Est, da dove la guerriglia iniziò nel 1954, ha diramato un comunicato nel quale denuncia «Ben Khedda e i suoi seguaci di aver dato inizio alla controrivoluzione». Il colonnello Zbiri fa appello agli algerini perchè siano uniti dietro a Ben Bella, Khider, Ferhat Abbas e Mohamedi, «gli uomini della rivoluzione». Il comunicato conclude accusando Ben Khedda di complotto e «manovre sotterranee».

Sono tornati intanto ad Algeri i ventotto sottufficiali francesi che erano «scomparsi» quando avevano disertato, domenica notte, milleduecente musulmani della «force locale». I sottufficiali sono tornati senza alcun danno alla caserma della gendarmeria in Algeri, come ha reso noto un comunicato dell'Alto comando francese.

U. P. I.

UN RICEVIMENTO ALL'AMBASCIATA AUSTRIACA A MOSCA

Gromiko ribadisce l'ostilità dell'U.R.S.S. al Mercato Comune

Il fratello di Castro a colloquio con Kruscev al Cremlino

Mosca, 3

Brindisi di circostanza questa sera nel corso del ricevimento offerto all'Ambasciata austriaca in onore del Cancelliere Gorbach in visita ufficiale nell'URSS e rientrato dalla Siberia. Erano presenti da parte sovietica Nikita Kruscev, i Primi vice Primi Ministri Kossighin e Mikojan, il Ministro degli Esteri Gromyko e altre autorità, da parte austriaca, il Cancelliere — il Ministro degli Esteri Kreisky rientrerà in nottata da Vienna per incontrarsi domani con Gromiko — mentre faceva gli onori di casa l'Ambasciatore Haymerle. Numerosi gli invitati: membri del corpo diplomatico, personalità, giornalisti.

Verso la fine del ricevimento, Kruscev e Gorbach si sono appartati con i due Primi vice Primi Ministri, Gromiko e altre personalità e hanno passato circa mezz'ora a raccontarsi storielle — apparentemente divertenti, ma non udibili dai giornalisti — e a levare i calici. A un certo punto, si è sentito Kruscev dire: «Siamo molto contenti della vostra visita: tornate, se proprio non potete, mandateci vostra figlia».

Avvicinato dai giornalisti, il Ministro degli Esteri sovietico ha risposto ad alcune domande. Il Mercato comune — ha detto — è una realtà negativa, un male per il mondo. Al momento, può avere qualche vantaggio, ma non durerà a lungo. Nessuna barriera commerciale ha mai creato o ottenuto vantaggi.

«Se il MEC si allargasse a comprendere tutta l'Europa e altri paesi extra-europei?», è stato chiesto a Gromiko. Ha risposto: «L'URSS chiede esattamente la creazione di un MEC per tutto il mondo, laddove per la sola Europa esso è un organismo che divide gli Stati, anzi, esso è addirittura una rovina. Noi sovietici siamo contro i muri, siamo per il commercio mondiale». Il «Comecon» — ha detto poi Gromiko rispondendo a un'altra domanda — non è il Mercato comune dei paesi socialisti perchè esso non pone barriere verso l'esterno; nel «Comecon» — ha aggiunto — accetteremmo chiunque lo chiedesse e in qualsiasi momento.

Passando ad altro argomento, il Ministro degli Esteri sovietico ha dichiarato che i due blocchi, che si fronteggiano nel mondo, devono disarmare contemporaneamente. Quanto alla Cina popolare — ha detto Gromyko — essa fa parte del blocco socialista, anche se non appartiene al patto di Varsavia. Ancora Gromyko ha ripetuto che è opportuno lo smantellamento di tutte le basi militari nel mondo e particolarmente di quelle NATO.

Stamane l'agenzia «Tass» ha annunciato che il Ministro delle forze armate di Cuba, Raul Castro, fratello di Fidel, è giunto a Mosca su invito del Ministero della difesa nazionale dell'URSS. Il Ministro cubano è stato ricevuto all'aeroporto di Mosca dal Maresciallo Malinovski, Ministro della difesa sovietico e nel pomeriggio ha avuto un «cordiale ed amichevole» colloquio con Kruscev. Nel darne l'annuncio, la «Tass» precisa che all'incontro era presente il Maresciallo Rodion Malinovski, Ministro della difesa dell'URSS.

il Ministro Kreisky riconvocato a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 3

Il Ministro degli Esteri Bruno Kreisky è partito nuovamente per Mosca per partecipare all'ultima parte, che si ritiene quella decisiva, dei colloqui politici austro-sovietici. Egli era rientrato per inaugurare a Salisburgo domenica la conferenza per la cooperazione economica organizzata dalla «Fondazione Korner», che delibera in merito ai problemi sull'aiuto ai paesi in via di sviluppo. Il Cancelliere federale austriaco Gorbach cerca, come è noto, di ottenere a Mosca il beneplacito del Governo sovietico per una adesione dell'Austria al MEC e la presenza di Kreisky nella capitale sovietica è indispensabile.

Negli ambienti viennesi si esclude oggi, malgrado le voci ottimistiche diramate dalle agenzie di stampa a Mosca, che nella sostanza la delegazione viennese possa ottenere nell'URSS una qualsiasi forma di successo. I colloqui si svolgono, in verità, in un clima disteso e cordiale, nè sembra che i sovietici abbiano assunto delle posizioni di assoluta ostilità verso l'ingresso dell'Austria nella Comunità economica europea.

Ma in realtà si sa che Kruscev non è disposto a permettere che l'Austria entri a far parte dell'area del MEC, temendo, e questo lo sottolineano chiaramente i giornali sovietici, che oltre ad accettare le formule «economiche» dell'Associazione dei sei, Vienna sia obbligata ad accettare anche quelle militari. Il problema, comunque, non è stato finora risolto. Ne riparleranno oggi e domani i due Ministri degli Esteri.

I colloqui si sarebbero dovuti concludere l'altro ieri e il Ministro degli Esteri Kreisky avrebbe dovuto seguire il Cancelliere nel viaggio a Leningrado prima e in Siberia dopo. Kreisy però è stato nuovamente convocato a Mosca.

B. T.

Fuga a nuoto di sei legionari italiani

Porto Said, 3

Sei italiani della Legione straniera francese, che la settimana scorsa abbandonarono la nave trasporto «Ferdinando De Lesseps» gettandosi nel Canale di Suez, sono ripartiti oggi alla volta di Napoli, a bordo della nave «Roma».

I sei, insieme ad altri quattordici legionari tedeschi hanno disertato — come hanno dichiarato alle autorità di Porto Said — «causa del pessimo trattamento» riservato loro dall'Esercito francese. Anche i quattordici tedeschi sono partiti oggi per tornare in patria.

TRAGICO GIOCO CON UN RESIDUATO BELLICO

Uccisi da una granata quattro soldati austriaci

Altri quattro sono rimasti gravemente feriti

Klagenfurt, 3

Quattro militari austriaci sono rimasti uccisi e altri quattro feriti gravemente in seguito allo scoppio di una granata in prossimità di Klagenfurt.

Gli otto militari avevano trovato un proiettile di artiglieria da 150 mm. sepolto in una località prossima alla frontiera austro-italiana, che era stata teatro di operazioni durante la prima guerra mondiale. Invece di consegnare l'ordigno a chi di dovere, i giovani decisero di conservarlo come un «souvenir» della vita militare. Poi, durante un turno di riposo, gli otto organizzarono una gara di sollevamento pesi con il pericoloso ordigno.

A questo punto, lo svago si trasformava in tragedia. Uno dei giovani, nel tentativo di sollevare il pesante proiettile, lo lasciava cadere. Ne seguiva una potente e micidiale deflagrazione. Delle quattro vittime, due morivano sul colpo, letteralmente maciullati dalle schegge; altri due morivano qualche minuto più tardi. Dei quattro feriti, trasferiti d'urgenza in ospedale, uno versa in gravissime condizioni.

La polemica sulla statizzazione

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

trica, l'oratore ha osservato che se ne stanno discutendo i modi di attuazione mentre rimane ancora da provare se questa decisione è valida.

La DC — ha aggiunto Restivo — ha il diritto di esigere dal PSI un atteggiamento conforme agli obiettivi di un effettivo allargamento dell'area democratica, mentre allo stato attuale delle cose non si può certamente affermare che un'espansione dell'area democratica sia raggiunta. Ha concluso affermando che una pressione sindacale come quella in corso, che risulta guidata a fini politici dal PCI con la supina adesione del partito socialista, non è più tollerabile.

Replicando brevemente agli intervenuti, Moro ha fornito alcuni ragguagli sulla relazione che avrebbe fatto poche ore dopo al consiglio nazionale. Si è poi deciso che l'assemblea dei deputati democristiani tornerà a riunirsi martedì prossimo per prendere atto delle decisioni del consiglio nazionale e stabilire gli orientamenti da seguire.

Anche all'assemblea dei senatori democristiani si è discusso ampiamente sulla nazionalizzazione dopo che il capogruppo Gava aveva fornito alcuni cenni informativi sul provvedimento. Gli interventi sono stati numerosi e contrastanti anche in questa sede; tra gli oratori, da segnalare il Ministro Bosco, che ha difeso vigorosamente la nazionalizzazione. L'assemblea tornerà a riunirsi dopo il consiglio nazionale del partito per definire i suoi orientamenti.

La commissione speciale della Camera per la nazionalizzazione elettrica ha tenuto due sedute; c'è stata una relazione di De Cocci, poi i rappresentanti delle destre hanno chiesto che la commissione non tenga seduta quando è riunita l'Assemblea. Ma il presidente Togni ha replicato che a norma di una circolare della Presidenza della Camera, le sedute della commissione potranno essere sospese solo in concomitanza con votazioni in corso in aula. Nel pomeriggio si è iniziato il dibattito generale sul provvedimento.

In preparazione del Consiglio nazionale si erano riuniti in mattinata gli esponenti della corrente fanfaniana. Avevano deciso di fronteggiare decisamente l'offensiva delle destre e dell'opposizione interna democristiana contro la nazionalizzazione. Avevano anche affermato che questa non rappresenta il risultato di una pressione esterna del PSI, ma una decisione autonoma della DC.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

le due grandi novità

In occasione della Fiera di Trieste l'Universaltecnica presenta due grandi novità HOOVER:

■ lavatrice
a «8 programmi», con «cervello elettronico»: la più meravigliosa macchina per il bucato che sia stata finora concepita.

■ lucidatrice
aspirante dotata di tutti gli accorgimenti più moderni.

DURANTE IL PERIODO DELLA FIERA DI TRIESTE
l'Universaltecnica vi praticherà le seguenti condizioni:
■ rate sino a 24 mesi, senza acconti, senza cambiali, senza spese, senza scadenze fisse.

Una dimostratrice della Casa HOOVER è a disposizione del pubblico.

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

brandolin — bagni completi — rubinetterie — scaldabagni — cucine a gas — lampadari — b — Via S. Maurizio, 2

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

STRAVEI

...questo sì che fa per voi!

È il vermouth, anzi l'aperitivo dei giovani di ieri e di oggi

É un prodotto CORA

studio stile 30

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. STABILE referenziata cerca piccola famiglia. Via Filzi 23 II, telefono 61068. 27069 B
DONNA pratica cucina cercasi per mezza giornata periodo estivo. Telef. 43164. 27046 B
PRESTASERVIZI 6 ore giornaliere, 170 l'ora, pranzo, cercasi subito. Santa Teresa 1, IV, interno 10. 27068 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi ottima retribuzione cercasi. Presentarsi via Romagna n. 15. 45077 B
STABILE pratica cucina cerca piccola famiglia ottimo salario. Telef. 55268, ore 9-12 e 16-19. 27067 B
STABILE o prestaservizi tutto giorno cercasi con referenze. Telefonare 73151 o presentarsi giovedì dalle 17 alle 19 via Rossetti 91, V p. 27063 B
TUTTOFARE stabile cercasi per signora sola. Soltanto con ottime referenze. Indirizzo UPI. 65542 B

C Richieste d'impiego L. 10

CAMERIERI due giovani bella presenza pratici restaurant-trattoria offronsi. Telefonare n. 74986, 79143. 45092 C
GEOMETRA pratica decennale cantiere, direzione contabilità lavori civili industriali, offresi. Cassetta 65535 C, UPI.
INFERMIERA offresi assistenza continuata mattinata, notturna. Cassetta 65537 C, UPI.
PASTICCIERE volonteroso offresi laboratorio pasticceria. Telefonare 93742. 27065 C

CC Artigianato L. 30

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, lacca originale germanica, garanzia 10 anni, con antitarlo. Tel. 44101. 45090 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. CERCASI giovane laureato economia commercio, disposto trasferirsi all'estero. Condizione perfetta conoscenza lingua tedesca. Scrivere cassetta 65538 D, UPI.
A.A. APPRENDISTE possibilmente pratiche, buon trattamento cerca Pulitura secco. Telefono 55926. 65531 D
A. STIRATRICE per vestiti cercasi. Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 65569 D
APPRENDISTA 15enne cercasi. Calzature Rosini, via Dante 1. 27042 D
APPRENDISTA banconiera, aiuto banconiera cercasi. Tel. 95157. Ottimo orario. 45081 D
APPRENDISTA pasticcere cercasi. Penso, Diaz 14. 65552 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Penso, Diaz 14. 65552 D
APPRENDISTA impianti elettrici e sanitari cercasi. Ditta Maizen, via Giulia 5. 26609 D
APPRENDISTA e aiuto pasticcere cercasi. S. Lazzaro 5. 65559 D
APPRENDISTA cerca negozio fiori Marchi, S. Lazzaro 20. 27056 D
APPRENDISTA 16-18enne bella presenza intelligente. Presentarsi ore 16 calzoleria Martini, via Muratti 6. 65563 D
APPRENDISTA banconiera-e o aiuto, turno diurno, cercasi. Telefono 31551. 27061 D
APPRENDISTE parrucchiere, apprendiste manicure, cercansi ottima retribuzione. Tel. 42209. 65575 D
APPRENDISTI installatori e operai bandai-installatori cercansi urgentemente. Officina Slobez via Matteotti 3. 65514 D
CAMERIERI capaci cercansi per subito in Riviera. Ottima retribuzione. Telefonare 84227, Garda, Verona. 2333 D
CUOCO esperto per collettività cercasi. Scrivere cassetta 2260 D, UPI.
DIPLOMATO o non diplomato cerca azienda per sviluppo vendite minuto e ingrosso e lavori interni magazzino. Cassetta n. 27032 D, UPI.
INTERNISTA per trattoria cercasi, buon trattamento. Telefonare 93644. 27048 D
LAVORANTE parrucchiera posto stabile cercasi subito. Via Boccaccio 6. 27059 D
LAVORANTE parrucchiera cercasi subito, posto stabile. Via Brunner 5. 65522 D
PASTICCIERE capace cercasi. Penso, Diaz 11. 65552 D
STIRATRICE e apprendista cercansi. Telef. 50092. 27044 D
RAGAZZO pratico, anche aiuto commesso, cercasi. Alimentari, Coroneo 30. 65550 D
STIRATRICI e ragazze cercansi dando buona paga. Rivolgersi Pulitura, Paduina 2. 45103 D
TRACCIATORI - carpentieri metallici disposti trasferirsi estero cerca urgentemente ditta svizzera, ottime condizioni. Indicare età, posti occupati, referenze. Cassetta 65560 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA vuota oppure mobiliata uso cucina, cameretta cerca marittimo. Telef. 37419. 65529 E

F Off. camere e pens. L. 30

CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno 31998. 65574 F
MOBILIATA una persona, cucinetta, affittano coniugi senza figli. Indirizzo UPI. 65571 F
STANZA mobiliata ufficio ingresso libero I piano affittasi XX Settembre. Tel. 95263. 27062 F

G Istruzione L. 30

A. MEDIE: riparazioni, assistenza giornaliera, accuratissima ogni materia. Tel. 55626. 65548 G
BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G
DANZE classiche e moderne della maestra Maria Iessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. Palestra di Muggia iniziano corsi danze classiche bambine. Iscrizioni presso custode. 65566 G
DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi estivi anche per esami riparazione. Scuola stenodattilografia ENCIP, via XXX Ottobre 6 (tel. 35-798). 535 G
MEDIE, Avviamento, Corsi preparazione, esami riparazione in tutte materie, lingue comprese. Istituto Cavour, via Bastione 4. Tel. 36-951. 26889 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CIONDOLO sferico oro iniziali V.R. smarrito tratto S. Lazzaro - interno negozio UPIM, contenente oggetti nessun valore, caro ricordo, mancia pari valore telefonando n. 44379. 1235 H
OROLOGIO Avia ciondolo oro smarrito domenica spogliatoio bagno Lazzaretto Muggia. Generosa mancia riportandolo Laghi 2, Rinaldi. 27049 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. VIA D'ALVIANO 5 (uscita galleria Sanvito) 2 stanze, cucina, bagno, centraltermica, affitasi. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 532 I
A. A. A. X. PRONTINGRESSO nuovo 2 stanze, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, affittasi 22.500 mensili. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8907 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO (capolinea filovia), prossima consegna primingresso, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. LONZA, lussuosamente mobiliato o semimobiliato, con televisore e frigorifero, 4 stanze, cucina, bagno, ripostigli, terrazze, ascensore, autoriscaldamento. ROSSETTI moderno, 3 stanze, stanzetta, bagno, autoriscaldamento. COLOGNA bistanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore. PINDEMONTE bellissimo, bistanze, cucina, bagno, guardaroba, poggioli, centralnafta, ascensore. ALTRI CENTRALI 3-4-5 stanze, cucina. 8870 I
A. INDIPENDENTI, appartamento presso assente, bellissimo, antecipando. Palma, Goldoni 9, primo. 65544 I
APPARTAMENTI centrali, periferici, da 1 sino 5 stanze, prontamente affittiamo. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 8905 I
APPARTAMENTINO stanza cucina e gabinetto 7000 mensili 100.000 spese affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 8892 I
APPARTAMENTO centrale due stanze, stanzino, cucina, affitto 17.000 piccole spese affittasi. Telefonare 62194. 27060 I
APPARTAMENTO Roiano due stanze cucina bagno rip. affittasi. Carli Vittorio, piazza S. Antonio 6. 8883 I
APPARTAMENTO zona XX Settembre tristanze cucina stanzino affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8880 I
APPARTAMENTO 2 stanze cucinetta gabinetto ripostiglio casa nuova zona Boschetto 24.000 affittasi. Rivolgersi Amministrazione stabili Failla, corso Italia 29. 65573/3 I
APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno, bagno, riscaldamento nafta, poggiolo, vista mare, libero, 30.000 mensili. Tel. 37703. 8872 I
APPARTAMENTO paraggi Università vecchia 5 stanze 2 stanzini cucina affittasi. Carli Vittorio, p. S. Antonio 6. 8878 I
APPARTAMENTO 2 stanze cucinino doccia paraggi Raffaello Sanzio affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8876 I
APPARTAMENTO nuovo 2 stanze ripostiglio cucina, grande poggiolo ascensore 25.000. Altri moderni 3-4 stanze affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 27071 I
APPARTAMENTO Battisti-Giardino, adatto studio professionista, tristanze, stanzetta, servizi, riscaldamento nafta affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8899 I
APPARTAMENTO palazzina Roiano, bistanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8900 I
APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, ascensore zona Sonnino affitta Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8890 I
APPARTAMENTO zona Fiera, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore affitta Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8889 I
APPARTAMENTO mobiliato centrale, bistanze, cucina, bagno, autoriscaldamento affitta Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8888 I
APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore affitta Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8891 I
APPARTAMENTO centrale, tre stanze, cucina, compensando per mobili, affitta 18.000 IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8898 I
APPARTAMENTO V piano, due stanze, cucina, corrente industriale, soleggiato, affittasi 17.000 mensili. Telef. 38638. 65534 I
CAMERA cameretta cucina 12 mila mensili senza spese; altro bistanze cucina 15.000 pochissime spese affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 27064 I
CAMERA cucina mobiliato 15 mila mensili affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 I p., ang. Pondares. 27064 I
CAMERE 2 ingresso libero affittansi per ufficio. S. Lazzaro 3, I piano, porta 2. 65568 I
LOCALE uso negozio deposito affittasi viale D'Annunzio 71. Rivolgersi dal portiere. 27041 I
MAGAZZINO ampio centrale affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 8879 I
NEGOZIO frutta verdura ottima posizione incasso controllabile 30.000 giornaliere affittasi prelevando licenza. Carli, piazza S. Antonio 6. 8881 I
STANZE uso ufficio affittansi zona piazza Goldoni. Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8884 I
VILLETTA riviera Barcola-Cedas, tra il verde, splendida, modernissima, sala, 3 stanze, vasti accessori, affittasi. Cassetta 27043 I, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

AFFITTANZA 2-3-4 stanze accessori indispensabile riscaldamento centrale cerca ufficiale superiore pensionato e direttore grande azienda locale. Telefonare urgente 61-309. 8904 L
APPARTAMENTINO camera, cucina, accessori, cercano affitto coniugi soli. Tel. 91814. 27040 L
APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta con riscaldamento autonomo cercasi possibilmente centro massimo L. 25.000; escluso intermediari. Tel. 71064, dalle 10 alle 12. 27051 L
APPARTAMENTO mobiliato signorile matrimoniale salone ripostiglio bagno telefono più servizi cercasi affitto. Cassetta n. 44913 L, UPI.
APPARTAMENTO 3-4 stanze casa nuova tutti accessori moderni, cerca affitto piccola distinta famiglia. Telef. 37419. 27071 L
LOCALE d'affari preferibilmente centrale con vetrina-mostra cerco affitto urgentemente. Telefonare 59909 ore 13. 65553 L
STANZA con focolaio o stanza e cucina persona sola cerca. Telefonare 30077. 8893 L

M Vendite d'occas. L. 40

ALLEVAMENTO Giocattolo - Nero.Cuccioli, cucciolonì maschi e femmine, nani medi. Alta geneologia, figli campioni disponibili. Telefonate 38161, Istituto S. Rocco. Altri cuccioli Fox-Terries, bassotti. 65549 M
BAGNO completo, sparherd Rex vendonsi causa trasloco. Lugli, via Torsanpiero 12. 27053 M
MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche, Supernova Julia le più moderne garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Cervignano. 65564 M
MACCHINE Singer garantite 6000-24.000. Nuove perfette convenienti zig-zag occasione. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 65555 M
REGISTRATORI di cassa National nuovi e d'occasione con garanzia di perfetto funzionamento, vendonsi anche ratealmente. Società italiana registratori di cassa National, Trieste, piazza Tommaseo 2, tel. 23983. 65565 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi. Telefonare 30358. 65561 N
A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, matrimoniali, cucine. Telefonare 38196. 65557 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 65562 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. MOBILE bar a specchi vera occasione vendesi. Via Muratti 3, III p., scala A. 27066 NN
CAMERA letto 4 porte, cucina bellissima, 4 poltrone in stile, vendonsi. Via Beccherie 3, negozio. 27055 NN
MATRIMONIALE 98.000, altre assortimento prezzi convenientissimi. Matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 27052 NN
MATRIMONIALE nuova grande occasione verniciatura poliestere massima garanzia. Bosco 36. 44947/2 NN
PIANINO piccolissimo, nuovo, concerto, ultima creazione, vendesi. Carducci 32, secondo. 534 NN
PIANINO acquistasi prontamente, informazioni precise telefono 90688. 533 NN
PIANO mezzacoda corde incrociate perfetto vendesi. Via Beccherie 3, negozio. 27055 NN
STANZA pranzo barocco viennese, cucina moderna marmi, vendonsi. Via Muratti 3, III piano, scala A. 27066 NN
STUDIO stile Rinascimento bellissimo vendesi. Via Muratti 3, III p., scala A. 27066 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI concessionari province Veneto vendita succo frutta primaria industria nazionale. Convocazione capoluogo regionale per trattative personali. Assegnazione automezzo in omaggio, utile mensile 1 milione, cauzione indispensabile 2.000.000. Cassetta 249 SPI Vicenza. 6169 P

PELLIS
PORCELLANE - CRISTALLI
ARTICOLI DA REGALO
pezzi singoli e servizi completi
PELLIS - via Mazzini 29

Q Auto, moto, cicli L. 50

A NOLO Fiat 2100, 1300, 1100, 600, Giulietta, con-senza autista. Telefono 75215. 27054 Q
APPIA I serie vendo. Visibile officina via delle Cave 1, telefono 77217. 65576/3 Q
BIANCHINA fine '59 come nuova 320.000 trattabili. Tel. 41028. 65558 Q
FIAT vendonsi tutti modelli: 500 N, 600, 1103, Export nuovo, Taunus, Aurelia; permute, condizioni. Chinellato, Romagna 6, telefono 35185. 65556 Q
FIAT 500 C Belvedere in buone condizioni vendesi. Via Petronio 23. 65570 Q
FIAT 600 vendesi. Beccherie 3, negozio. 27055 Q
FIAT 1100 fine 1958, finiture lusso radio vende privato. Autorimessa Astoria, v. Palestrina 3. 65567 Q
FIAT 1300 4000 km. vende privato. Telef. 35430 ore ufficio. 65576/1 Q
FIAT 1400 efficientissima 150.000 vendo presso autorimessa viale Miramare 1. 65576/2 Q
GIARDINETTA legno ottimo stato vende subito privato. Telefonare 59452. 65551 Q
MOTOCARRO Lambretta 7000 km. vendo occasione. Mario, Bar alla Stazione, p.zza Libertà, telefono 29982. 65572 Q
MOTORE fuoribordo Carniti Calabrone Hp 4 occasione vendesi 50.000. Valdirivo 30. 27058 Q
MOTOSCAFO fuoribordo Mercury 50 Hp 1961 accessoriatissimo vendesi. Telef. 34588, sera. 45100 Q
500 Belvedere 1954, 500 N '59, 600 '60, occasioni. Autorimessa, Giulia 60. 27058 Q
«600» 1956, Multipla, Familiare, 103 1958, 500 1959, 1100 E, Appia. Bosco 20. 45099 Q
600 vendo privatamente pittura moderna motore rodaggio bellissima. Telef. 95697. 27045 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8908 R
A. PRESTITI fiduciari a tutti concediamo in comode rateazioni. Riservatezza. Tel. 61520. 65545/2 R
AFFARONISSIMO! Vendo salone parrucchiera arredatissimo, avviatissimo, massimo centro, prezzo ragionevole. Telefonare 37703. 8871 R
LATTERIA l. 120 latte vendo. Telefonare 96869. 26763 R
NEGOZIO fiori vendo o affitto subito. Telef. 33214. 27057 R
NEGOZIO calzature centralissimo affittasi. Carli Vittorio, piazza S. Antonio 6. 8874 R
PROFUMERIA centrale vasta licenza arredamento moderno cedesi. Atec, Goldoni 1. 65536 R
RIVENDITA tabacchi, giornali, arredamento, licenza vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8896 R
SALONE parrucchiera vendo immediatamente grande occasione contanti 250.000. Tel. 42209 65575 R
SALONE lussuoso parrucchiera con sala tinture-pedicure in piano zona centro vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 65543 R
SPACCIO vini centrale, botteghino frutta-erbaggi centralissimo, chiosco giornali, latteria, laboratorio pasticceria svendiamo. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 8906 R

ACQUA MINERALE
SAN BENEDETTO
SERVIZIO RAPIDO
SENZA CAUZIONE

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1126. GIUSTINELLI 6-6/1, costruzioni iniziate, copertura settembre, 2-3-4 stanze, massimi comforts, vista mare anche piani bassi, disponibile piano attico. FLAVIA - MASCAGNI (capolinea 19) consegna entro l'anno, vasti appartamenti 3 stanze, soggiorno, favorevoli condizioni pagamento, visitabili 10-12. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri Severo-Coroneo-Catullo), linea 14, continuano le vendite 1-2-3 stanze, ecc., disponibili ancora piani alti vista mare. Informazioni sul posto 17-19. SANZIO, DONATELLO, LINFE 2, complesso condominiale alloggi ogni comfort, da una stanza in poi, centraltermica, ascensore. Informazioni LINFE 2, 10-13. TIGOR 30, palazzina extralusso, ultimi due appartamenti: 2 stanze, salone, accessori, giardino, boxauto, visitabili 17-19. CARMELITANI 14 (GRETTA) palazzina, ultimi appartamenti 2-3 stanze, consegna luglio, visitabili 16-19. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 531 S
AFFARONE! Appartamenti liberi e occupati 2 stanze stanzetta accessori vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13 Gambini 5. 8805 S
APPARTAMENTI Sanluigi, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta. Prenotazioni, vendite Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 8887 S
APPARTAMENTI Sanluigi, soleggiatissimi, 1-2 stanze, cucina, bagno, poggioli, termonafta vende facilitazioni IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8901 S
APPARTAMENTI Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende facilitazioni IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8902 S
APPARTAMENTI Rossetti, signorili, 2-3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, poggioli, ascensore, rifiniture lusso, giardino, garage vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8903 S
APPARTAMENTI liberi 1-2-3 stanze moderni vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 16-18 via Capuano 14. 8797 S
APPARTAMENTO Servola bistanze cucina gabinetto vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8877 S
APPARTAMENTO Cologna, 4 stanze stanzetta cucina bagno II piano ottimo investimento vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8875 S
APPARTAMENTO occupato, ottimo investimento capitale, bistanze, soggiorno, cucinino, poggioli vende Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 8885 S
APPARTAMENTO Roiano, prossima consegna, bistanze, soggiorno, ripostiglio, bagno, centralnafta, ascensore, facilitazioni Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 8886 S
APPARTAMENTO Maddalena, tristanze, cucina, bagno, centralnafta vende causa partenza IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8894 S
APPARTAMENTO centralissimo, stanza, cucina, bagno vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8897 S
APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno camerino ascensore vendesi zona Stazione. Amm. stabili Failla, corso Italia 29. 65573/1 S
APPARTAMENTO 5 stanze cucina ascensore zona Ponterosso vendesi. Amm. stabili Failla, corso Italia 29. 65573/4 S
APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina ottimo stato Ireneo della Croce vendesi. Tel. 46691. 65541 S
CASETTA Sangiacomo, tristanze, cucina, doccia, terrazza, rimessa nuovo vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8895 S
CASETTA con 1 o 2 appartamentini da stanza o stanza stanzetta cercasi per acquisto possibilmente zona Rozzol. Telefonare 48804. 65543 S
CASTALDI 3. Consegna settembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, centralriscaldamento, ascensore, ampi poggioli soleggiati. Finiture accurate. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 8867 S
COMPLESSO condominiale Rosmini, a 150 metri dal piazzale Rosmini, appartamenti da 2-3 stanze e servizi, centralnafta, ascensore, ottime finiture. Prezzi convenienti. Indicatissimi per investimenti, reddito garantito 8%. Ufficio vendite: Amministrazione Eccardi, via Mazzini 30, orario 16-19. Esecuzione: Fratelli Rumor, Costruzioni edilizie, Trieste. 2261 S
DODA 31. Capolinea filovia 1. Consegna dicembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, centralriscaldamento. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 8868 S
GIULIA 55. Consegna settembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. Ampi poggioli soleggiati. Finiture accurate. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 8869 S
NEGOZIO centralissimo vendesi impiego capitali. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 65573/2 S
OTTIMO investimento capitali. Appartamenti, negozi nuovi, esentasse 25 anni già affittati, vendonsi. Telefonare 37379. 8899 S
TERRENO con progetto approvato per costruzione palazzina vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8882 S
VANO posizione centralissima vendo 8 milioni contanti 46 metri quadrati. Tel. 42209. 65575 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

TELEVISORI PHILIPS
PRESENTAZIONE IN ANTEPRIMA DEI MODELLI 1962-63 CON LE MASSIME AGEVOLAZIONI DEL MERCATO

TELEVISORI DI MARCA
COMPLETI DEL SECONDO CANALE
GARANZIA ED ASSISTENZA TECNICA
DA LIRE 55.000 IN POI

CONCESSIONARIA DI VENDITA E DI ASSISTENZA TECNICA PHILIPS
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

ACQUA MINERALE
SAN BENEDETTO
TELEFONO 90618

ACQUA MINERALE
SAN BENEDETTO
SORGENTE DI SALUTE
SULLA VOSTRA TAVOLA

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma
9.52 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia - Milano - Parigi
16.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40 R	Venezia
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
22.05 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R	Venezia
11.41 DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58 A	Cervignano - Monfalcone
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25 R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
13.55 D	Udine - Calalzo (*)
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.35 A	Udine
19.14 D	Udine
19.55 D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
17.37 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06 DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.01 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
17.13 DD	Zagabria - Fiume Poggioreale
19.3[illegible] D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A	[illegible]reale
22.48 DD	[illegible] - Graz Lubiana - Poggioreale